



P.O.F.

Anno scolastico 2023/2024

PIANO OFFERTA FORMATIVA

Approvato dal Collegio Docenti del 13 novembre 2023 con delibera e dal Consiglio di Istituto delibera n 4 del 16 novembre 2023

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF), previsto dal regolamento sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR. 275 dell'8/3/99 Art. 3), è la "carta di identità" di ogni Istituto scolastico, esso:

orienta le scelte degli studenti,
identifica l'istituto sul territorio,
esprime le potenzialità delle risorse umane,
definisce le strategie generali e specifiche adottate dalla scuola per migliorare la qualità;
valorizza le risorse di ogni studente per lo sviluppo delle competenze
sviluppa la dimensione metacognitiva dell'apprendimento.

Il POF è:

elaborato da un docente - funzione strumentale - sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico, dai componenti dello staff e dai referenti di progetto
approvato dal Collegio dei Docenti
adottato dal Consiglio d'Istituto
si inserisce nella logica dell'autonomia didattica, organizzativa e della trasparenza secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento dell'autonomia scolastica.

A partire dal 2016 il POF assume, in seguito all'istituzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) introdotta dalla L. 107/2015 – *Buona Scuola*, una connotazione differente rispetto agli anni precedenti, diventando un documento più snello e di dettaglio relativamente alle attività realizzate nell'anno scolastico di riferimento.

Il POF, dopo l'adozione del Consiglio di Istituto, è pubblicato sul sito della scuola e affisso all'albo e viene consegnato agli alunni e ai genitori come allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento che esprime l'identità dell'Istituto scolastico e contiene le scelte in ambito educativo, didattico e finanziario per il triennio di riferimento. Tali documenti sono integrati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento, che individuano le scelte strategiche della

scuola per potenziare e rendere il servizio offerto il più rispondente possibile alle richieste e alle esigenze del territorio e dell'utenza.

Tradizione ed innovazione

Identità e storia della Sezione, come indirizzo e nel contesto territoriale.

In particolare il Liceo Scientifico rappresenta una tradizione nel panorama dell'offerta formativa del nostro sistema scolastico e si caratterizza come un liceo aperto alla contemporaneità.

Nel percorso formativo del Liceo Scientifico le discipline dell'area scientifica, come la matematica e le scienze, diventano strumenti di formazione per tutti quegli studenti che intraprenderanno carriere universitarie di qualunque genere.

Le discipline caratterizzanti tale indirizzo, pertanto, offrono agli studenti momenti concreti di analisi e discussione su argomenti che educano alla logica e al ragionamento. Intraprendere questo percorso di studio significa mettere in luce tutti quei processi logico-formativi che costituiscono elementi fondamentali del processo formativo di giovani che domani avranno responsabilità di cittadini.

Le competenze chiave per raggiungere:

una preparazione culturale solida e ben strutturata,

la capacità di esercitare una riflessione critica, razionalmente argomentata sulla realtà

la capacità di proporre soluzioni creative ai problemi ed essere in grado di utilizzare nel lavoro e nello studio,

la capacità di analisi qualitativa e quantitativa come base della propria progettualità,

costituiscono gli elementi fondamentali del percorso di studi della nostra scuola.

Ambiente di apprendimento

L'accessibilità e la funzionalità agli apprendimenti è determinata in larga misura da una scuola pienamente accessibile, fatta di ambienti sicuri e accoglienti. Negli ultimi anni la nostra sezione si è dotata di attrezzature di qualità per rispondere alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

All'interno dell'edificio scolastico alcune aule sono attrezzate con LIM in maniera che le attività didattiche possano fare uso delle risorse fornite dalla rete ed essere integrate con materiale audio/video così da permettere una didattica che non debba basarsi esclusivamente sulla lezione tenuta dal docente ma possa arricchirsi e contribuire a fornire ai ragazzi le capacità di discriminare fonti attendibili e *fake news*.

Sono presenti inoltre i seguenti spazi dedicati:

☒ **Il laboratorio informatico**, rende possibile lo svolgimento di lezioni che necessitino di una postazione informatica individualizzata o di piccolo gruppo. Questo spazio rende possibile anche organizzare corsi per l'acquisizione delle certificazioni informatiche ECDL previste in futuro

☒ **Una piccola biblioteca**, dove gli studenti hanno la possibilità di consultare testi antichi ed enciclopedie per approfondimenti gli argomenti di studio.

☒ A supporto delle discipline scientifiche c'è un **laboratorio di chimica** dove possono essere organizzate esperienze didattiche che permettono un approccio attivo allo studio della disciplina.

☒ La mancanza di una palestra all'interno della scuola rende necessario lo spostamento degli studenti presso Spazio 4a una distanza che richiede una passeggiata di circa 7/8 minuti. Fortunatamente è comunque presente uno **spazio all'aperto** che permette lo svolgimento di molte delle attività previste durante le ore di scienze motorie.

Rinnovamento degli spazi didattici

Rapporti con il territorio

IL Liceo Scientifico intrattiene relazioni proficue, in particolare con l'Università degli studi del Sacro Cuore di Piacenza. Buona è quindi l'opportunità di costruire un'ampia rete formativa, in risposta alle richieste di un'utenza interessata ad una formazione "per tutta la vita", che punta, anche attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, ad un orientamento consapevole sia nella prosecuzione degli studi sia nelle scelte lavorative.

Il territorio di Piacenza e della sua provincia vanta negli ultimi anni una molteplicità di esperienze nel settore del welfare, dell'associazionismo e dell'integrazione sociale, ambito caratterizzante dell'offerta formativa del LES.

Il sistema territoriale piacentino negli ultimi cinquanta anni si caratterizza per un modello di sviluppo focalizzato sulle piccole e medie imprese. Come altri territori con analoghi connotati strutturali, Piacenza registra buone performance di lungo periodo e si difende anche nell'ultimo decennio che ha visto indebolire la competitività dei tradizionali sistemi distrettuali considerati come pilastro dell'economia italiana. Le aree a sviluppo integrato come Piacenza hanno invece assorbito con più flessibilità le fasi declinanti del ciclo economico. In particolare l'industria locale ha "tenuto" negli ultimi decenni sia in termini di addetti complessivi che di settori leader: i comparti con maggiore specializzazione relativa (meccatronica, materiali da costruzione, agroalimentare, componenti meccaniche, raccorderia, veicoli speciali) hanno manifestato le migliori

performance.

Anche a questa realtà, che con il suo indotto rappresenta ad oggi uno dei principali volani economici del territorio, guardano molti dei progetti che ampliano l'offerta formativa del Liceo Scientifico

Orario e piano di studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

| | 1°biennio | | 2°biennio | | |
|--|-----------|------|-----------|------|------|
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° |
| LS tradizionale: orario settimanale | anno | anno | anno | anno | anno |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 |
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica* | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Fisica | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze naturali** | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Disegno e storia dell'arte | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Educazione civica | | | | | |

Totale ore

27

27

30

30

30

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione



ANTINCENDIO EMERGENZA: dott.ssa TIMO' MARIA PAOLA

PRONTO SOCCORSO: dott.ssa TIMO' MARIA PAOLA

Salute e sicurezza

La scuola organizza annualmente una fase di informazioni agli alunni, ad inizio anno, sulle corrette norme di comportamento da osservare nei casi di incendio e di terremoto comprensiva anche delle procedure da attuare e dell'indicazione delle vie di fuga da seguire in caso di queste calamità. A questa fase informativa segue, durante l'anno scolastico, la realizzazione di due prove di evacuazione, una per un caso di terremoto e l'altra per un caso di incendio, in cui si verifica la correttezza di attuazione delle idonee norme di comportamento che sono state spiegate agli alunni ad inizio anno.

La normativa sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ovvero il D.Lgs.81/2008, si applica oltre che in ambito scolastico, anche per gli studenti che realizzano il percorso di alternanza scuola lavoro in contesti esterni all'istituzione di appartenenza, in quanto gli studenti sono equiparati allo status di lavoratori e quindi, sono soggetti agli adempimenti previsti, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi.

Il nostro Liceo verificherà dunque il rispetto delle condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attraverso la selezione di strutture sicure ed idonee, e svolgerà adeguata formazione agli studenti impegnati nei suddetti percorsi, attraverso l'intervento sia di esperti esterni sia di formazione in modalità e-learning.

La comunicazione

L'Istituto pone particolare attenzione alle forme e agli strumenti che facilitano la comunicazione sia al suo interno sia verso l'esterno. I **docenti** ricevono le famiglie, come dal calendario delle attività, da novembre a maggio, sia in orario mattutino che pomeridiano. Il ricevimento mattutino e pomeridiano avviene per appuntamento.

La comunicazione con gli studenti avviene anche con circolari interne che vengono lette in classe e pubblicate sul registro elettronico; se la comunicazione deve essere notificata anche ai genitori, viene consegnata ad ogni studente che avrà cura di informare i genitori e riportare a scuola la cedola firmata. Sempre di più le comunicazioni alle famiglie vengono notificate via email oppure attraverso il sito web dell'Istituto.

Una figura di particolare rilievo nella comunicazione fra le componenti scolastiche è il **DOCENTE COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE** che ha la funzione di mantenere i contatti con le famiglie degli studenti per comunicare in modo tempestivo notizie utili o denunciare eventuali fatti che interferiscono negativamente sul normale processo formativo (mancato profitto, non rispetto del regolamento d'istituto, assenze ripetute, ritardi frequenti, etc.). Rende partecipe la coordinatrice didattica educativa delle problematiche insorte nella classe.

Uno strumento particolarmente utile nei rapporti scuola-famiglia è la posta elettronica utilizzabile attraverso i registri online per inviare circolari, orari di ricevimento e altre informazioni.

È stato organizzato, per i genitori che ne chiedono l'attivazione, un servizio di comunicazione in tempo reale, tramite sms,

delle assenze e dei ritardi degli studenti

Il Front Office

Gli Uffici di segreteria ricevono attraverso uno sportello unico di ricevimento "front-office" aperto tutti i giorni. Questo servizio rappresenta uno strumento essenziale per la comunicazione con l'utenza non solo genitoriale ma anche degli studenti e dei docenti.

Gli assistenti amministrativi si alternano su turni allo scopo di assicurare il servizio quotidianamente.

SPORTELLO UNICO DI RICEVIMENTO IN SEGRETERIA (FRONT OFFICE)

Dal LUNEDI AL VENERDI DALLE ORE

8.00 ALLE ORE 12.30

SITO WEB: www.istitutoprivatomarconi.com

Il sito si arricchisce in modo sistematico ogni giorno di notizie ed informazioni utili nel desiderio di fornire sempre più servizi e di agevolare la comunicazione scuola-studenti, scuola-famiglia e scuola-territorio.

In particolare è possibile consultare:

L'orario delle lezioni di ogni classe e di ogni insegnante nonché quelli di ricevimento di ogni docente

Le programmazioni didattiche dei Consigli di classe

I moduli per la richiesta di certificati e di documentazione varia

I libri di testo adottati nelle classi di ogni corso di studi

Il registro elettronico per monitorare le assenze dello studente (con apposita password da richiedere al Front Office)

C'è poi la possibilità di inviare e-mail per richiedere informazioni, fornire suggerimenti, contattare la Coordinatrice Didattica Educativa o altro personale della scuola

LE RISORSE UMANE INTERNE

| ORGANICO DI DIRITTO ANNO | DOCENTI (Posto Comune) | DOCENTI (Lingua Straniera) | DOCENTI (Sostegno) |
|--------------------------|----------------------------------|----------------------------|--------------------------|
| 2023/2024 | | | |
| SCUOLA SECONDARIA | 13 | 1 | 0 |
| | | | |
| PERSONALE ATA ANNO | DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI | ASSISTENTI AMMINISTRATIVI | COLLABORATORI SCOLASTICI |
| 2023 /2024 | | | |
| ISTITUTO | 0 | 2 | 1 |

LE RISORSE UMANE ESTERNE

Professionisti in vari settori RSPP : Zucchi Stefano

Medico Competente: Ceppelletti Dino Consulente informatico: Pedrocca Fabio

ASSETTO ORGANIZZATIVO

LA STRUTTURA

N. 1 Coordinatore Didattico-Educativo

N. 3 Responsabili di commissione:

Gruppo GLI
Commissione Garanzia Studenti
Commissione Elettorale

N. 8 Responsabili aree funzionali:

Arricchimento POF
Valutazione e miglioramento
Innovazione didattica e tecnologia e sostegno al lavoro dei docenti
Inclusione ed integrazione
Orientamento in ingresso
Orientamento in uscita
N. 4 Coordinatori di consigli di classe

LE FUNZIONI

Coordinatore Didattico-Educativo:

coordina le attività di tutti gli organi

controlla i processi avviati

organizza le risorse umane e formative

è garante del contratto formativo

Collegio Docenti:

cura la programmazione didattica e formativa

definisce e convalida il P.E.I.

definisce e convalida il piano annuale delle attività, il P.O.F. e il Piano annuale di aggiornamento

Consiglio di classe:

nel contesto stabilito dal P.E.I., formula il piano di lavoro di classe, applicando le linee di intervento adottate dal Collegio docenti

avanza proposte disciplinari ed interdisciplinari

verifica periodicamente l'efficacia degli interventi formativi

assume iniziative per il recupero

attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica

4 Coordinatore di classe:

funge da punto di riferimento per la Coordinatrice didattico-educativa, i colleghi, i genitori e gli allievi

prepara i lavori del Consiglio

coordina il piano di lavoro di classe e ne cura l'attuazione

mantiene costanti ed opportuni contatti fra i colleghi

segnala alla presidenza eventuali problemi e necessità di adeguati interventi
predispone la fase preparatoria degli scrutini secondo le disposizioni
è responsabile del registro di classe con particolare riguardo alle assenze e giustificazioni degli allievi
coordina l'analisi dei test di ingresso e dei corsi di recupero
raccolge il materiale prodotto
assicura la massima circolarità delle informazioni all'interno del Consiglio

FUNZIONI STRUMENTALI ISTITUTO G MARCONI PARITARIO 2023- 2024

Referente profssa Bacciocchi-Ferrari N.

Triennale dell'Offerta Formativa con i seguenti compiti:

Revisione, aggiornamento e stesura del PTOF, Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità

Componente NIV per aggiornamento RAV e PDM

Aggiornamento raccolta curriculum vitae docenti

Coordinamento progetti curriculari ed extracurriculari

Cura e aggiornamento format delle programmazioni disciplinari, delle rubriche comuni di valutazione, della progettazione del curriculum verticale (in collaborazione con i coordinatori dei dipartimenti)

Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro

Coordinamento attività di Analisi e revisione di PTOF, RAV e PDM;

Monitoraggio e Valutazione formativa di PTOF, RAV e PDM;

Coordinamento e sostegno alla I.S. nella progettazione dell'offerta formativa e nell'innovazione didattica e organizzativa all'interno dello specifico GDL di Istituto;

Coordinamento e progettazione nella stesura/revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2022/23 da sottoporre agli Organi Collegiali in collaborazione con i docenti coordinatori di classe, di progetto, inclusa ASL;

Presidenza delle riunioni necessarie per definire/emendare i singoli documenti o i regolamenti istituzionali insieme ai docenti aggregati all'Area di riferimento;

Coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max 3 unità) assegnato all'area di competenza;

Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;

Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

Area 2 - Valutazione e Miglioramento con i seguenti compiti

Referenti Prof.ssa Copes - Bacciocchi

-Ricerca e formulazione di strumenti per l'autovalutazione/valutazione dell'offerta formativa

-Referente INVALSI: coordinamento prove standardizzate

-Monitoraggi Ministero, INVALSI, ANSAS, USR e altri Enti o istituzioni

-Monitoraggio azioni PDM

-Monitoraggio dei progetti curriculari ed extracurriculari per l'attuazione dell'offerta formativa

-Coordinamento prove omogenee di istituto per il monitoraggio dei livelli di competenza

-Componente NIV per aggiornamento RAV e PDM.

-Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro.

La SV produrrà la documentazione specifica richiesta dal Collegio dei Docenti e/o dal DS; - entro giugno 2023 redigerà una relazione, rivolta al Collegio Docenti, per la verifica della coerenza tra i compiti assegnati e l'attività svolta.

La S. V. svolgerà l'attività in orario extrascolastico o in ore libere da impegni di servizio non essendo prevista alcuna riduzione dell'orario di servizio per la funzione svolta

Area 3 – Innovazione didattica e tecnologica e sostegno al lavoro docenti con i seguenti compiti:

Referente Prof. Magri e Tessuto

Collaborazione con il DS e Staff sui seguenti ambiti:

Predisposizione e gestione delle attività propedeutiche all'utilizzo del registro elettronico: accoglienza Docenti e distribuzione di password – gestione delle eccezioni per uso quotidiano del Registro elettronico e rapporto con referente Piattaforma Argo;

Predisposizione e gestione delle attività propedeutiche alla raccolta e catalogazione del materiale prodotto attraverso il supporto informatico anche con l'uso e la creazione di piattaforme cloud per favorire la messa in rete delle attività della scuola;

Coordinamento ed interazione con i C. di C. per le operazioni di trasparenza correlate alla attività didattica quotidiana, ai contenuti delle lezioni, ai compiti ed attività di studio, prove e valutazione alunni piattaforma Argo;

Predisposizione di una mappa delle professionalità presenti nell'Istituto;

Predisposizione dei format necessari per la formalizzazione di processi e di procedure;

Coordinamento e gestione Bandi Docenti e Progetti regionali, nazionali ed europei;

Predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei Consigli di classe e dei Dipartimenti disciplinari;

Costituzione di un archivio digitale per la conservazione documentale necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei C.d.C. e dei D.D per la diffusione delle buone pratiche;

Promozione e raccordo con C. di C. per attivazione procedure e soluzione di criticità correlate alla comunicazione immediata a docenti e famiglie per: assenze ordinarie e ritardi alunni, assenze e ritardi reiterati alunni, uscite anticipate alunni dalla scuola, assemblee di istituto e termine lezioni, problemi disciplinari e sanzioni alunni, oltre tutto quanto attiene ad una comunicazione scuola – famiglia snella, veloce ed efficace;

Coordinamento delle operazioni e delle procedure relative alla compilazione di prototipi di schede per l'adozione dei libri di testo;

Coordinamento delle operazioni preliminari alla precisa documentazione necessaria all'espletamento di: scrutini trimestrali, quadrimestrali o pentamestrali, intermedi e finali, adozione libri di testo, esami di qualifica, sportello didattico, studio assistito, corsi di recupero;

Organizzazione preventiva e successiva – inclusa la gestione delle comunicazioni Invalsi e Indire – delle operazioni di coordinamento di: attività collegate alle prove INVALSI, alle prove di ingresso e di competenza, con relativa tabulazione, analisi dei dati, attività di report e diffusione dei risultati nei C. di C. e Collegio Docenti secondo logiche di dematerializzazione; eventuale redazione di piani di miglioramento in opportuno collegamento con Ufficio segreteria didattica e/o personale;

Organizzazione e reporting dei corsi di recupero dei debiti formativi degli alunni;

Sostegno ai bisogni formativi dei docenti, facendosi tramite mediante indagini e rilevazioni delle esigenze di formazione ed aggiornamento;

Rilevazione dei bisogni formativi degli stakeholder (famiglie, studenti e territorio) e promozione iniziative di raccordo e sostegno rapporti scuola/famiglia;

Interazione con i Consigli di classe per l'organizzazione ottimale ed efficace dei colloqui successivi agli scrutini scuola/famiglia;

Promozione e Sostegno all'attività dei docenti fornendo puntuali informazioni del quadro normativo vigente e delle direttive ministeriali, ovvero garantendo l'informazione corretta circa la funzione docente;

Collaborazione con la F.S. area 4 (orientamento in entrata) per la pubblicizzazione del P.T.O.F.;

Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;

Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

Area 4 Interventi e servizi per gli studenti Referente Profssa Doriali

- Area 5 Progettualità esterne, manifestazione, eventi, visite guidate:

- Programmazione e coordinamento di attività extra-scolastiche

- Promozione, pianificazione ed organizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione

- Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola

- Coordinamento delle attività in relazione ai progetti curriculari, extracurriculari e con enti esterni

- Promozione e coordinamento di progetti, bandi, concorsi ecc.

- Supporto organizzativo alle iniziative didattiche programmate

- Organizzazione di momenti forti ed attività legate alle ricorrenze e ad eventi

- Rapporti con enti locali, associazioni e strutture del territorio

- Collaborazione con lo staff di presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro.

AREA 5: Inclusione ed integrazione – Interventi e servizi per studenti

Profssa Paolucci, Farina, Copes, Ferrari N.

Collaborazione con il DS e suoi delegati sui seguenti temi:

Azione di accoglienza e coordinamento dei docenti nell'area di sostegno;
Elaborazione e Raccordo delle operazioni correlate alla definizione degli Organici di sostegno di Diritto ed Fatto;
Azione di coordinamento della documentazione relativa all'area degli alunni BES con disabilità: PDF, PEI, PDP;
Azione di coordinamento con l'equipe medica del territorio;
Azioni di promozione di percorsi individualizzati e personalizzati;
Azioni di supporto alle famiglie degli alunni D.A.;
Azioni di supporto ai Consigli di Classe (alunni D.A.);
Azioni di promozione iniziative inerenti il PAI;
Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
Organizzazione e Coordinamento delle misure di sostegno ai D.A.;
Coordinamento e pianificazione delle riunioni del GLI e dei rapporti con l'ASL ed i Servizi Sociali;
Operazioni e indagini statistiche di monitoraggio;
Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

AREA 6/A: Orientamento in ingresso Referente: Profssa Copes – Magri- Farina

Collaborazione con il DS e Staff di presidenza sui seguenti temi:

Predisposizione e creazione di un modello di comunicazione efficace e condiviso – con i docenti aggregati alla F.S. per l'orientamento in ingresso – finalizzato a rafforzare, secondo logiche di rete, i contatti e gli incontri con le FF.SS. preposte nelle scuole medie interessate;
Elaborazione di un registro dei contatti riportante dati degli addetti ai lavori delle singole realtà scolastiche di interesse: DS, FS orientamento, figure apicali e di contatto immediato, amministrativi ed eventualmente delle famiglie;
Pianificazione e realizzazione di Brochures informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, sulle attività e i corsi attivati, sulle aule e gli strumenti in dotazione, sui dati e gli indirizzi di posta elettronica degli Uffici e gli addetti da contattare;
Realizzazione di un video, nel quale attraverso immagini e video clip, si illustrano le peculiarità dell'istituto mediante i progetti che ne caratterizzano l'offerta formativa;
Realizzazione di materiale di promozione e di informazione di diverso tipo (video, brochures, roll-up, power point, vademecum, ecc., nonché inviti ad eventi organizzati dagli istituti);
Creazione e gestione di uno spazio virtuale (ad es. una pagina FB per l'orientamento in entrata), finalizzato all'informazione sugli incontri, sulle iniziative della scuola, sulla modulistica e al contatto con allievi e famiglie delle scuole medie;
Partecipazione agli incontri organizzati presso le scuole medie del territorio cittadino e dei comuni limitrofi nell'ottica della continuità in verticale;
Collaborazione all'organizzazione, promozione e partecipazione degli studenti alle olimpiadi di matematica, di Fisica, di Informatica, ai corsi di Lingua straniera, ai certamina ed agon di greco e a qualsiasi iniziativa finalizzata alla presentazione dell'Istituto;
Progettazione e creazione di un modulo per la domanda di iscrizione online; supporto al caricamento sul sito del MIUR; creazione di una guida per l'iscrizione online; produzione di eventuale altra modulistica per esigenze altre dietro segnalazione delle scuole medie e/o per bisogni specifici, esigenze particolari etc.; assistenza alla compilazione della domanda, in collaborazione con il personale della segreteria didattica;
Pianificazione, organizzazione e realizzazione di 2 giornate di OPEN DAY nei locali dell'IS, con relativa programmazione oraria e chiara, unica e precisa scansione dei turni di avvicendamento dei docenti ed ore di laboratorio da proporre in sede di contrattazione;
Attivazione di uno sportello informativo, formativo, orientativo, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola in ore di flessibilità;
Collaborazione con la F.S. area 2 per la pubblicizzazione del P.T.O.F.;
Attivazione sportello di assistenza alla compilazione della domanda online presso i locali scuola anche tramite email ed altri canali web di comunicazione e condivisione;
Micro Formazione e coordinamento degli allievi frequentanti l'istituto (distinti per indirizzo) per le attività di promozione, informazione, tutoraggio, accoglienza, condivisione destinate agli allievi delle terze medie;
Organizzazione e coordinamento di segmenti didattici aperti a discenti delle scuole medie;
Tabulazione delle domande di iscrizione ai diversi indirizzi afferenti all'Istituto;
Elaborazione di criteri utili alla procedura di Formazione delle classi, organizzazione e partecipazione, unitamente ai Collaboratori DS, alle operazioni di formazione delle classi;

Gestione del progetto di Accoglienza;
Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

AREA 6/B: Orientamento in uscita Referente: prof ssa Farina- Magri- Ferrari N.

Collaborazione con il DS e Staff di presidenza sui seguenti temi:

Gestione dell'orientamento in uscita con la promozione di incontri informativi/formativi con le Università degli studi e con gli Enti di formazione professionale, curandone l'organizzazione e monitorandone gli esiti;
Partecipazione alla costituzione di reti di scuole per la realizzazione di progetti di interesse comune nell'ambito della formazione (ricerca sul territorio di possibili partnership);
Sostegno ed implementazione dei rapporti con i centri di formazione professionale in accordo con le altre figure preposte;
Studio ed implementazione di nuove forme di comunicazione e collaborazione con le famiglie e con le varie istituzioni e associazioni che operano sul territorio;
Collaborazione all'adeguamento del PTOF;
Realizzazione di procedure formalizzate per lo svolgimento delle attività relative alla propria area d'intervento per la costituzione di un archivio digitale e per la diffusione di buone pratiche;
Partecipazione agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la realizzazione di progetti di miglioramento, di percorsi formativi innovativi e di eventi artistico-culturali (teatro, cineforum rete Otis, rete MAT, etc);
Implementazione delle attività di conoscenza – da parte degli studenti della scuola – del mercato del lavoro, con particolare relazione al territorio e alle figure professionali di riferimento per gli indirizzi di studio presenti in Istituto;
Coordinamento dei rapporti con gli Enti e Agenzie di formazione esterne per studenti dell'ultimo biennio;
Coordinamento di iniziative di preparazione degli studenti a test universitari per Facoltà a numero chiuso.
Gestione dei rapporti con i Centri per l'Impiego Territoriali;
Gestione partecipazione agli eventi organizzati dal Comune, dalla Regione e da Associazioni Nazionali;
Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

| | |
|---|---|
| REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA: | PROF. Zucchi |
| REFERENTE GRUPPO GLI: | PROF.SSA POLLORSI – FERRARI N- COPES |
| REFERENTE COMMISSIONE ELETTORALE: | PROF.Tessuto |
| REFERENTE RESPONSABILE COMMISSIONE GARANZIA STUDENTI | PROF.Zucchi |
| REFERENTE ARRICCHIMENTO PTOF | PROF.ssa Baccocchi – FERRARI N |
| REFERENTE RAPPORTI CON IL TERRITORIO – PCTO | PROF.SSA Paolucci – FERRARI N – |
| REFERENT RAV | PROFSSA Copes e Baccocchi |
| REFERENTE BULLISMO | PROFSSA FERRARI MARINELLA e Magri Paola |
| REFERENTE ORIENTAMENTO | PROFSSA COPES-Farina-Magri- Ferrari N |
| REFERENTE SUPPORTO PSICOLOGICO | PROFSSA PAOLUCCI SABRINA |

VERIFICHE E Valutazione

La valutazione è parte integrante del processo didattico-educativo e riveste particolare importanza sia in relazione agli obiettivi strettamente cognitivi da conseguire negli ambiti delle discipline di studio, sia per il contributo che offre a un armonico sviluppo della personalità dei giovani; essa si avvale pertanto sia di procedure sistematiche e continue, sia di prove di percorso formalizzate. Rientra nei traguardi proposti dal RAV d'Istituto e sarà pertanto perseguita l'attuazione di procedure atte a promuovere le scelte metodologiche primariamente orientate allo sviluppo di competenze, declinare per annualità le competenze chiave nelle diverse aree disciplinari, ridurre la variabilità dei risultati scolastici delle classi e di conseguenza allineare le prove e i criteri di valutazione.

I dipartimenti disciplinari delineano i percorsi di studio da proporre in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali, nonché le modalità e gli strumenti di verifica finalizzati ad acquisire adeguati elementi di valutazione del processo di insegnamento/apprendimento. I Consigli di classe definiscono poi, secondo le specificità degli studenti e dei piani di lavoro annuali, i criteri orientativi comuni a tutte le discipline; è competenza del singolo docente esplicitare i propri modi e metodi di valutazione e assegnare il voto nelle prove di percorso.

La valutazione dei risultati di tali prove ha prima di tutto il compito di fornire agli insegnanti i dati indispensabili per controllare e rimodulare l'azione docente, adeguandola alle circostanze concrete e ai bisogni formativi degli alunni; essa, d'altra parte, è finalizzata anche a offrire agli studenti il necessario riscontro riguardo al proprio percorso d'apprendimento. A tale scopo viene assicurata agli alunni e alle loro famiglie la piena accessibilità a voti e giudizi tramite la tempestiva pubblicazione dei medesimi sul registro elettronico; inoltre i docenti si impegnano a esplicitare con chiarezza le motivazioni di ogni voto o giudizio da loro attribuito affinché ciascun allievo si orienti progressivamente a migliorare non solo il metodo di studio per il recupero delle carenze e più in generale per lo sviluppo delle attitudini possedute, ma anche la capacità di autovalutazione e l'autonomia nell'organizzare il proprio lavoro.

Quello di dare alla valutazione un carattere sempre più orientativo è appunto uno degli obiettivi presenti nel nuovo Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica: esso sarà perseguito attraverso la ricerca e l'attuazione di modalità didattiche da una parte centrate sulle competenze e sull'inclusione, dall'altra finalizzate all'accrescimento delle potenzialità di ogni studente. Per questa priorità sono già presenti nella programmazione scolastica interventi di supporto alle situazioni di difficoltà, attuabili sia in itinere che come veri e propri corsi di recupero integrativi; sono inoltre allo studio azioni di tutoraggio e ulteriori modalità didattiche e organizzative per il recupero delle competenze irrinunciabili previste dai piani disciplinari

Nella valutazione intermedia e di fine anno scolastico saranno sempre considerati:

- il reale progresso intervenuto fra il livello iniziale e quello finale relativamente agli obiettivi proposti (sia cognitivi che formativi, disciplinari e trasversali);
- *la partecipazione, l'interesse e l'impegno dimostrati durante lo svolgimento delle diverse attività didattiche;*
- *la qualità del comportamento mantenuto all'interno della classe e durante le diverse iniziative proposte dalla scuola.*

La valutazione finale dell'anno, pur senza prescindere dalle verifiche di percorso, evidenzierà l'intero processo di maturazione, comprensivo di tutti gli aspetti formativi, educativi, didattici, in modo da rapportarsi alla persona ed esprimere un giudizio non solo di profitto, ma anche riguardo al livello di responsabilizzazione raggiunto nei confronti dell'apprendimento.

*Per quanto riguarda la valutazione della condotta, si sottolinea che essa sarà formulata secondo **criteri e indicatori concordati nel Collegio dei docenti; nello stesso modo verranno stabiliti i criteri per la valutazione dei crediti formativi.***

VALUTAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza acquisita al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile, legata alla formazione della persona e alla crescita umana e culturale, coerente con il tipo di corso di studi. Per una valutazione dell'attività che dà luogo al credito formativo, è necessario, oltre che della coerenza con i contenuti di studi, tener conto:
dell'epoca di effettuazione delle attività (sarà opportuno valutare quelle più recenti);
della durata complessiva dell'attività;

della continuità dell'esperienza.

Coerenti con il piano di studi degli indirizzi dell'istituto:

i corsi finalizzati alle Certificazioni linguistiche, informatiche, musicali attestanti competenze di livello superiore a quelle previste dall'anno scolastico in corso rilasciate da istituzioni esterne alla scuola o tramite progetti della scuola soggiorni studio o stage formativi di almeno 30 ore debitamente documentati ed effettuati in periodi di assenza dalle attività didattiche

partecipazione a corsi e/o gare a livello agonistico organizzate da Società aderenti alle diverse Federazioni riconosciute dal CONI

attività di volontariato certificate (almeno 40 ore)

Ogni esperienza dovrà essere debitamente documentata attraverso un'attestazione fornita da Enti, associazioni e istituzioni presso cui lo studente abbia prestato la propria opera.

Per quanto attiene, infine, alle domande di riconoscimento del credito interno/esterno per le varie attività, si dovrà presentare una formale richiesta, secondo un modulo fornito dalla segreteria didattica.

Lo stesso dovrà essere compilato con la vidimazione, per conferma, dei responsabili di progettazione e/o attività interna, approvata nel PTOF e consegnato IMPROPROROGABILMENTE ENTRO IL 15 MAGGIO presso la segreteria DIDATTICA.

Riferimenti normativi

NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205.

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt. 1-3, in particolare art. 3 comma 5.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)

D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 14, comma 7.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, art. 2.

D. M. n. 5 del 16 gennaio 2009 Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento (decreto abrogato dal successivo D.P.R. 122/2009, art. 14, comma 6)

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 7.

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art. 1, comma 3.

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

Nota n. 3320 del 9 novembre 2010 Valutazione. Indicazioni operative per l'a.s. 2010-11

C.M. n. 94 del 18 ottobre 2011 Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l'a.s. 2011-12

C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012 Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Indicazioni per gli scrutini dell'a.s. 2012-13

INSUFFICIENZE, DEBITI FORMATIVI E RECUPERI

Legge n. 352 dell'8 agosto 1995 Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007 Norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico

O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 Recupero delle insufficienze intermedie e finali, in particolare art. 6, c. 2

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 4, comma 6.

SCRUTINI ED ESAMI

R.D. 653 del 4 maggio 1925 Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80

R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929 Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000/2001.

D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009 Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1

Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010 R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

D.Lgs. n. 77 del 15 aprile 2005 Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, in particolare art. 6

Legge n. 107 del 13 luglio 2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, art. 1, commi 33-43

Nota n. 9750 del 8 ottobre 2015 Alternanza Scuola-Lavoro. Guida operativa per la scuola

Nota n. 3355 del 28 marzo 2017 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi **Nota n. 7194 del 24 aprile 2018** Risposte a quesiti in materia di attività di alternanza scuola lavoro **CREDITO SCOLASTICO**

D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998 Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 Criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art. 15 e Allegato A.

Tipologie e modalità delle verifiche

Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,

la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012

Le verifiche, intese come "misurazione" dell'apprendimento, sono articolate in due fasi strettamente correlate tra loro:

verifica formativa, che si svolge contestualmente al processo di insegnamento-apprendimento, con lo scopo di acquisire informazioni su come lo studente apprende ed eventualmente adattare il percorso formativo

verifica sommativa, con la quale si accerta se e a quale livello le conoscenze, le competenze e le capacità che caratterizzano il curriculum, o parte del curriculum, siano state acquisite.

Il consiglio di classe, in sede di programmazione, definisce il numero e le tipologie di prove da sottoporre agli studenti per ciascun periodo in cui è suddiviso l'a.s..

Dette prove possono consistere in:

interrogazioni orali

test

temi

questionari

esercizi

problemi

saggi brevi

La valutazione è intesa come espressione di un "giudizio" (sia specifico sia complessivo) sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, anche come apprezzamento del processo formativo dell'allievo.

Per le prove i docenti predispongono apposite griglie, articolate per indicatori e descrittori, tese a favorire una valutazione "oggettiva" e un processo consapevole di autovalutazione.

Tale giudizio rappresenta la sintesi valutativa che proviene da una pluralità di prove di verifica (di diverse tipologie) somministrate dai docenti in coerenza con le strategie metodologico-educative definite nella programmazione del consiglio di classe e dai Dipartimenti disciplinari.

Le prove di verifica si fondano sull'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, conoscenze e abilità.

Verifiche scritte valide per l'orale

Dal momento che la valutazione è comunque espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Modalità della valutazione intermedia e finale

Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,

la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012

Verifiche scritte valide per l'orale

Dal momento che la valutazione è comunque espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Modalità della valutazione intermedia e finale

Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,

la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, concernente il “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria”, integrato con il D.P.R. 235/07;

VISTA la legge 10 dicembre 1997 n.425, recante “Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008 n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n.169 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003 n.53”;

VISTA la legge 13 luglio 2015 n.107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77, “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n.53”, con le disposizioni sull'attuazione contenute nei commi da 33 a 43 della legge 107/2015;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226 e successive modificazioni, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 n.53”;

VISTA la legge 11 gennaio 2007 n.1, recante “Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.89, relativo al Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;

VISTA la legge 8 ottobre 2010 n.170, recante “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n.80, recante “Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013 n.13, recante “Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012 n. 92”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015 n.107”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107”;

VISTO il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante “*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*”, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, che ha previsto il differimento all'1 settembre 2019 dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni riguardanti i requisiti di accesso all'esame di Stato;

VISTA la legge dell'8 agosto 1995 n.352, recante “Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero”;

VISTO il decreto ministeriale del 22 maggio 2007 n.42, recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di

recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

VISTO il decreto ministeriale del 3 ottobre 2007 n.80, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico;

VISTO il decreto ministeriale del 3 marzo 2009 n.26, concernente le certificazioni ed i relativi modelli da rilasciare in esito al superamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado;

VISTO il Decreto ministeriale del 27 gennaio 2010 n. 9, con l'adozione del modello di certificazione dei livelli di competenza e degli apprendimenti raggiunti in obbligo di istruzione;

VISTA l'Ordinanza Ministeriale n. 92 del 2007, relativa al processo di valutazione e alle attività di recupero dei debiti scolastici negli istituti di istruzione secondaria di II grado;

VISTE le Linee guida del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola;

VISTE le Linee Guida allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011 per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e le indicazioni in esse contenute relativamente alla valutazione scolastica, periodica e finale;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni disabili con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

VISTA la Guida operativa pubblicata dal MIUR nel gennaio 2016 per accompagnare la fase di avvio delle nuove modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, contenute nella legge 107 del 2015;

VISTA la Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado";

VISTA la Circolare Ministeriale n. 8 del 7 marzo 2013 e le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa ai bisogni educativi speciali;

VISTA la Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013, relativa "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale" nella quale viene fatto riferimento a tutta la normativa precedente su tale materia.

VISTA la Nota Ministeriale del 28 marzo 2017 con la quale sono stati pubblicati i chiarimenti interpretativi relativi all'alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola;

VISTO il decreto ministeriale 769 del 26 novembre 2018, ivi il MIUR ha pubblicato i Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte nonché le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi per l'Esame di Stato.

VISTO il decreto interministeriale del 3 novembre 2017 n.195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro";

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su "Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori" in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;

VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' "Alleanza Europea per l'apprendistato" per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e

dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;
VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018, relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (testo rilevante ai fini del SEE) 2018/C 189/01;

VISTO il Regolamento di Istituto deliberato dal Consiglio di Istituto il...

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

considerata la necessità di garantire omogeneità e congruenza ai processi di valutazione degli apprendimenti e ritenendo necessario che i Consigli di classe adottino modalità di valutazione e certificazione ispirate a criteri collegialmente definiti,

ADOTTA

il seguente protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze degli studenti dell'Istituto. I Consigli di classe sono tenuti ad uniformare le proprie scelte ai criteri deliberati ed inseriti nel Protocollo adeguandoli alla specificità delle situazioni della classe ed individuali

PRINCIPI GENERALI

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico. La sua finalità principale consiste nello sviluppo delle competenze di autovalutazione e autoregolazione dei processi di apprendimento. La valutazione degli apprendimenti non ha carattere selettivo e non è orientata a discriminare in base ai risultati di apprendimento, ma tiene conto dell'intero processo formativo della persona. I percorsi di alternanza scuola-lavoro concorrono alla valutazione del percorso formativo dello studente.

Il Collegio Docenti ritiene che la valutazione debba essere trasparente e comunicata sia nei contenuti sia nei metodi, a tale scopo ha messo a punto un insieme di strumenti per la condivisione, con studenti e famiglie, dei risultati dell'apprendimento e dei percorsi di sviluppo delle competenze.

L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente e in modo condiviso. La valutazione deve rispondere a criteri di:

Coerenza

Motivazione

Trasparenza

Documentabilità

Pertanto nel presente documento, che è parte integrante del PTOF, sono esplicitate le tipologie, le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati, al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati attesi (dalla CM n. 89/2012). recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico.

Le prove di recupero verranno svolte entro il 31 gennaio e ratificate nei consigli di febbraio

Dopo la settimana di recupero, segue fino al termine delle lezioni, un periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze.

I debiti assegnati in sede di scrutinio finale sono recuperati durante la pausa estiva di sospensione delle lezioni

Le prove di verifica sono effettuate entro il termine dell'a.s. al quale il debito si riferisce. La ratifica è deliberata dallo stesso Consiglio di classe che ha attribuito il debito.

La comunicazione alle famiglie è assicurata mediante i servizi informatici dell'Istituto e/o i colloqui individuali.

Criteri e strumenti

Il Collegio dei docenti individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione nel biennio dell'obbligo e al termine del percorso formativo. Oltre agli obiettivi disciplinari legati alle programmazioni dei Dipartimenti sono oggetto di valutazione anche tutte le attività inserite nel PTOF di Istituto. I Consigli di classe, in sede di elaborazione della Programmazione Annuale del Consiglio di Classe a cura del Coordinatore, individuano le specifiche attività formative che saranno oggetto di valutazione. Le competenze maturate nell'alternanza scuola lavoro sono considerate nella valutazione ai fini del superamento dell'a.s.

Il comportamento viene collegialmente valutato tenendo conto degli indicatori e dei livelli di competenza illustrati al par. 1.11

Le competenze di Cittadinanza e Costituzione si riferiscono alle aree trasversali del progetto formativo, sono valutate nell'ambito delle discipline dell'area storico-sociale e del comportamento, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 169/08. (vedi par. 1.12)

Le competenze dell'ex alternanza scuola lavoro sono valutate sulla base dei criteri e degli strumenti illustrati nel paragrafo 1.13.

GIUDIZIO VALUTATIVO

Di seguito si descrivono le diverse fasi che compongono il processo di valutazione, che sono individuate dal Collegio dei docenti come fondamentali nel processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo:

Misurazione: è quella che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento.

Valutazione del docente: deriva dai risultati di prove di differente natura e da elementi legati alla sfera dello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità della persona.

La valutazione complessiva del Consiglio di classe: è quella che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti in sede di scrutinio intermedio e finale.

La certificazione: dichiara ciò che lo studente sa e sa fare ed è rilasciata alla fine del primo biennio e al termine dell'intero percorso di istruzione.

La misurazione degli apprendimenti è effettuata dal docente della disciplina. Le annotazioni concorrono all'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare.

La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante. Esse costituiscono una traccia significativa solo per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe.

Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nelle Programmazioni, questo allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.T.O.F.).

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla determinazione del docente. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semistrutturate, interrogazioni orali e scritte, prove scritte e pratiche, test di varia tipologia, simulazioni, lavori di gruppo, etc. È di fondamentale importanza che il giudizio valutativo scaturisca da una pluralità di differenti forme di prove di verifica, anche allo scopo di agevolare i diversi stili di apprendimento degli studenti.

Il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo è stabilito in due prove nel trimestre e tre nel quadrimestre.

La proposta di voto del docente riguarda la valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici.

È previsto il superamento di **automatismi o medie aritmetiche** tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di Classe in forma di Collegio perfetto.

La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe tramite delibera. Non esiste, quindi, automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art 1)

Il docente, nell'esprimere la proposta di voto, **non tiene conto solo delle misurazioni effettuate** e annote sul proprio registro, **ma anche dei seguenti criteri:**

sviluppo delle competenze rilevate all'inizio dell'a.s. (livelli di partenza); livello complessivo dello sviluppo trasversale dell'allievo;

capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento;

costanza e produttività nella partecipazione all'attività didattica e all'ambiente di lavoro; capacità di autovalutazione;

utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi;

competenze non formali, comunque, utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento.

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CONSIGLIO DI CLASSE tiene conto delle proposte di voto dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti, che compongono il Consiglio. I criteri in base ai quali il Consiglio di classe delibera il voto delle singole discipline (a. 79 del R.D. n. 635/25 e a. 193 del D.L. n. 297/94) sono:

votazione proposta dal docente nella propria disciplina;

grado di sviluppo complessivo delle competenze riferite al Profilo in uscita del biennio e del triennio.

Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo

LIVELLI RELATIVI DI GIUDIZIO: il giudizio formulato dal Consiglio di classe è **relativo**, quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nella classe prima, terza e per l'ammissione all'Esame di Stato. Il criterio relativo tiene conto dei livelli di partenza, del progresso didattico e nelle iniziative di recupero programmate. Il giudizio, poi, come già specificato, tiene conto anche degli elementi meta-cognitivi e meta-emozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

LIVELLI ASSOLUTI DI GIUDIZIO : il criterio di valutazione **assoluto** - valutazione rispetto allo standard - viene utilizzato nelle valutazioni finali nel secondo e quarto anno del percorso scolastico.

Griglie di Valutazione

Le Griglie di Valutazione sono uno strumento per la valutazione degli studenti e di comunicazione, proposte dai Dipartimenti e approvate dal Collegio dei Docenti.

I modelli delle Griglie di Valutazione sono resi parte integrante del Protocollo, al fine di condividere con gli allievi e le loro famiglie alcuni tra gli elementi essenziali che, acquisiti attraverso verifiche di tipo diverso, conducono alla formulazione del giudizio. In questo senso, una delle funzioni che svolgono le Griglie di Valutazione è di fornire all'alunno gli elementi per promuovere la sua autovalutazione.

L'articolazione delle griglie di valutazione ha lo scopo di cogliere e contestualizzare aspetti diversi delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

Tabella valutativa per le discipline

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione dei voti, nelle singole discipline, sono quelli indicati nella seguente tabella.

| VOTO | LIVELLO | SIGNIFICATO | DESCRITTORI |
|-------------------------------|------------|--|---|
| 9-10 | AVANZATO | Conoscenze proficuamente arricchite da un lavoro di approfondimento autonomo e originale. | Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. Partecipa con molto interesse all'attività didattica, contribuendo in modo significativo al dialogo scolastico. |
| 7-8 | INTERMEDIO | Conoscenze pienamente adeguate al percorso didattico. | Lo studente svolge compiti e problemi complessi anche in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, partecipando con interesse e in modo costruttivo al dialogo scolastico. Utilizzo appropriato dei linguaggi e delle procedure. |
| 6 | BASE | Conoscenze essenziali acquisite. Utilizza strumenti espressivi adeguati al contesto disciplinare. E' in grado di orientarsi, in maniera elementare, in contesti disciplinari noti. | Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Partecipa in modo adeguato all'attività didattica. |
| 5 insufficiente | PARZIALE | Conoscenze frammentarie dei contenuti e delle procedure essenziali. Applicazione e rielaborazione non sempre adeguata. | Lo studente è incerto nello svolgimento di compiti semplici in situazioni note e nell'applicazione di regole e procedure fondamentali, partecipa in modo discontinuo all'attività didattica. |
| 4 gravemente insufficiente | CARENTE | Gravi lacune nelle conoscenze disciplinari e/o scarso impegno e partecipazione. | Lo studente mostra evidenti difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note e ad applicare regole e procedure fondamentali, partecipando in modo discontinuo all'attività didattica. |

1.1 Tabella valutativa per Religione Cattolica e della Attività Alternativa

Di seguito la tabella per l'attribuzione dei livelli per la Religione Cattolica e per la materia alternativa (come da Diritto dell'Unione Europea).

| LIVELLI | SIGNIFICATI |
|---------|-------------|
| | |

| | |
|--|---|
| LIVELLO ECCELLENTEOTTIMO | Partecipazione attiva e creativa alle attività proposte. Impegno costante, motivazione all'apprendimento sempre presente. Acquisizione completa e approfondita delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina e capacità di rielaborare le acquisizioni in modo autonomo e personale. Inserimento produttivo nel gruppo di lavoro, spesso nel ruolo di motivatore. |
| LIVELLO ESPERTODISTINTO | Partecipazione attiva alle lezioni. Impegno costante e buona motivazione all'apprendimento. Acquisizione sicura delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento attivo nei gruppi di lavoro. |
| LIVELLO AUTONOMOBUONO | Costante impegno e buone acquisizioni in termini di conoscenze e abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento collaborativo nei gruppi di lavoro. |
| LIVELLO BASESUFFICIENTE | Impegno parziale e discontinuo. Modeste acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite al campo di indagine della disciplina. Motivazione assente, inserimento nei gruppi di lavoro da monitorare continuamente e sempre in ruoli gregari. |
| LIVELLO PARZIALENON SUFFICIENTE | Impegno e motivazione assenti anche se sollecitati. Ridottissima partecipazione alle attività. Acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite ai campi di indagine della disciplina frammentaria ed inefficace. Nessuna partecipazione ai gruppi di lavoro. |

Criteria per la sospensione del giudizio in una o più discipline

I Consigli di classe, a maggioranza, decidono di **SOSPENDERE IL GIUDIZIO** qualora allo scrutinio di giugno lo studente presenti insufficienze in non più di tre materie, di cui almeno una non grave, sempre che il Consiglio rilevi nell'alunno la potenzialità di recuperare le lacune in tempi brevi.

Nell'assumere una decisione di promozione o meno, il Consiglio di classe tiene conto della qualità e del livello delle conoscenze, delle competenze e delle capacità, come risulta dall'insieme delle proposte di voto ed ai giudizi che le sostengono.

Criteria per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

I Consigli di classe, a maggioranza, deliberano la non ammissione dello studente alla classe successiva, con criteri di giudizio relativi nelle classi I, III, o assoluti in classe II e IV, in presenza delle sotto elencate situazioni:

- presenza di lacune nelle discipline fondamentali (italiano, matematica, inglese, scienze) e nelle discipline di indirizzo (riferite ai diversi indirizzi dell'Istituto), tali da pregiudicare la possibilità di un autonomo recupero;
- presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- maturazione inadeguata al livello degli studi affrontato;
- possibilità di recuperare effettivamente le lacune evidenziate in sede di Consiglio di classe, attraverso la ripetenza dell'anno scolastico.

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, soprattutto in caso di persistente scarso rendimento.

Gli studenti non sono ammessi a scrutinio nel caso di frequenza del monte ore personale dello studente inferiore ai 3/4 delle ore di tutte le discipline oggetto di valutazione periodiche e finali. Non si tiene inoltre conto delle assenze determinate dalla partecipazione ad attività programmate dalla scuola (ad esempio: attività di orientamento e attività sportive).

Inoltre, ai sensi dell'art. 14, co. 7 del D.P.R. 122/09, il Collegio dei Docenti ha stabilito che possono essere detratte dal

suddetto limite, perché lo studente possa accedere allo Scrutinio Finale:

le assenze continuative e documentate, che siano dovute ad eventi specifici di malattia e/o infortuni; si ricorda che verranno prese in considerazione solo certificazioni prodotte al rientro di ciascun periodo di assenze e non potranno essere validate, in nessun caso, certificazioni prodotte alla fine dell'anno scolastico per periodi di assenze antecedenti;

- le assenze legate all'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il Sabato come giorno di riposo (Legge n° 516/1988 e Legge n° 101/1989);
- le assenze dovute a donazioni di sangue;
- le assenze dovute ad attività sportiva, purché siano documentate e l'attività sportiva in questione sia praticata presso federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (alle quali deve essere dimostrata – tramite certificazione – l'appartenenza); si specifica, a riguardo, che non rientrano nel conteggio delle assenze quelle dovute alla pratica di attività sportiva in rappresentanza dell'Istituto

Tali deroghe non hanno comunque valore integralmente vincolante in fase dell'indicato Scrutinio Finale, in quanto, oltre alla comprovata o meno, decurtabilità delle assenze di cui sopra, rimane elemento determinante la condizione che queste, comunque, "non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli Alunni interessati", come specificato nel comma 7 dell'art.14 del D.P.R.122/2009.

Nel conteggio in questione rientrano quelle ore in cui lo Studente non frequenta le lezioni per volontario ingresso posticipato e/o per altrettanto volontaria uscita anticipata; così come vi rientrano quelle di assenza determinate dall'eventuale ammissione in aula solo alla seconda ora, in funzione dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Non rientrano in tale conteggio, invece, le ore di ingresso posticipato e/o uscita anticipata determinate da eccezionali variazioni del citato orario.

In ogni caso lo studente non può essere ammesso a scrutinio se i docenti del Consiglio non hanno sufficienti elementi di giudizio per poter esprimere una valutazione (vedi 1.2 del presente Protocollo).

Percorsi di recupero e saldo dei debiti formativi

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99 e dell'O.M. n° 92/07, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, come specificato nel PTOF.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deliberata dal Consiglio di classe in riferimento alla presenza di sanzioni disciplinari, che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) non oltre 15 gg per la casistica definita dalla normativa vigente e/o per frequenza irregolare dei corsi ed assolvimento irregolare degli impegni di studio (art. 3, co. 1, D.P.R. 122/09).

La valutazione con voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva; essa deve essere sempre adeguatamente motivata nel verbale del Consiglio di classe che la delibera, con riferimento ai fatti e situazioni specifiche e comprovate.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, questo Istituto, adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti di prevenzione di atteggiamenti negativi e di coinvolgimento delle famiglie: firma del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, primi 15 gg di scuola; comunicazioni con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti; finalità ed obiettivi strategici (inclusione, internazionalizzazione e orientamento) legati alla prevenzione del disagio e alla promozione di atteggiamenti corretti e rispettosi anche del benessere psicofisico dello studente; attivazione di centri di ascolto e supporto (C.I.C.) promozione della cultura della legalità e cittadinanza attiva.

1.1 Indicatori del comportamento

Il comportamento degli studenti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, è deliberato dal Consiglio di classe in relazione ai seguenti indicatori e descrittori:

| Parametri | DESCRITTORI | RIFERIMENTO NORMATIVO |
|-----------|-------------|-----------------------|
|-----------|-------------|-----------------------|

| | | |
|-----------------------|--|---|
| PARTECIPAZIONE | Partecipazione alle attività della classe e della scuola. Collaborazione, con adulti e coetanei, sostegno ai compagni | Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL |
| RISPETTO DELLE REGOLE | Conoscenza e rispetto delle regole che organizzano la comunità scolastica. Interiorizzazione del valore della regola | Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL |
| RESPONSABILITA' | Assunzione di responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Partecipazione responsabile alla vita della comunità scolastica. | Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL |
| METODO DI LAVORO | Autoregolazione dei processi di apprendimento, motivazione, impegno, consapevolezza del proprio percorso di crescita e sviluppo. Capacità di iniziativa. | Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL |

Tabella valutativa per il comportamento

Si attribuisce il voto in decimi in base alla presenza delle maggior parte degli elementi che caratterizzano ciascun profilo:

| VOTO | PROFILO |
|------|---|
| 10 | L'alunno ha acquisito piena consapevolezza di diritti e doveri; è assiduo nella frequenza (assenze fino ad un massimo di 9%; ritardi e uscite anticipate inferiori a 10); è attivo e propositivo nella partecipazione al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; partecipa alle attività e alle iniziative extracurricolari della scuola (gare, olimpiadi, <i>certamina</i> , uscite pomeridiane); è puntuale nelle consegne; |
| VOTO | PROFILO |
| 9 | è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; è capace di assumere un comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione; è solidale con i compagni, è cooperativo, possiede tutte le competenze di cittadinanza. L'alunno ha acquisito consapevolezza di diritti e doveri; è assiduo nella frequenza (assenze fino ad un massimo di 9%; ritardi e uscite anticipate inferiori a 10); è puntuale nelle consegne; è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; è capace di assumere un comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione. |

| | |
|---|--|
| 8 | <p>L'alunno ha una buona consapevolezza dei diritti e dei doveri;</p> <p>è abbastanza assiduo nella presenza (assenze fino ad un massimo del 10-12%, ritardie e uscite anticipate inferiori a 10 (fino ad un massimo di 10-12, primo trimestre inferiori a 5);</p> <p>è poco puntuale nelle consegne;</p> <p>è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni;</p> <p>usa abbastanza correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola;</p> <p>ha un comportamento per lo più responsabile durante il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione;</p> <p>tuttavia potrebbe avere a suo carico note disciplinari il cui peso si attenua nella valutazione della condotta in caso di progressi e miglioramenti.</p> |
| 7 | <p>L'alunno ha una consapevolezza a volte superficiale dei diritti e dei doveri;</p> <p>è irregolare nella frequenza (assenze comprese tra il 17% e il 20%; ritardi e uscite anticipate superiori a 15 (primo trimestre superiori a 6);</p> <p>è poco partecipe al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; non è sempre puntuale nelle consegne;</p> <p>a volte non è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni;</p> <p>a volte non usa responsabilmente le strutture e gli arredi della scuola;</p> <p>dimostra scarso rispetto delle regole tanto che viola, anche se in modo non grave, le norme che regolano la vita e le attività della comunità scolastica, pertanto può avere a suo carico da due a quattro richiami scritti comminati dai docenti (due per il primo periodo).</p> |

| | |
|---|---|
| 6 | <p>L'alunno ha una consapevolezza scarsa dei diritti e dei doveri;</p> <p>è gravemente irregolare nella frequenza (assenze superiori al 20% delle ore di lezione; ritardi e uscite anticipate superiori a 15 (primo trimestre superiori a 6));</p> <p>è scarsamente partecipe al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; è assai poco puntuale nel rispetto delle consegne;</p> <p>è poco rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa poco responsabilmente le strutture e gli arredi della scuola;</p> <p>dimostra poco rispetto e scarsa consapevolezza delle regole tanto che è intercorso in una delle seguenti sanzioni disciplinari:</p> <p>richiami scritti comminati dai docenti in numero pari o superiore a cinque (due per il primo periodo);</p> <p>da uno a più richiami scritti comminati dal Dirigente Scolastico; allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione).</p> |
| 5 | <p>Comportamento gravemente irrispettoso del Regolamento d'Istituto e dei materiali scolastici (gravi danneggiamenti al materiale o alla struttura scolastica; furti, aggressioni fisiche nei confronti dei docenti, del personale scolastico o dei compagni; spaccio, possesso e utilizzo di sostanze stupefacenti e/o alcoliche; atteggiamenti apertamente persecutori nei confronti di compagni).; – presenza di note diffuse molto gravi (articolo 4 D.M. n. 5 del 16/01/2009).</p> |

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Tra le priorità dell'Istituto c'è l'attivazione di azioni di sensibilizzazione e di formazione finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse, ciò avviene attraverso la condivisione dei percorsi didattici, dei laboratori e di attività finalizzate all'educazione alla legalità e alla partecipazione a progetti su tematiche trasversali che afferiscano alla macro-area dell'«Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla memoria storica».

Sono favorite la mobilità studentesca internazionale e le esperienze all'estero degli studenti, le quali vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e reputate fondamentali per allargare gli orizzonti culturali, perfezionare la conoscenza delle lingue e sviluppare una cittadinanza europea e mondiale fondata sui valori di solidarietà, partecipazione, impegno, rispetto e sui diritti alla pace, alla legalità, allo sviluppo, al lavoro.

Sulla base di tutto ciò i Consigli di classe valutano le competenze di cittadinanza:

nel giudizio relativo al comportamento (utilizzando i descrittori della partecipazione, del rispetto delle regole, della responsabilità),

nel giudizio relativo alle competenze trasversali acquisite nelle attività di alternanza scuola lavoro,

nella valutazione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico e dei progetti specifici finalizzati allo sviluppo della cittadinanza attiva, alla sensibilizzazione alla legalità e all'educazione al rispetto.

Validazione dell'anno scolastico in presenza di mobilità internazionale In base alla normativa, al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo dello studente, partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno a conclusione del soggiorno all'estero. Esaminata tale documentazione, il Consiglio di Classe, prima dell'inizio dell'anno scolastico, effettua un colloquio con lo studente. Il colloquio, che non va inteso come esame di idoneità, ha lo scopo di valorizzare l'esperienza vissuta all'estero evidenziandone i punti di forza e, contestualmente, di accertare la competenza di alcune discipline non comprese nel piano di studi della scuola ospitante e propedeutiche al proseguimento

degli studi nel nostro Istituto scolastico. A tal fine il Consiglio di Classe indicherà per tempo allo studente non solo le materie oggetto del colloquio, ma anche alcuni argomenti dei singoli programmi ritenuti elementi imprescindibili per il proseguimento con successo degli studi nella scuola italiana. La normativa, a tal proposito, fa riferimento a “un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell’anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente

l’intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe”. La valutazione globale, quindi, terrà conto sia dei voti della pagella conseguita all’estero (per l’interpretazione della quale il Coordinatore di Classe può rivolgersi alla Commissione per la Mobilità studentesca del nostro Istituto, che coincide con la Commissione della FS3) sia dall’esito del colloquio, al fine di definire il credito scolastico dell’alunno, comunque mai prescindendo dalla valorizzazione delle competenze acquisite nell’esperienza all’estero. Per l’attribuzione del punteggio il Consiglio di Classe può anche prendere come punto di riferimento il credito attribuito nel precedente anno scolastico e, di norma, non attribuire comunque un punteggio inferiore. Qualora lo studente abbia svolto il terzo anno all’estero, il Consiglio può anche avvalersi, a titolo orientativo e in modo non vincolante, dei risultati della pagella del secondo anno.

ESPERIENZA DI STUDI ALL’ESTERO

L’esperienza di studio all’estero viene consigliata prevalentemente agli studenti che abbiano dimostrato negli anni una certa solidità scolastica e una discreta conoscenza della lingua inglese, e che, non corrano il rischio di contrarre debiti a fine anno. Di norma il quarto anno di liceo risulta essere il più adatto all’esperienza. Il quinto anno non è contemplato dalla legge. È opportuno comunque che lo studente, o la sua famiglia, consulti i professori del Consiglio di Classe prima di intraprendere la strada di tale esperienza.

RAPPORTI TRA STUDENTE E CONSIGLIO DI CLASSE DURANTE L’ANNO ALL’ESTERO

Durante l’anno frequentato nella scuola ospitante, lo studente rimarrà in contatto con il Coordinatore di Classe, che rappresenterà il suo punto di riferimento e che fornirà un supporto di collaborazione e fiducia, coadiuvando lo studente, se necessario, nelle scelte didattiche. Per svolgere tale funzione di riferimento (o tutor), il Consiglio di Classe può anche scegliere di individuare, in luogo del Coordinatore, un altro componente del Consiglio, ad esempio l’insegnante di inglese o un professore col quale lo studente abbia sviluppato un particolare rapporto di fiducia. L’esperienza all’estero, soprattutto nei primi tempi, sarà impegnativa sotto ogni punto di vista, in termini di adattamento a un sistema di studi spesso molto diverso, a una modalità di vita distante da quella italiana, a una nuova famiglia ospitante. Lo studente, dovendo mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali, nonché riconfigurare valori e comportamenti, sarà concentrato, nella prima fase dell’esperienza, in un delicato processo di adattamento alla nuova realtà. Pertanto i rapporti didattici con la scuola italiana devono essere meramente “finalizzati a un più facile reinserimento nell’istituto italiano, consentendo al giovane di vivere a pieno l’esperienza nella realtà dell’istituto straniero” (Nota del MIUR 10/04/2013). Sarà, tuttavia, cura dello studente mantenere rapporti anche con i propri compagni di classe al fine di rimanere informato sulle principali attività che vengono svolte nel corso dell’anno. Il sito della scuola può essere anche una buona fonte di informazione, non ultimo per quanto riguarda i programmi delle singole materie. In particolare, soprattutto verso la fine dell’anno, lo studente si metterà in contatto con i professori del suo Consiglio di Classe, che lo orienteranno verso lo studio di quelle materie e di quegli argomenti che saranno oggetto del colloquio (confronta con Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013).

Valutazione delle competenze dei PCTO

Alternanza Scuola Lavoro (PCTO), novità e linee guida per la progettazione

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) introducono importanti novità su obiettivi e modalità organizzative.

Dall'Alternanza Scuola Lavoro ai PCTO

L'Alternanza Scuola Lavoro ha cambiato nome, lasciando il posto ai Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO). Il nucleo fondamentale di questo modello di apprendimento è rimasto lo stesso: dare la possibilità agli studenti di rendere completo il percorso di studi vivendo una fase di formazione presso un'impresa o un ente territoriale. Il cambio di denominazione, però, porta con sé importanti modifiche dal punto di vista concettuale, e di conseguenza anche nelle modalità di svolgimento. Si riduce il numero minimo di ore, ma soprattutto cambiano le finalità del programma. Si passa infatti da un'impostazione finalizzata a integrare l'apprendimento in aula con l'esperienza lavorativa e l'avvicinamento al mondo del lavoro, a un nuovo approccio basato su quelle competenze trasversali che permettono allo studente di raggiungere una maggiore consapevolezza sulle scelte inerenti il suo sviluppo personale.

La progettazione dei Percorsi Per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Lo scopo principale dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO) è far acquisire allo studente le competenze funzionali al percorso di studi intrapreso e le competenze trasversali indirizzate all'orientamento nel mondo

del lavoro o al proseguimento degli studi superiori. Questo vuol dire includere:

la dimensione curriculare,
la dimensione esperienziale,
la dimensione orientativa.

La personalizzazione dei PCTO

A partire da questa fondamentale premessa, i PCTO possono svilupparsi con forme organizzative differenti, non solamente in base all'indirizzo di studi o alla specificità territoriale della scuola, ma anche a seconda delle esigenze personali di ciascun studente. La personalizzazione del percorso è un aspetto essenziale perché permette allo studente di prendere consapevolezza e di auto-orientarsi nella definizione del suo progetto di crescita personale. Per questo è possibile sviluppare tipologie di PCTO diverse all'interno di uno stesso gruppo classe. Inoltre, bisogna considerare che è prevista anche la possibilità di realizzare il percorso all'estero, sempre in funzione di un'attività che sia il più coerente e funzionale possibile allo specifico percorso dell'alunno. Proprio per questo, il programma presenta molteplici opzioni rispetto all'ente con cui la scuola può collaborare. Oltre agli enti pubblici e privati, prendono infatti sempre più importanza le realtà del terzo settore e quelle imprenditoriali. La progettazione del PCTO deve quindi assumere la flessibilità come criterio organizzativo fondamentale, all'interno però di un quadro normativo ben definito. L'istituzione scolastica, può scegliere in autonomia la durata del percorso, ma deve anche rispettare il vincolo del monte ore minimo da svolgere nell'ultimo triennio:

90 ore per i licei

150 per gli istituti tecnici

210 per gli istituti professionali.

Il ruolo dei Consigli di classe e la coerenza con il piano didattico

Per la buona riuscita di un PCTO è fondamentale il ruolo dei Dipartimenti disciplinari, che hanno il compito di garantire la coerenza con il Piano triennale di offerta formativa. Sono però i Consigli di classe che progettano (da soli o in collaborazione con l'ente esterno) il percorso, gestiscono le attività ed effettuano la valutazione finale. Infatti, prima il Consiglio di classe seleziona le competenze per il gruppo classe, successivamente ogni singolo docente deve individuare (tra queste competenze selezionate) quelle specifiche che reputa funzionali al proprio insegnamento. L'accurata selezione delle competenze da sviluppare è di fondamentale importanza. Deve consentire l'auto-orientamento dello studente, coinvolgendolo già nella progettazione delle attività e stimolando una sua riflessione e partecipazione attiva. Allo stesso modo, la comunicazione con le famiglie, la documentazione di tutte le tappe del percorso e la condivisione dei risultati dell'esperienza sono determinanti per l'esito del PCTO. Infine è fondamentale che nel caso in cui il progetto si svolga in collaborazione con un ente terzo, l'istituzione scolastica si muova nell'ottica della co-progettazione, coinvolgendo i soggetti esterni nella definizione degli obiettivi e delle modalità educative.

Il ruolo del tutor

Il coordinamento tra le parti coinvolte spetta alla figura del tutor, che viene designato dall'istituzione scolastica per svolgere alcune funzioni fondamentali per la realizzazione del percorso. Oltre al coordinamento tra istituzione scolastica, enti terzi coinvolti e famiglia, il tutor monitora costantemente lo sviluppo delle attività, assiste lo studente, informa l'istituzione scolastica su eventuali criticità. È una figura cruciale perché svolge un ruolo gestionale e di supporto, che favorisce la creazione del giusto contesto per il raggiungimento dei traguardi prefissati. A questa figura di tutor interno, nel caso in cui il PCTO lo preveda, può affiancarsi un tutor esterno selezionato dalla struttura ospitante. Questa persona è il punto di riferimento per lo studente all'interno dell'azienda o dell'ente in cui svolge l'attività formativa, ma fa anche da raccordo tra questa e l'istituzione scolastica. È chiamato quindi a rapportarsi costantemente con il tutor interno. Proprio l'interazione tra le due figure tutoriali, che devono essere selezionate sulla base delle adeguate competenze in ambito formativo, è infatti un fattore decisivo ai fini della riuscita del percorso.

Valutazione del processo e dei risultati finali nei PCTO

La valutazione del PCTO deve svolgere funzioni di accertamento del processo e del risultato finale. Non si valutano quindi solamente gli obiettivi raggiunti, ma attraverso l'osservazione strutturata di tutto il processo si dà importanza all'acquisizione delle competenze trasversali, attribuendo così valore anche agli aspetti caratteriali e motivazionali. Gli strumenti più utilizzati per l'osservazione partecipata fino ad oggi sono le rubriche, i diari, il portfolio digitale e le schede di osservazione. I risultati finali, invece, sono valutati in diverse fasi, che vanno dall'identificazione degli obiettivi fino alla verifica dei contenuti appresi lungo il percorso. Ovviamente, l'osservazione di tutto il processo (svolta dai tutor) influisce sulla valutazione dei risultati finali, che però viene fatta dai docenti del Consiglio di classe e influisce sul comportamento e sul voto finale. Infine, bisogna sottolineare che le attività relative al PCTO vanno inserite all'interno del curriculum dello studente, il documento che si allega al diploma finale per certificare le competenze acquisite dall'alunno lungo il percorso di studio.

Novità

Il 1° maggio 2023 il Ministro Valditara ha presentato al Consiglio dei Ministri gli interventi volti a garantire "maggiore

sicurezza ed efficacia" ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). A partire dall'a.s. 2023/2024 entreranno in vigore le misure urgenti (art. 17 del decreto-legge misure urgenti per l'inclusione sociale), mentre ulteriori interventi "per il rilancio del PCTO" saranno inseriti nel disegno di legge sul lavoro.

I provvedimenti riguardano modifiche e integrazioni alla Legge 107/2015, che ha introdotto l'obbligo dell'alternanza dei percorsi e dell'istituzione del registro delle imprese, e alla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha rinominato l'alternanza in PCTO e si riferiscono essenzialmente a due ambiti, sicurezza ed efficacia dei percorsi.

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

In questa valutazione lo studente ha un ruolo attivo, essendo coinvolto nella scelta dei percorsi più adatti alla sua crescita e nella valutazione dell'efficacia e della coerenza degli stessi con il proprio percorso di apprendimento (autovalutazione).

Gli studenti, al termine di ciascun percorso hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali (Carta dei diritti e doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza). A tal fine il tutor deve mettere a disposizione del Consiglio di classe tutte le informazioni, la certificazione delle competenze acquisite dall'Ente esterno e gli elementi utili alle valutazioni finali e all'espletamento del colloquio di esame.

La valutazione degli esiti delle attività di alternanza riguarda:

la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari;

la ricaduta sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno;

l'attribuzione dei crediti, in considerazione delle competenze acquisite relativamente all'indirizzo di studi frequentato.

ha sviluppato una maggiore consapevolezza del proprio progetto futuro di realizzazione professionale.

La valutazione dei PCTO per gli studenti del quinto anno ha ricaduta sul comportamento e sull'attribuzione del credito scolastico.

Una media dei voti almeno pari o superiore al 6,6 per la prima fascia, al 7,6 per la seconda e all'8,6 per la terza determina automaticamente l'attribuzione del punteggio massimo della fascia relativa. Le attività di alternanza contribuiscono per le medie inferiori a quelle citate ad aumentare il punteggio della fascia di appartenenza.

La frequenza di corsi "certificati" (es. salvamento, ecdl, autocad,...) viene valutata con l'attribuzione di crediti scolastici, se le competenze acquisite sono coerenti con l'indirizzo di studi frequentato.

| | | | | | | | | | | |
|--|--|--|---|---|---|---|--|--|--|--|
| Competenze specifiche | conoscenze/abilità area scienze | | | | | | | | | |
| | conoscenze/abilità matematiche/informatiche/statistiche | | | | | | | | | |
| | conoscenze/abilità fisica | | | | | | | | | |
| | conoscenze/competenze area storico-sociale | | | | | | | | | |
| | conoscenze/competenze linguistiche, umanistiche e letterarie | | | | | | | | | |
| | conoscenze/competenze sportivo-motorie | | | | | | | | | |
| | conoscenze/competenze disegno e storia dell'arte | | | | | | | | | |
| | conoscenze/competenze di lingua straniera | | | | | | | | | |
| | conoscenze/competenze religione/materia alternativa | | | | | | | | | |
| | Competenze chiave Comprendere e comunicare nella scrittura | Comprendere i compiti, il significato e i registri di messaggi in un contesto diverso da quello scolastico | x | x | x | x | | | | |
| Interagire con capacità di ascolto dell'interlocutore, di argomentazione del proprio punto di vista e di comunicazione efficace e adeguata alla situazione | | x | x | x | x | | | | | |

| | | | | | | | | | |
|---|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--|--|--|--|
| Imparare ad imparare | Collegare le conoscenze disciplinari con le nuove conoscenze acquisite e con le esperienze fatte nei contesti diversi da quello scolastico | x | x | x | x | | | | |
| | Selezionare fonti dirette e indirette, di diverso tipo e ambito disciplinare e utilizzarle per trarne informazioni utili al compito | x | x | x | x | | | | |
| | Organizzare, rielaborare ed interpretare le informazioni con l'aiuto di strategie metodologiche e l'utilizzo di tecnologie digitali | x | x | x | x | | | | |
| | Gestire le proprie capacità di concentrazione e lo stress | x | x | x | x | | | | |
| | Programmare e rispettare i tempi di lavoro | x | x | x | x | | | | |
| Spirito di iniziativa e imprenditorialità | Operare con concretezza | x | x | x | x | | | | |
| | Operare con creatività ed innovazione | x | x | x | x | | | | |
| | Progettare e realizzare attività relazionandosi in maniera cooperativa con tutor, collaboratori e compagni | x | x | x | x | | | | |
| | Individuare i problemi e le migliori soluzioni confrontandosi con gli altri | x | x | x | x | | | | |
| | Individuare opportunità in funzione delle proprie attitudini e interessi personali | x | x | x | x | | | | |
| Competenze sociali e civiche | Agire in modo autonomo e responsabile (puntualità e rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente) | x | x | x | x | | | | |
| | Comunicare e socializzare esperienze e saperi | x | x | x | x | | | | |
| | Partecipare al lavoro di gruppo proponendo e negoziando per realizzare il compito | x | x | x | x | | | | |
| | Comprendere il significato e l'utilità delle regole a tutela della sicurezza della persona e della collettività | x | x | x | x | | | | |
| Attività/percorso | | perc orso | perc orso | perc orso | perc orso | | | | |
| | | pres so | pres so | pres so | pres so | | | | |
| | | . | . | . | . | | | | |

Valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017, della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il Collegio dei docenti decide quanto segue:

Studenti con disabilità

Per gli studenti con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo.

La valutazione in decimi degli alunni diversamente abili

Sono consentite, se previsto, per gli studenti con disabilità, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, oltre alla presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 318, D.Lgs. 297/94). La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo, deve essere sempre garantita. Sarà il G.L.O., alla presenza dei genitori, a stabilire se la valutazione sarà:

relativa ad un **percorso personalizzato, ad "obiettivi minimi"**, riferiti al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale (il livello più alto della valutazione decimale corrisponde, per lo studente, agli obiettivi del suo P.E.I.). Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità lieve. relativa ad un **percorso personalizzato "differenziato"**, cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio – affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli stessi lo richiede. Tale tipo di valutazione è connessa ad una programmazione differenziata che porterà all'acquisizione dell'Attestato di frequenza (art. 13 del D.P.R. 323/98), il cui valore legale sarà limitato solo alla prosecuzione del percorso di studi. Lo studente può essere ammesso alla frequenza dell'anno scolastico successivo o dichiarato ripetente per la terza volta, in base all'art. 316 del D.Lgs 297/94. In calce ai Documenti di valutazione e all'Attestato deve essere posta

l'annotazione secondo la quale la valutazione è riferita al P.E.I. e non agli obiettivi dei Piani di Studio del corso frequentato.

Tabella valutativa alunni con disabilità con obiettivi minimi e/o differenziati e specifica modalità **di raggiungimento dell'obiettivo**.

| RILIEVO | VOTO | MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO |
|-------------------------------------|------|---|
| Obiettivo pienamente raggiunto | 10/9 | Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione. |
| Obiettivo raggiunto in modo sicuro | 8 | In maggiore autonomia e con maggiore sicurezza |
| Obiettivo raggiunto in modo | 8/7 | In modo autonomo o parzialmente autonomo. |
| Obiettivo sostanzialmente raggiunto | 6 | Guidato o parzialmente guidato. |
| Obiettivo non raggiunto | 5 | Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili, totale mancanza di partecipazione. |

Studenti con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate, anche da terapeuti o da strutture private, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti.

Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite.

Ai fini di una più corretta valutazione, si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà:

definire chiaramente cosa si vuole valutare;
fornire a tali studenti i criteri valutativi per permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi agli altri;
organizzare interrogazioni programmate non solo nelle date ma anche nei contenuti;
valutare le prove scritte e orali in modo che tengano conto del contenuto e non della forma e tenendo conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente;
sostituire prove scritte con prove orali, laddove sia stato già verificato l'insuccesso nella prova scritta;
consentire tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o prevedere prove con minori richieste;
dare indicazioni sullo svolgimento del compito, aiutarlo ad iniziare e, se possibile, predisporre lo spazio per la risposta dopo ogni domanda;
prevedere, al momento della prova, gli strumenti alternativi e gli ausili che lo studente abbia validamente utilizzato nel corso del personale processo di apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, computer con correttore ortografico etc.);
suddividere i compiti complessi e articolati nelle loro parti componenti in modo che lo studente possa completare più parti possibile con successo;
monitorare i possibili distrattori presenti nell'ambiente: favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando è lento; lasciare il tempo per la rielaborazione mentale; lasciare esprimere senza interruzione;
tralasciare alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, come ad esempio la lettura ad alta voce, l'uso del vocabolario;
prevedere prove di verifica e valutazione a cui realisticamente lo studente potrà far fronte al fine di potenziare il processo di autostima ed autoefficacia;
predisporre prove che inducano la consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame.

In particolare per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. La valutazione viene adeguata al profilo dello studente e non viene rapportata agli altri studenti allineata allo standard medio della classe.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli Esami di Stato. Le Commissioni dovranno assicurare l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e dovranno adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

Per ciò che concerne le prove nazionali INVALSI il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove

Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se il Consiglio di classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l'esonero totale dall'apprendimento della lingua straniera, gli studenti non sostengono la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017)

In sede di Esame di Stato, conclusivo del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostituite dalle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

"Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (Art. 20, D. Lgs 62/2017).

Studenti con Piano di Studio Personalizzato (BES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, anche da terapeuti o da strutture private, sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, rilevazione che

abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato (PdP), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013):

Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;

organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti;

sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;

inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;

valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;

strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);

attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi. Potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi durante gli Esami di Stato è necessario tener conto del PdP, delle decisioni della Commissione di Esame e dell'equipollenza delle prove e delle condizioni di svolgimento delle stesse.

Studenti con cittadinanza non italiana

Relativamente agli studenti con cittadinanza non italiana, la valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

la situazione linguistica di partenza;

uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici;

evoluzione del processo di apprendimento;

monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Saranno consentite le seguenti forme di compensazione:

prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica;

eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano;

maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell'emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale.

Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli studenti con cittadinanza non italiana è sempre "relativo", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un'eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento per la valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. i. Per gli studenti con disabilità, i PCTO devono essere progettati e realizzati in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento del lavoro, in conformità con i principi del Decreto legislativo n.66 del 2017

LIVELLO CERTIFICATIVO

Certificazione delle Competenze

L'attuale sistema educativo nazionale di istruzione e formazione prevede l'obbligo della certificazione delle competenze acquisite dallo studente nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione (della durata di 10 anni), quindi alla fine del primo biennio.

Il documento di "certificazione delle competenze di base" del biennio è conseguente agli esiti dello scrutinio finale e alla definizione, da parte dei consigli di classe, dei livelli raggiunti dallo studente in riferimento alle competenze di base specificate per i 4 assi nel modello del Decreto Ministeriale n.9 del 27 gennaio 2010 riportato in allegato.

I livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse sono:

LIVELLO DI BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. *Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto" con l'indicazione della relativa motivazione.*

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Esempio: sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

La certificazione prevede che le competenze di base relative agli assi culturali siano state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del Regolamento emanato dal MIUR con il decreto del 22 agosto 2007 n.139 che sono: 1. IMPARARE AD IMPARARE, 2. PROGETTARE, 3. COMUNICARE, 4. COLLABORARE E PARTECIPARE, 5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE, 6. RISOLVERE PROBLEMI, 7. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI, 8. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE.

La certificazione delle competenze di base è coerente con la valutazione finale degli apprendimenti, ma richiede in aggiunta a questa la valutazione delle competenze sviluppate nel biennio dallo studente in termini di capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità personali, che afferiscono alla *costruzione del sé*, sociali, che afferiscono alla *relazione con gli altri*, e metodologiche che afferiscono al *rapporto con la realtà*; le competenze chiave di cittadinanza sono verificate in tre ambiti: in situazioni di studio e di "lavoro" e nella formazione personale.

Tale valutazione discende dalla predisposizione di una progettazione curricolare che individui le competenze obiettivo del percorso formativo e di una didattica costantemente finalizzata al raggiungimento delle stesse.

Per accertare i livelli delle competenze raggiunte si tiene conto della seguente griglia:

| Ambito | Competenza | Descrittori | Livelli |
|--------------------|---|--|-------------------|
| COSTRUZIONE DEL SÉ | 1. IMPARARE AD IMPARARE Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non | Partecipa attivamente alle attività di insegnamento apprendimento, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo. Sa organizzare il suo apprendimento in ordine a | base |
| | | | intermedio |
| | formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. | tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione scolastica . Comprende se, come, quando e perché in | avanzato |
| | | | base nonraggiunto |
| Ambito | Competenza | Descrittori | Livelli |

| | | | |
|--------------------|--|---|---|
| | | <p>una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze .</p> <p>Comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento /acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni).</p> | |
| COSTRUZIONE DEL SÉ | <p><u>2.PROGETTARE</u> Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> | <p>Comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanziedi successo .</p> <p>Conosce e utilizza le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo .</p> <p>Sa elaborare progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti .</p> <p>Sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivatoe del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo.</p> | <p>base intermedio avanzato base nonraggiunto</p> |

| | | | |
|-------------------------|---|--|--|
| RELAZIONE CON GLI ALTRI | <p>3.COMUNICARE Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico etc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico etc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p> | <p>Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza . Comprende messaggi verbali scritti (quotidiani, testi di studio, argomentativi, regolativi, narrativi) e misti (cine, tv, informatica, internet) . Produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni . Transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti.</p> | <p>base intermedio avanzato base nonraggiunto</p> |
| RELAZIONE CON GLI ALTRI | <p>4.COLLABORARE E PARTECIPARE Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei</p> | <p>Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato . Comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili .</p> | <p>base intermedio avanzato base nonraggiunto</p> |
| Ambito | Competenza | Descrittori | Livelli |
| | diritti fondamentali degli altri. | <p>Partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti di vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi . Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di</p> | |

| | | | |
|-------------------------|---|---|---|
| | | incomprensione e diconflittualità. | |
| RELAZIONE CON GLI ALTRI | <u>5.AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</u> Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. | Esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità . E' consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di inserimento in sistemi associati organizzati . Comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il personale "io" subisca limitazioni di sorta . Comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all'interno dei quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri. | base intermedio avanzato base nonraggiunto |
| RAPPORTO CON LA REALTÀ | <u>6.RISOLVERE PROBLEMI</u> Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline | Comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando, dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando . Ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente . Affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive . | base intermedio avanzato base nonraggiunto |

| | | | | |
|------------------------|---|---|---|--|
| | | | Tesaurizza quanto ha appreso da soluzione di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste. | |
| RAPPORTO CON LA REALTÀ | 7.INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. | Comprende come e perché datie informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all'interno di specifiche situazioni spazio-temporali . Comprende come e perché fenomeni, eventi, fatti anche prodotti dall'uomo presentino analogie e differenze sempre riconducibili a sistemi unitari . Conosce la differenza che corretra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili . Individua in un insieme di datie/di eventi | base intermedio avanzato base nonraggiunto | |
| Ambito | Competenza | Descrittori | Livelli | |
| | | analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti la loro natura a volte probabilistica. | | |
| RAPPORTO CON LA REALTÀ | 8.ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, | Comprende la differenza checorre tra dato, informazione e messaggioe le diverse funzioni che svolgono all'interno di un campo di comunicazione . Comprende che un campo di comunicazione è produttivo quando sono attivi i sei fattori: | <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio avanzato base nonraggiunto | |

| | | | |
|--|---|--|--|
| | <p>valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.</p> | <p>emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente .</p> <p>Comprende il ruolo che svolgono all'interno di un capo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici .</p> <p>Comprende le differenze che corrono tra linguaggi numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> | |
|--|---|--|--|

Gli strumenti di osservazione/apprezzamento per certificare le competenze sono i seguenti:

Compiti di realtà (attraverso progetti). Prove esperte (attraverso progetti).
 Prove autentiche (attraverso progetti). Osservazioni sistematiche.
 Rubriche di valutazione.
 Portfolio (Alternanza Scuola Lavoro)

Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età ed hanno superato l'Esame di Stato è rilasciata d'ufficio (vedi allegato).

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della Legge n.104/92 il documento può essere accompagnato da una nota che rapporti i livelli di competenza raggiunti rispetto al PEI.

Certificazione PCTO

La certificazione dei PCTO è il risultato finale di un processo articolato nelle seguenti fasi:

descrizione delle competenze attese al termine del percorso, sia quelle specifiche che trasversali;
 programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
 verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
 accertamento delle competenze in uscita.

Il processo di certificazione ed i soggetti coinvolti sono richiamati dalla convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'ente, che ospita gli studenti impegnati nel percorso.

Le competenze obiettivo, le procedure di verifica e i criteri di valutazione sono condivisi con il tutor scolastico ed esplicitati nelle schede progettuali dei percorsi. Gli esiti sono valutati con modalità strutturate e strumenti ricorrenti (ad es. le *prove esperte*, le *schede di osservazione*, i *diari di bordo*) che vengono adattati al percorso svolto. I risultati finali della valutazione

vengono sintetizzati nella certificazione delle competenze attraverso la quale il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi».

Per la validità dei PCTO è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Se si svolge durante l'attività didattica, la presenza dell'alunno in alternanza va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico. Se si svolge durante la sospensione delle attività didattiche, la presenza dell'alunno, registrata presso la struttura ospitante, concorre alla validità del solo percorso di alternanza.

Gli esiti del percorso sono riportati nella *certificazione delle competenze*, che utilizza un modello elaborato d'intesa tra la Scuola e il Soggetto ospitante, compilata dal tutor esterno. Il modello, riportato in allegato, fa riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013, che sono:

- ☐ i dati anagrafici dello studente destinatario del percorso di alternanza scuola lavoro;
 - ☐ i dati dell'istituto scolastico;
 - ☐ i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
 - ☐ i dati relativi ai contesti di lavoro in cui il percorso si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
 - ☐ la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.
- le caratteristiche del percorso e le competenze obiettivo

☐

La certificazione delle competenze deve essere acquisita per gli scrutini finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi e, comunque, entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

Il tutor scolastico provvede per ogni classe del triennio registrare il numero di ore effettuate da ogni studente; raccogliere gli esiti delle valutazioni effettuate, per ogni studente, da parte del tutor esterno e la documentazione afferente al percorso e ogni ulteriore elemento utile alla valutazione dell'ASL; ☐ monitora l'andamento dei percorsi e la partecipazione degli studenti; relaziona sullo stato di sviluppo delle competenze trasversali relative all'ASL e sui risultati raggiunti supportando il Consiglio di Classe nella valutazione complessiva dello sviluppo dello studente, anche con riferimento alle ricadute sulla valutazione delle singole discipline e del comportamento.

La predisposizione e raccolta della documentazione e la registrazione delle ore, attraverso l'applicativo del registro elettronico sono necessarie alla predisposizione del Portfolio dello studente.

1.1 Esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto:

- ☐ verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi;
- ☐ svolge una funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- ☐ tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro;
- ☐ tiene conto dello sviluppo delle competenze digitali e del Curriculum dello studente; tiene conto delle attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione».

☐

Criteria per l'Ammissione dei candidati interni

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppi di discipline e

non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti.

- ☐ frequenza dell'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto;
- ☐ frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe si cui al punto 3.7 del presente Protocollo;
- ☐ partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI; ☐ svolgimento dei PCTO previste dall'indirizzo di studio;
- ☐ votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate, con l'attribuzione di un unico voto, secondo l'ordinamento vigente, e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Criteria per la delibera del Consiglio di classe di ammissione in caso di valutazione inferiore a sei decimi in un gruppo di discipline:

- ☐ il Consiglio di Classe ritiene che lo studente o la studentessa abbia le potenzialità per sostenere con profitto l'Esame di Stato
- ☐ il Consiglio di Classe ritiene che la valutazione insufficiente dipenda da eventi involontari che abbiano impedito la fruizione continuativa dell'azione didattica;
- ☐ il Consiglio di Classe ritiene che il percorso dello studente o della studentessa sia nel complesso soddisfacente.

Attribuzione del credito scolastico

Nello scrutinio finale degli ultimi tre anni di corso il Consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico. I crediti scolastici sono assegnati sulla base della media dei voti, comprensiva del voto di comportamento. Il consiglio di classe può integrare il voto assegnato – all'interno della fascia di votazione conseguita – sulla base di crediti formativi documentati per attività extrascolastiche. I termini di attribuzione del credito sono i seguenti:

| Media | Crediti 3 ^a anno | Crediti 4 ^a anno | Crediti 5 ^a anno |
|-----------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 6 | 7 - 8 | 8 - 9 | 9 - 10 |
| $6 < M \leq 7$ | 8 - 9 | 9 - 10 | 10 - 11 |
| $7 < M \leq 8$ | 9 - 10 | 10 - 11 | 11 - 12 |
| $8 < M \leq 9$ | 10 - 11 | 11 - 12 | 13 - 14 |
| $9 < M \leq 10$ | 11 - 12 | 12 - 13 | 14 - 15 |

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

In fase di scrutinio finale, in base alle indicazioni deliberate dal Collegio Docenti, i Consigli di Classe possono attribuire il credito formativo in relazione alle seguenti esperienze:

- attività didattico/ culturali: partecipazione a olimpiadi o gare a livello regionale o nazionale; ☐

conseguimento di certificazioni linguistiche esterne;
attività lavorative o stage;
attività del volontariato, della solidarietà, della cooperazione;
attività sportive: partecipazione a gare a livello agonistico; \square
attività di rappresentante di classe o d'istituto;
attività di tutor delle classi prime;
attività di studio assistito per gli studenti e le studentesse della scuola a titolo gratuito nella/e discipline in cui riporta con continuità valutazioni buone o ottime.

Si fa osservare, altresì, che il credito scolastico:
non può servire per saldare un debito formativo o per integrare la media dei voti, perché si tratta di due capitoli diversi del profitto scolastico;
non consente allo studente di collocarsi nella banda di oscillazione superiore. La banda di appartenenza è determinata dalla media dei voti dello scrutinio finale; il credito scolastico è un punteggio aggiuntivo che permette, eventualmente, di collocarsi soltanto al limite superiore di questa fascia.

Prove standardizzate nazionali (INVALSI)

L'Istituto, come da D. Lgs 62/17, partecipa alle prove nazionali INVALSI :

classi seconde di tutte gli indirizzi: italiano, matematica
classi quinte di tutti gli indirizzi: italiano, matematica, inglese.

La partecipazione alle Prove INVALSI non è condizione indispensabile per l'ammissione agli Esami di Stato, fino a nuove disposizioni..

La somministrazione delle prove avviene nelle date e secondo le modalità stabilite annualmente dall'Invalsi.

La somministrazione, computer based, sarà organizzata ogni a.s. con apposita determinazione del D.S., con lo scopo di:

assicurare l'efficacia e l'efficienza delle rilevazioni;
abbattere i fattori di cheating;
garantire la regolarità delle operazioni.

La correzione delle domande aperte e chiuse è totalmente centralizzata e non è richiesto alcun intervento da parte dei docenti.

Allievi Disabili (certificati ai sensi della legge n. 104/1992).

In coerenza e continuità con quanto previsto nel PEI, lo studente disabile che svolge la prova INVALSI CBT, può usufruire di una o più delle seguenti misure compensative:
sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo;
tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica).

La scuola può predisporre proprie prove per gli allievi disabili in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI.

Allievi DSA (certificati ai sensi della legge n. 170/2010).

Gli allievi DSA svolgono le prove INVALSI CBT con l'eventuale adozione delle misure compensative individuate nell'Elenco studenti elettronico

Le alunne e gli alunni con DSA, dispensati o esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

LIVELLO INFORMATIVO

Forme di comunicazione alle famiglie

Tutte le informazioni in merito alla valutazione del percorso scolastico delle studentesse e degli studenti, con particolare riguardo alle votazioni delle diverse prove di verifica dell'apprendimento, ai risultati dei percorsi di recupero, agli atteggiamenti e ai comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sottoelencate:

ricevimenti collegiali pomeridiani;

convocazioni della famiglia per comunicazioni su argomenti specifici decisi dal Consiglio di classe/docenti;

comunicazioni automatiche su registro elettronico

Le convocazioni sono effettuate via email a cura del coordinatore di classe.

Il calendario relativo agli incontri di informazione con le famiglie viene reso pubblico tramite pubblicazione sul sito dell'Istituto.

Appuntamenti ulteriori con i docenti e con la coordinatrice didattica possono essere sempre concordati dalle famiglie tramite richiesta all'URP dell'Istituto.

I docenti sono sempre disponibili ed obbligati a fornire appuntamenti per colloqui con le famiglie, anche oltre le date inserite a calendario.

GLI ASSI CULTURALI

La riforma della Scuola Secondaria Superiore fa propri gli Assi culturali introdotti nell'ordinamento dalla Riforma Fioroni nel 2007.

Gli studenti, infatti, possono acquisire le Competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte ai quattro Assi culturali qui di seguito riportati:

1. Asse dei linguaggi

L'Asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La competenza alfabetica -funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria

comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

La **competenza multilinguistica** facilita, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario, sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante

la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

La **competenza digitale** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Padronanza della lingua italiana:

I.- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;

- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;

- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operative; V -Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

VI -Utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse matematico:

L'Asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico/matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo edell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione, al termine dell'obbligo d'istruzione, delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione:

I.-Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;

- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; III - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;

IV - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse scientifico-tecnologico

L'Asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per

osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura ecc.). Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

I.- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;

- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;

- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse storico-sociale

L'Asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Con la Riforma viene sancito il superamento della programmazione curricolare centrata sugli obiettivi didattici di insegnamento-apprendimento per lasciare spazio ad un nuovo indirizzo metodologico fondato sulle unità di apprendimento.

Esse sono *didattiche* in quanto esplicitano le strategie attraverso cui attuare il processo di apprendimento e *formative* perché contengono la funzione educativa che è il fine della formazione dello studente. Le unità di apprendimento sostituiscono le tradizionali unità didattiche, che avevano lo scopo di trasmettere conoscenze e abilità astrattamente considerate e si pongono come strumento per sviluppare, in maniera armonica, le capacità degli studenti di fare propri:

gli obiettivi formativi da raggiungere in termini di competenze;

le conoscenze e le abilità che implementano la capacità di raggiungere le competenze progettate e i metodi, le strategie, i tempi e gli strumenti da adottare;

le modalità per la verifica, la valutazione e la documentazione delle conoscenze;

gli apprendimenti concretamente acquisiti e la capacità di spenderli in occasioni variamente complesse. Questa innovazione lascia all'autonomia delle singole scuole ed alla libertà di insegnamento dei docenti la scelta delle modalità attraverso cui realizzare gli obiettivi formativi prefissati.

La nuova metodologia didattica conduce i consigli di classe a porre l'attenzione soprattutto sul *processo* attraverso cui si genera l'apprendimento formativo e su come l'attivazione delle conoscenze e delle abilità disponibili possano trasformarsi concretamente in competenze. Poiché l'apprendimento è individuale e personale, il percorso progettato dalla scuola viene articolato e differenziato in base alle capacità degli allievi, alle loro motivazioni, ai bisogni e agli interessi (c.d. *personalizzazione dei percorsi*).

L'Istituto Marconi, in applicazione del dettato normativo che ha riformato la Scuola Secondaria Superiore, progetta percorsi didattici per le classi degli indirizzi attivati, utilizzando articolazioni di unità di apprendimento didattiche e formative, declinate in termini di Competenze chiave di cittadinanza e in base ai diversi Assi culturali coinvolti.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ritenendo determinante per la qualità del servizio scolastico fissare finalità, obiettivi e strategie di intervento che possano essere verificate, diventa importante rafforzare la consapevolezza che l'insegnamento ha in sé una decisa componente collegiale, tesa a definire la cornice entro cui si svolge il lavoro del singolo docente. In primo luogo, il Collegio dei Docenti ritiene che prerequisito di una reale programmazione didattica sia il riconoscimento della centralità dell'alunno, la quale implica la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi degli studenti e la conseguente elaborazione di un percorso formativo che abbia lo scopo di promuovere il massimo di acquisizione di competenze

logico- astrattive e tecnico pratiche, di abilità comunicativo-espressive, di autonomia e di coscienza civile. I consigli di classe definiscono propri piani di lavoro in modo coerente con gli obiettivi educativi precedentemente concordati in seno al Collegio dei Docenti, esprimendosi rispetto alla:

definizione degli obiettivi didattici trasversali che tutti si impegnano a perseguire nel corso dell'anno scolastico; descrizione dei livelli di partenza, rispetto ai suddetti obiettivi. Ciò richiede particolare attenzione all'inizio dei cicli (biennio e triennio) e, comunque, quando l'insegnante lavora con una classe nuova; descrizione delle modalità di lavoro trasversali che i docenti hanno deciso di seguire al fine di raggiungere gli obiettivi individuati.

In particolare, il consiglio di Classe ritiene irrinunciabile:

mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;

favorire la partecipazione attiva degli alunni ed incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale nel modo di apprendere;

utilizzare l'errore come momento formativo;

utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere;

correggere tempestivamente gli elaborati scritti, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;

favorire l'autovalutazione;

esigere puntualità nell'esecuzione dei compiti e rispetto delle scadenze prefissate;
praticare e pretendere il rispetto delle persone che operano nella scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni;
far eseguire prove coerenti con l'attività didattica svolta;

verificare i casi di numerose assenze degli alunni, informando le famiglie;

individuare comuni criteri di valutazione;

definire strategie di integrazione degli alunni in situazione di handicap mediante la programmazione e l'attuazione di interventi didattici e formativi individualizzati e la realizzazione di forme di collaborazione con le famiglie.

Periodicamente, i docenti della stessa area disciplinare si riuniscono per definire la programmazione comune, per concordare i criteri di verifica e di valutazione, per scegliere in modo possibilmente unitario i libri di testo, per verificare gli esiti dell'azione formativa emettere a punto eventuali modifiche.

L'accoglienza

L'istituto pone particolare cura nell'inserire gli studenti nella nuova realtà scolastica sia a livello relazionale sia didattico: durante i primi giorni di attività, gli studenti delle prime classi sono gradualmente accompagnati nella nuova esperienza scolastica per attenuare le naturali difficoltà che si manifestano nel passaggio dalla scuola media alla superiore. Ogni sezione, con l'aiuto dei docenti, prende coscienza dei propri diritti/doveri e della nuova situazione didattica attraverso la lettura attenta del regolamento disciplinare degli studenti e di altri documenti.

Ogni studente conosce l'ambiente scolastico attraverso dei percorsi strutturati, viene messa a conoscenza delle principali regole di utilizzo dei laboratori, gli vengono elencate ed illustrate con filmati, dal gruppo sicurezza, le principali norme da rispettare nel campo della sicurezza,

Inoltre, gli studenti vengono condotti alla conoscenza dei compagni, dei docenti delle diverse discipline cominciando a costruire relazioni comunicative che proseguiranno anche attraverso la compilazione di questionari aperti di presentazione e lo svolgimento di prove d'ingresso; queste ultime aiutano i docenti a capire il livello iniziale della classe nelle diverse discipline per programmare al meglio lo svolgimento del programma dei diversi ambiti ma soprattutto sono fondamentali per stabilire il metodo di studio raggiunto e il grado di consapevolezza scolastica di ogni allievo.

Lo studente è al centro della relazione didattica non solo nel corso del biennio ma anche nell'evolversi del triennio nella determinata convinzione che il lavoro educativo si basi su reciproca stima e cresca nel tempo, non solo attraverso lo svolgimento del lavoro scolastico, ma soprattutto nello stabilire un rapporto di fiducia e di dialogo tra giovani ed adulti.

L'accoglienza per gli studenti diversamente abili

Gli studenti diversamente abili necessitano di un particolare tipo di accoglienza, più ampia, che inizia col favorire la continuità educativa e didattica tra scuola media e superiore, attraverso incontri tra i docenti di sostegno dei due ordini di scuola, colloqui con i genitori dei ragazzi interessati ad iscriversi all'Istituto.

La presenza di questi studenti ha portato l'istituto a sensibilizzare l'intera comunità scolastica, anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento; a garantire un supporto da parte di tutto il personale. Sono presenti una figura del personale ausiliario ATA che ha una funzione aggiuntiva per l'handicap; un docente di sostegno titolare della funzione "Coordinamento del gruppo H".

L'accoglienza per gli studenti stranieri

Il fenomeno dell'emigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società, nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture ed etnie, che se opportunamente integrate possono diventare fattore di arricchimento culturale e di sviluppo sociale.

Nella scuola superiore il passaggio dalla mera accoglienza alla piena integrazione per gli studenti stranieri, si completa attraverso l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, che è la base per assicurare il successo scolastico e un fattore prioritario di inclusione sociale. Gli studenti stranieri o di madre lingua non italiana, sempre più numerosi nell'istituto, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

Una lingua della concretezza, indispensabile per esprimere i bisogni e le esigenze nella vita quotidiana, cioè una lingua per comunicare, che si apprende senza studio, con l'ascolto in strada, per emulazione tra compagni di classe; è la lingua base di tutti i popoli emigranti che si impara per sopravvivere e poi per vivere.

Una lingua dello studio da apprendere come una lingua specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa,

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, l'istituto attua tutte le strategie necessarie all'integrazione e alla valutazione di questi alunni.

Valorizzazione e Riconoscimento delle Eccellenze

L'Istituto da anni rivolge un'attenzione particolare di supporto alle cosiddette "eccellenze scolastiche": accompagnare allievi verso mete di riguardo, valorizzare le loro potenzialità, accrescere le loro abilità ed ancora perfezionare le loro tecniche e le loro conoscenze sono gli obiettivi che l'Istituto si pone per sviluppare le competenze di studenti in grado di cogliere tali stimoli.

L'attuale ampliamento dell'offerta formativa è quindi finalizzato a sviluppare le competenze logico-deduttive e pratico-induttive per innalzare il livello di preparazione degli allievi sia del biennio che del triennio, seguendo talvolta una programmazione individualizzata ed un percorso formativo e orientativo di potenziamento.

Durante l'anno scolastico, in base agli input del territorio, si pongono gli studenti a confronto con problemi, metodi, argomenti e materiali un po' diversi da quelli propriamente scolastici. Si propongono inoltre delle attività curricolari o extracurricolari che sono da stimolo per sviluppare l'interesse e le capacità nascoste degli allievi.

Sono numerose, quindi, le iniziative, le attività, i corsi, le visite e le collaborazioni che supportano il progetto.

PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ

Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto "G.MARCONI" richiede, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 249/1998, all'atto di iscrizione, o comunque all'inizio di ogni anno scolastico, la sottoscrizione da parte dei genitori dello studente di un Patto Educativo di Corresponsabilità. Tale Patto definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri che regolano il rapporto tra questa istituzione scolastica, gli studenti e le loro famiglie, al fine di rendere effettiva e piena la partecipazione e la condivisione dei valori, delle finalità e delle scelte educative esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa.

Questo Istituto, in quanto luogo di formazione ed istruzione potrà raggiungere i suoi fini solo condividendo con le famiglie, cui la legge attribuisce innanzitutto il dovere di educare i figli, in nuclei fondanti dell'azione educativa. Il Patto educativo vuole rendere esplicite quelle norme che, se accettate e condivise, creano le migliori condizioni per un processo reale di crescita culturale e civile nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Inclusione: interventi specifici della sezione in riferimento al Piano di Inclusione

La presente sezione introduce il Piano Annuale per l'Inclusione dell'Istituto G.Marconi, facendoparticolare riferimento alla Parte 2 – Obiettivi di incremento dell'inclusività, introdotta dal decreto legislativo 66/2017 attuativo della Legge 107/2015, ed evidenzia le linee fondanti della strategia inclusiva che la scuola mette in atto per garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tale strategia si realizza anche grazie alla particolarità del curricolo e le priorità formative del nostro indirizzo caratterizzato rispettivamente dalle discipline dell'ambito delle Scienze Umane e da quelle Economico- giuridiche. Per potenziare la cultura dell'inclusione e cercare di rimuovere gli ostacoli che potrebbero limitare l'apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica di questi studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) ci si propone di:

- favorire l'accoglienza e la piena partecipazione di tutti alla comunità della classe ed al contesto scuola;
- promuovere e rafforzare le potenzialità di ogni alunno;

- contribuire a costruire un clima relazionale positivo in ogni classe, valorizzando le differenze individuali ed erodendo le diseguaglianze ed i pregiudizi;
- estendere progressivamente gli ambiti di autonomia e le potenzialità di ogni alunno;
- progettare esperienze che incrementino la conoscenza di sé e le capacità di autovalutazione;
- promuovere l'autostima;
- concordare strategie inclusive di presentazione dei contenuti e valutazione delle conoscenze;
- realizzare interventi che rispondano a specifici bisogni rilevati;
- utilizzare metodologie didattiche differenziate in rapporto alle necessità rilevate e, più in generale, tutte le strategie capaci di valorizzare i diversi stili cognitivi, di contribuire alla costruzione di un metodo di studio efficace e consapevole e di promuovere le capacità auto-valutative degli alunni.

La Coordinatrice Didattica Educativa, i docenti ed il personale A.T.A. cooperano alla realizzazione quotidiana di una scuola inclusiva e comunicano con la famiglia e gli operatori sanitari per garantire il benessere psicofisico degli studenti e lo sviluppo delle loro potenzialità. Il Consiglio di Classe, in collaborazione con la famiglia, redige il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che programma gli interventi atti all'inclusione per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e quelli con svantaggio socio-economico e linguistico e/o culturale. In esso vengono predisposte le misure compensative e/o dispensative e gli eventuali interventi specifici necessari alla socializzazione e al percorso di apprendimento di ogni singolo alunno. Tali misure possono avere anche carattere transitorio, se temporaneo risulta il bisogno dello studente. Alunni con svantaggio socio-economico e svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/2013)

Per gli alunni con questo tipo di bisogno non esiste una certificazione medica e la scuola è chiamata all'individuazione dello svantaggio attraverso un'osservazione strutturata e la collaborazione con i servizi territoriali competenti e la famiglia. Attraverso un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo, si potranno quindi prevedere delle misure per ridurre il disagio scolastico e favorire la piena inclusione e il successo formativo.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione agli alunni non di madrelingua italiana, la scuola assicura l'accoglienza degli alunni provenienti da altre nazioni in sintonia con le Linee guida ministeriali del 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, e si impegna ad adottare non solo opportuni comportamenti nella pratica didattica ordinaria, ma anche, su richiesta delle famiglie o dei Consigli di classe, interventi individualizzati specifici ("Protocollo Stranieri"). Tali interventi saranno realizzati in primo luogo utilizzando docenti interni alla scuola; ove necessario, però, si prevede anche il coinvolgimento di esperti esterni specializzati nella mediazione linguistica e/o nell'insegnamento dell'italiano a stranieri.

Alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono coloro ai quali siano stati diagnosticati, ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o altri deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione. In presenza di richiesta dei genitori accompagnata da tali tipi di diagnosi, il Consiglio di Classe provvede a individuare le misure dispensative e/o compensative adatte a permettere all'alunno la piena inclusione nel percorso formativo previsto. Si sottolinea infatti che tali misure devono essere finalizzate a offrire allo studente maggiori opportunità formative e flessibilità dei percorsi didattici, senza però abbassare o limitare gli obiettivi di

apprendimento, che restano identici a quelli indicati per tutta la classe.

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92)

Le tipologie della disabilità sono quelle previste dalla legge 104/1992. Esse possono essere di varia natura e devono essere provviste di documentazione medica.

La scuola si impegna a ridurre i disagi formativi ed emozionali che ne derivano adottando opportune strategie e organizzando attività finalizzate all'inclusione. Tali attività si realizzano partendo dalla progettazione congiunta fra operatori sanitari, Consiglio di Classe e famiglia, sulla base dei bisogni educativi dello studente. Le misure necessarie per favorire il successo formativo dell'alunno diversamente abile e agevolarne nel contempo l'inclusione e l'interazione sociale e culturale sono indicate nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che fissa obiettivi, metodi e strategie didattiche volte alla formazione di ogni singolo soggetto, prendendone in considerazione il tipo di disabilità, le potenzialità, gli interessi e i bisogni specifici

Tali strategie, attivate in piena collaborazione fra i docenti del Consiglio di Classe, sono volte in particolare a:

recuperare e potenziare le abilità dell'alunno disabile nei vari ambiti;

stimolare nell'alunno disabile il potenziamento delle funzioni cognitive carenti;

stimolare e consolidare le abilità di comunicazione dell'alunno disabile;

promuovere nell'alunno disabile l'elaborazione del proprio mondo emozionale e relazionale, in modo da facilitarne l'interazione e l'inclusione tra pari;

promuovere nell'alunno disabile l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per aumentare la sua autostima e aiutarlo ad instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti;

potenziare l'autonomia personale e sociale dell'alunno disabile;

promuovere la formazione della persona disabile nel rispetto della propria individualità;

promuovere in tutti i membri della comunità scolastica una visione della diversità come valore da vivere e da condividere.

In coerenza con gli obiettivi enunciati, l'offerta formativa offre spazio a percorsi finalizzati sia all'inclusione sia all'arricchimento del bagaglio culturale di tutti gli studenti coinvolti, che non saranno mai solo alunni con BES. È prevista la partecipazione attiva ad attività da parte di studenti coinvolti nelle ore di formazione per i PCTO da effettuarsi all'interno dell'Istituto; sono previste inoltre esperienze significative di inclusione e partecipazione di studenti BES ad uscite didattiche di carattere curricolare

La scuola inoltre attua le indicazioni regionali per la somministrazione dei farmaci a scuola (D.G.R.T. n.653/2015 e Nota USR Emilia Romagna Prot.) e, su richiesta del medico curante e dei genitori dello studente che ne avesse necessità, appronta un Piano di Intervento Personalizzato (P.I.P).

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Istituto intende promuovere azioni diverse sia riferite agli studenti sia ai docenti attraverso:
lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti mediante un uso consapevole delle stesse
la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie e ai fini dell'innovazione didattica
la progettazione per competenze anche attraverso la realizzazione di ambienti digitali.

Metodologia didattica (didattica laboratoriale/personalizzata)

Il nostro Istituto da sempre ha scelto di sperimentare nuovi strumenti e metodologie didattiche per coinvolgere i propri studenti nel loro percorso di crescita e autorealizzazione.

Ogni insegnante perciò mette in campo le sue competenze nella direzione della proposta e della ricerca, dell'aiuto e del rispetto reciproco, della responsabilità individuale nei confronti

dell'apprendimento, della partecipazione e della collaborazione capace di valorizzare le differenze e i diversi apporti individuali per il conseguimento di obiettivi comuni, nella consapevolezza che non si può educare senza comunicare, senza ricercare l'incontro personale e la condivisione delle proprie esperienze.

In linea con tale impostazione metodologica e nella consapevolezza che uno dei punti chiave per migliorare gli esiti

di apprendimento degli studenti e garantire il loro successo formativo è intervenire sulle modalità di insegnamento, i docenti del Liceo Scientifico si impegnano continuamente in un ripensamento della mediazione didattica e nella progettazione di percorsi innovativi finalizzati a promuovere lo sviluppo completo della persona di ciascun alunno.

In particolare, richiamando una delle priorità indicate nel PDM del nostro Istituto, ovvero la programmazione per competenze, si sottolinea l'importanza di affinare le metodologie didattiche in uso affinché gli allievi siano messi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti.

Sulla base di queste considerazioni, si sottolinea il ruolo fondamentale dei Dipartimenti disciplinari e di asse (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale) chiamati a:

sperimentare strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula;

approfondire gli aspetti inerenti le competenze chiave;

organizzare dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze in coerenza con la progettazione curricolare ed extracurricolare.

Rispetto agli obiettivi di processo indicati inerenti la didattica per competenze, per la specificità dei percorsi formativi dei nostri Licei i linguaggi propri delle Scienze umane possono arricchirsi con altre forme, oltre alla lezione frontale, di approccio didattico e pedagogico:

l'apprendimento cooperativo;

il tutoring tra pari;

l'insegnamento multimediale;

l'e-learning, l'insegnamento orientativo e inclusivo che parte dalla conoscenza degli stili cognitivi e di

apprendimento degli alunni;

la classe capovolta (flipped classroom)

il debate

il service learning Ampliamento dell'offerta

In una scuola che fa delle competenze di "Cittadinanza e Costituzione" l'ossatura stessa delle sue finalità formative, la sfida educativa che accomuna i progetti caratterizzanti del Liceo Scientifico è quella di favorire negli studenti l'attitudine al confronto con l'altro da sé e di valorizzare l'educazione al rispetto delle differenze, attivando da un lato l'interesse per culture diverse, nello spazio come nel tempo, stimolando dall'altro all'impegno fattivo nella realtà sociale del territorio e alla solidarietà, fornendo le competenze necessarie per intervenire efficacemente nella soluzione dei problemi posti dalla complessità del presente.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE PET, FCE, DELF B1

In conformità con le Indicazioni nazionali sui nuovi licei, il Dipartimento di Lingue Straniere prevede per gli alunni, al termine del percorso liceale, l'acquisizione di una lingua straniera (Inglese) a livello intermedio/avanzato (livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) Al fine di sviluppare le competenze linguistiche/comunicative degli alunni (listening, reading, writing, spoken interaction) e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati,

L'Istituto organizza corsi pomeridiani facoltativi per il conseguimento delle Certificazioni Linguistiche PET (Inglese livello B1), FIRST (Inglese livello B2) Oltre al forte valore motivazionale,

l'acquisizione delle Certificazioni Linguistiche è di importanza fondamentale per il c.v. degli studenti, poiché esse sono riconosciute dalle università e dagli altri enti pubblici e privati esterni alla scuola.

Formazione in servizio: riferimento al Piano di formazione

Il Piano di formazione del personale docente viene costruito, oltre che sulle criticità indicate in sede di compilazione del RAV e sulle proposte contenute nel PDM, anche sulla base delle esigenze formative riscontrate dal Collegio dei Docenti. Come recita il "Piano nazionale per la formazione dei docenti 2022- 2025", la formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica.

Il Piano di formazione dell'Istituto, dunque, sarà articolato in una prospettiva triennale e si concentrerà su

tematiche particolarmente significative per il maggior numero possibile di docenti:

Area inclusione

Area sicurezza

Area PCTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa riconosce inoltre l'importanza dell'aggiornamento e dell'approfondimento del bagaglio culturale del corpo docente e dunque la possibilità per gli insegnanti di costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale in linea con i propri bisogniformativi, a fianco di quelle che emergono come necessità di formazione collegiale all'interno dell'Istituto.

ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE

Si tratta di attività aggiuntive, volte ad ampliare l'offerta formativa per gli studenti. Si svolgono generalmente durante le ore della mattina e sono differenziate per le varie classi. Gli interventi si svolgono con la collaborazione di personale qualificato, rappresentante di Istituzioni ed Enti pubblici e privati presenti sul territorio:

Educare alla salute e alla tutela dell'ambiente Comprende varie attività che si propongono di migliorare le conoscenze comportamentali dell'alunno, in modo da favorire lo sviluppo di un positivo stile di vita, attraverso la prevenzione al fumo, alle tossicodipendenze e all'alcool; l'educazione alla sessualità e all'affettività; la conoscenza dei principi dell'alimentazione; la sostenibilità ambientale e la gestione dei rifiuti.

Educare alla legalità Si tratta di numerose attività che consentono di valutare il rapporto tra diritti e doveri e di conoscere le Istituzioni presenti sul territorio a tutela del cittadino. Gli allievi vengono formati all'autonomia e alla consapevolezza culturali, necessarie all'assunzione di responsabilità del singolo verso la società.

Educare alla tecnologia Comprende progetti innovativi quali la preparazione agli esami che consentono di acquisire l'ECDL, l'utilizzo di strumenti tecnologici come e-book, LIM, ecc., l'utilizzo di software specifici per la didattica.

Diffusione della cultura economica Comprende iniziative di vario tipo, dagli incontri con esperti della Camera di Commercio o del mondo del lavoro, alla partecipazione a mostre, conferenze e iniziative che riguardino il settore economico.

Diffusione della cultura linguistica È un'ampia area che comprende iniziative di vario genere: dai progetti più tradizionali (come il teatro in lingua straniera a scuola, la partecipazione a spettacoli teatrali anche serali, i corsi per le Certificazioni del livello di conoscenza della lingua).

VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE, SCAMBI E SOGGIORNI STUDIO

Per favorire l'integrazione e la socializzazione degli studenti e fornire loro ulteriori stimoli, sono organizzati visite e viaggi di istruzione.

SCUOLA APERTA

L'Istituto ha sempre avuto, fra i suoi obiettivi, quelli di instaurare un rapporto di collaborazione continuativo con il territorio e di stimolare gli studenti ad assumersi responsabilità organizzative.

La scuola è "Aperta" verso l'esterno, per offrire opportunità di formazione e crescita, anche per l'organizzazione di forum, assemblee di istituto, conferenze ed eventi culturali.

COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO

Sempre nell'intento di migliorare l'integrazione con il territorio, l'Istituto sostiene e promuove iniziative di educazione permanente nei confronti della popolazione e si apre alla collaborazione nella prestazione di servizi. Il desiderio di

confrontarsi con gli altri ha portato, inoltre, a unirsi in “rete” a diverse istituzioni scolastiche, per progettare, gestire problematiche comuni, innovare.

Collaborazione con

Enti/Associazioni/Agenzie Di volta in volta vengono stipulate convenzioni per la realizzazione formative di particolari iniziative o di corsi di formazione

Rete scuole Piacenza Orienta

L'accordo ha come oggetto la collaborazione tra le istituzioni scolastiche per la progettazione e la realizzazione di particolari iniziative didattiche e per la gestione delle aree comuni.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.

Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale.

Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione. Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali.

Il piano di formazione del personale docente dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze individuate nel PdM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà.

Alle scuole spetta «qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione» sia in riferimento a quelle pianificate dalla scuola sia a quelle che i docenti scelgono di seguire autonomamente, fermo restando però il principio che queste attività di formazione siano coerenti con il contenuto del Piano di formazione deliberato dalla scuola.

Il Collegio Docenti dell'Istituto favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le Unità Formative possono essere promosse e attestate (art. 1, DM n. 170/2016):

- dalle istituzioni scolastiche; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento o promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali o promuovere il legame tra innovazione organizzativa, progettazione per l'autonomia e tecnologie digitali o rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di “cittadinanza digitale”), verticalmente e trasversalmente al curriculum dalle reti di scuole;

- dall'Amministrazione;

- dalle Università e dai consorzi universitari;

- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico. In riferimento alle indicazioni nazionali, gli ambiti di formazione privilegiati sono:

autonomia organizzativa e didattica: rafforzare la capacità di utilizzare risorse umane, risorse didattiche, risorse finanziarie per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli allievi

didattica per competenze: - rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative

competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento : - didattica per competenze o spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica

“per competenze” o rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative

inclusione e disabilità: - promuovere metodologie e didattiche inclusive o sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi. In conformità alla nota 27622 del 6 settembre 2021 i docenti impegnati nelle classi con alunni con disabilità dovranno affrontare un percorso di formazione su tematiche inclusive della durata di 25 ore. m

coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale: - promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana, rafforzare la capacità di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor per il welfare dello studente e per la lotta al disagio sociale/bullismo; favorire l'integrazione tra attività curricolari e attività extracurricolari con obiettivo

di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, il cinema e le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia
 integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: - rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2) o promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri.

Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto: - i corsi di formazione organizzati da MIUR, eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise

dall'Amministrazione; - i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;

Anche per il personale ATA sono previsti corsi di aggiornamento/autoaggiornamento.

Attività di recupero

Ai docenti in servizio nella scuola, che abbiano dichiarato la loro disponibilità, saranno affidati gli incarichi secondo le indicazioni contenute nella tabella appresso riportata.

| tipo di recupero | criteri |
|--------------------------------------|--|
| Tutor disciplinare | Disponibilità a svolgere il servizio per ogni studente che lo richiede Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |
| Sportello di consulenza e assistenza | Competenze specifiche Esperienza Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |
| Sostegno nei compiti | Discipline interessate Competenze specifiche Esperienza Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |
| Sostegno metodologico | Competenze specifiche Esperienza Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |
| Corsi di recupero | Docente della classe o del gruppo di studenti più numeroso Docente di classi parallele dello stesso corso Docente dello stesso corso Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |

| | |
|---------------------------------|---|
| Corsi di italiano per stranieri | Competenze specifiche Esperienza Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |
| Corso drop out | Discipline interessate Competenze specifiche Esperienza Distribuzione pressoché uniforme del carico orario |

ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE

Si tratta di attività aggiuntive, volte ad ampliare l'offerta formativa per gli studenti. Si svolgono generalmente durante le ore della mattina e sono differenziate per le varie classi. Gli interventi si svolgono con la collaborazione di personale qualificato, rappresentante di Istituzioni ed Enti pubblici e privati presenti sul territorio.

| | |
|---|---|
| Educare alla salute e alla tutela dell'ambiente | Comprende varie attività che si propongono di migliorare le conoscenze comportamentali dell'alunno, in modo da favorire lo sviluppo di un positivo stile di vita, attraverso la prevenzione al fumo, alle tossicodipendenze e all'alcool; l'educazione alla sessualità e all'affettività; la conoscenza dei principi dell'alimentazione; la sostenibilità ambientale e la gestione dei rifiuti. |
| Educare alla legalità | Si tratta di numerose attività che consentono di valutare il rapporto tra diritti e doveri e di conoscere le Istituzioni presenti sul territorio a tutela del cittadino. Gli allievi vengono formati all'autonomia e alla consapevolezza culturali, necessarie all'assunzione di responsabilità del singolo verso la società. |
| Educare alla tecnologia | Comprende progetti innovativi quali la preparazione agli esami che consentono di acquisire l'ECDL, l'utilizzo di strumenti tecnologici come e-book, LIM, ecc., l'utilizzo di software specifici per la didattica. |
| Diffusione della cultura economica | Comprende iniziative di vario tipo, dagli incontri con esperti della Camera di Commercio o del mondo del lavoro, alla partecipazione a mostre, conferenze e iniziative che riguardino il settore economico. |

| | |
|--|--|
| Diffusione della cultura linguistica | È un'ampia area che comprende iniziative di vario genere: dai progetti più tradizionali (come il teatro in lingua straniera a scuola, la partecipazione a spettacoli teatrali anche serali, i corsi per le Certificazioni del livello di conoscenza della lingua), a progetti veramente innovativi, e-twinning ("gemellaggio" a distanza tramite web con studenti di scuole straniere), ecc. |
| Sempre nell'intento di migliorare l'integrazione con il territorio, l'Istituto sostiene e promuove iniziative di educazione permanente nei confronti della popolazione e si apre alla collaborazione nella prestazione di servizi. Il desiderio di confrontarsi con gli altri ha portato, inoltre, a unirsi in "rete" ad alcune istituzioni scolastiche, per progettare, gestire problematiche comuni, innovare. | |
| Collaborazione con Enti/Associazioni/Agenzie formative | Di volta in volta vengono stipulate convenzioni per la realizzazione di particolari iniziative o di corsi di formazione. |
| Rete scuole | Piacenza Orienta L'accordo ha come oggetto la collaborazione tra le istituzioni scolastiche per la progettazione e la realizzazione di particolari iniziative didattiche e per la gestione delle aree comuni. |

I PROGETTI

Tenuto conto delle indicazioni delineate nell'ambito del PTOF e dell'offerta proposta dal territorio, i docenti dell'Istituto elaborano alcuni progetti che rappresentano, in parte, uno degli elementi caratterizzanti dell'**offerta formativa**, di cui costituiscono un ampliamento e innalzamento. In quanto tali, essi sono strutturati in verticale, cioè abbracciano e interessano, a vari livelli, i tre ordini di scuola.

I progetti prevedono percorsi didattici che, affiancandosi alla progettazione curricolare e perseguendo le medesime finalità, offrono ulteriori possibilità di sviluppare al meglio le potenzialità degli alunni.

I progetti sono finanziati da Enti Locali e dalla scuola stessa mediante il contributo dei genitori. La scuola aderisce a reti di scuole del territorio per la realizzazione di alcuni progetti.

CHI ATTUA I PROGETTI?

I progetti sono attuati da esperti interni, cioè docenti della scuola che mettono a disposizione le loro competenze specifiche o le loro particolari attitudini, o da esperti esterni, scelti dagli stessi docenti.

CRITERI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI

I progetti sono approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Devono contenere obiettivi, modalità e strumenti d'attuazione e di verifica. I progetti per il recupero si attivano solo dopo aver impiegato tutte le possibili risorse in ambito curricolare.

PROGETTO "Il Pedagogista a scuola"

Prof.ssa Paolucci

Il progetto prevede la realizzazione di uno "sportello" di ascolto dedicato agli studenti, ai loro genitori e agli insegnanti. Il pedagogista offre le sue competenze per creare spazi strutturati appositamente per il colloquio, con l'obiettivo di promuovere benessere nell'ambiente scolastico. La persona interessata richiederà un appuntamento nei giorni e nelle fasce orarie proposte, lo sportello sarà attivato per 6 mesi consecutivi per 3 ore settimanali in orario pomeridiano.

Il servizio è gratuito e il pedagogista potrà incontrare genitori e studenti anche tramite piattaforma Google Meet (questo per favorire l'adesione e la partecipazione anche da parte di persone impossibilitate a raggiungere la scuola in determinate fasce orarie). Le tematiche affrontate dal pedagogista spaziano in tutti gli ambiti educativi, anche non prettamente legati alla scuola e alla didattica.

I genitori avranno la possibilità di discutere problematiche inerenti alla relazione educativa e le difficoltà legate alla delicata transizione dalla preadolescenza dei figli all'età adulta, in un ambiente familiare, accogliente e neutro, con la massima libertà e con la garanzia della riservatezza sui contenuti emersi durante il colloquio.

Tutte le classi

Gli studenti potranno cogliere l'opportunità di trovare nella scuola uno spazio di riflessione personale svincolato dal lavoro in aula e dalla condivisione col gruppo classe. Il confronto su tematiche personali con l'obiettivo di chiarire dubbi e perplessità ha la finalità di prevenire e contrastare situazioni di disagio spesso celati in quest'età, nei contesti amicali e familiari. I docenti potranno ritagliarsi momenti di scambio e condivisione di esperienze legate alla pratica educativa al fine di arricchire la propria competenza con la prassi e la metodologia pedagogica, alleviare lo stress quotidiano e contribuendo, in tal modo, a preservare la propria professione dal rischio di burn-out.

OBIETTIVI: prevenire situazioni di disagio e ridurre le condizioni di malessere legate al processo di sviluppo individuale, al tema dell'insuccesso e della mancanza di motivazione; stimolare la riflessione personale sulle esperienze vissute quotidianamente a scuola e nel mondo esterno, favorendo una regolazione emotiva necessaria al benessere personale e sociale; migliorare la qualità delle relazioni umane partendo da una maggiore consapevolezza del sé e dei propri bisogni; praticare l'ascolto attivo e quello comprensivo (Rogers) per sviluppare una relazione empatica finalizzata al riconoscimento dell'altro e al rispetto della differenza; valorizzare la comunicazione; incrementare la fiducia in se stessi e negli altri; potenziare le abilità di resilienza creando occasioni di dialogo; accrescere la qualità delle relazioni all'interno del gruppo classe e della scuola

PROGETTO "I parchi per la scuola Uscire Esplorare Imparare"

DOCENTE/I REFERENTE/I: G. Cisini, S. Paolucci
TIPOLOGIA DEL PROGETTO:
DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

In collaborazione con gli operatori accreditati dall'Ente Parchi: **Esperta Società Benefit** e **Eureka** soc. coop.

FINALITÀ FORMATIVE E TEMI: attività di educazione ambientale in parchi e riserve naturali di Parma e Piacenza; percorsi didattico educativi e formativi con supporti metodologici e assistenza didattica agli insegnanti sui temi del cambiamento climatico e il consumo di suolo.

REALIZZAZIONE: formazione propedeutica o di approfondimento in classe e uscite sul campo della durata di **mezza giornata** oppure **giornata intera**

Progetti LICEO SCIENTIFICO

PROGETTO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA "UN PASSO VERSO IL FUTURO" (Prof.ssa Giulia Leggi)

Il progetto, promosso da BPER Banca, è finalizzato all'educazione finanziaria dei ragazzi e si propone di fornire agli studenti, cittadini di domani, le giuste conoscenze su prodotti e concetti finanziari per poter sviluppare le capacità e la consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie, per sapere a chi rivolgersi per chiedere supporto e gestire in autonomia i primi soldi, sapendo che ogni loro scelta in materia avrà, al di là dell'interesse individuale,

un impatto anche sugli altri e sul Pianeta.

Gli obiettivi del progetto sono:

Avere le conoscenze adeguate per poter spendere, risparmiare e investire il proprio denaro con consapevolezza

Fornire gli strumenti necessari per fare scelte d'acquisto e d'investimento responsabili

Comprendere a fondo il valore del risparmio nei suoi vari risvolti

Introdurre i destinatari a un concetto di finanza etica innovativa, che va oltre gli insegnamenti stereotipati della finanza classica e supera i rischi impliciti nella finanza comportamentale (causa di pericolose derive, come il gioco d'azzardo), per adeguarsi ai temi di sostenibilità e inclusione promossi dai 193 Paesi dell'ONU firmatari dell'Agenda 203, attraverso 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Gli argomenti affrontati sono così suddivisi:

Sogni e denaro

Uso consapevole del denaro

Il risparmio: riserva di valore

Progetto "ACCOGLIENZA"

DOCENTI: tutti i docenti

OBIETTIVI SPECIFICI:

Inserimento degli studenti

Interazione, integrazione fra gli studenti

Sviluppare ed implementare le proprie abilità di interazione, comprensione e rispetto

OBIETTIVI GENERALI tratti dal P.O.F. 2023/2024

Migliorare la consapevolezza della realtà circostante e la sua complessità

Imparare ad imparare

Consolidare il rapporto con i compagni e gli adulti, in un clima di rispetto e piena libertà di idee

Agire in modo autonomo

Imparare il rispetto delle regole per una convivenza civile rispettosa di sé e degli altri.

Imparare a rispettare il prossimo

Sviluppo del senso civico dello studente e del buon cittadino

Interagire in gruppo, favorendo l'inclusione attraverso lo stare insieme.

FINALITA' E METODOLOGIA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

Il piano di accoglienza prevede una serie di attività che hanno lo scopo di favorire l'inserimento dei nuovi alunni. Inoltre si propone di far conoscere agli studenti l'Istituto, la sua organizzazione e la sua proposta formativa.

PROGETTO "NUTRIZIONE A SCUOLA: DALLO STUDENTE AL GIOVANE SPORTIVO" (prof. Tessuto)

L'obiettivo di questo progetto è quello di far comprendere l'importanza e la necessità di conoscere il "cibo" in quanto elemento vitale per l'essere umano, fonte di energia e salute. Perché è importante tutto ciò? Perché abbiamo poca consapevolezza e diamo troppa poca importanza alla qualità di ciò che mangiamo e di come ci alimentiamo, anche la terminologia in nutrizione è importante, vi è troppa confusione e bisogna ben inquadrare il tema di questo argomento. Il nostro stile di vita è in continua evoluzione ed è influenzato ancor di più rispetto al passato, il mondo dei social, internet e tanto altro ci bombardano con idee, teorie e schemi alquanto discutibili, ma che influenzano pesantemente i giovani di oggi; proprio per questo bisogna illuminare questo buio e gettare le basi di una "corretta alimentazione" frutto della conoscenza e della nostra cultura e preparazione. Attraverso questo progetto analizzeremo i differenti temi che costituiscono l'immenso universo della nutrizione partendo dalle basi della nostra quotidianità, fino a temi ben più specifici, ma di attualità.

PROGETTO “E’ FACILE VINCERE SE SAI COME FARE” (Prof. Tessuto)

La nostra mente è l’arma più potente che l’uomo possa avere, ci permette di affrontare e superare ogni limite, di arrivare a vette che pensavamo fossero impossibili per noi. La mente allo stesso tempo ci può ingannare, frenare, limitare, creando molto spesso pericoli immaginari o poco probabili. Reputo importante saper conoscere se stessi, i nostri limiti, le nostre reali potenzialità, perché molto spesso ansie, paure ci bloccano limitando il nostro essere. Questo avviene anche a scuola e nel mondo del lavoro dove spesso cadiamo vittime di questo circolo vizioso. Bisogna imparare ad attuare strategie vincenti nella vita, nello studio, in una relazione, nel lavoro, usare la testa, riflettere, crescere, diventare padroni della nostra vita e non semplici spettatori e bisogna accettare i fallimenti, le avversità, le montagne da scalare, perché la vita è anche questo e molto spesso lo dimentichiamo

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE “EDUSTRADA” (Prof. Robert Cristian)

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi: il ruolo del “fattore umano” negli incidenti stradali

- Riflettere sulla relazione tra emozione e tendenza all’azione

- Conoscere ed essere in grado di attuare atteggiamenti corretti in strada

Gli incontri in classe, ciascuno della durata di due ore, saranno così articolati:

- Primo incontro: il miglioramento delle conoscenze: creazione di una conoscenza condivisa sul tema della sicurezza stradale attraverso attività di confronto e di approfondimento in gruppo, anche con attività di coinvolgimento pratiche.

- Secondo incontro: le abitudini e la distrazione: capire fino a che punto i comportamenti rischiosi sono radicati nelle consuetudini dei ragazzi, ponendo particolare attenzione sul ruolo del “fattore umano” negli incidenti. Anche in questo caso sono previste delle esercitazioni.

- Terzo incontro: i sentimenti e le emozioni: relazione tra emozione e tendenza all’azione. Utilizzo, come attivatore emozionale, di un filmato formato da sequenze tratte da cinque film.

PROGETTO “PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO”

Referenti: Ferrari M. Magri P.

Descrizione: questo progetto vuole insegnare ai ragazzi a riconoscere gli episodi di bullismo analizzando le proprie emozioni ed opinioni in relazione a stati emotivi negativi come la vergogna e la paura di giudizio, passo fondamentale per uno sviluppo individuale e sociale all’interno di una società realmente inclusiva.

Modalità: il progetto prevede la visione di video e film relativi all’argomento e la partecipazione ad uno spettacolo teatrale dal titolo “BRANCO DI SCUOLA”

Obiettivi: far acquisire ai ragazzi consapevolezza sul fenomeno del bullismo, comprendere le motivazioni sottese al comportamento prepotente e fornire concreti strumenti per affrontarle.

PROGETTO CYBER SECURITY: CONOSCENZA=SICUREZZA

Referente : Prof.ssa Magri

Descrizione del progetto: affrontare i principali temi della Cyber Security, fornendo le basi per non cadere nella Trappola di chi Naviga in rete per violare la nostra privacy e la nostra sicurezza.

Modalità: Il percorso didattico propone di educare alla sicurezza in rete tramite lezioni audiovisive, schede didattiche, un manuale sulla prevenzione, uno spettacolo teatrale dal titolo , “DISCONNESSI FUGA OFFLINE DIPENDENZA DALLA TECNOLOGIA” e la visione di una miniserie intitolata “Gli irregolari del web”, i cui episodi sono stati realizzati dai figli dei dipendenti Leonardo e Plenitude che hanno indossato i panni di una squadra di Cyber Avengers impegnati a combattere le minacce del mondo digitale come cyberbullismo , intrusioni in DAD, violazione del registro elettronico, adescamento on-line e gaming.

Obiettivo:

- aumentare la consapevolezza sul tema della rete e dei rischi legati ad un uso improprio della stessa, dei quali il cyberbullismo ne è l’emblema
- sensibilizzare gli studenti sull’importanza e la centralità delle discipline Stem.

TITOLO DEL PROGETTO:

“Orientamento Attivo nella transizione Scuola -Università”

L’ Università di Bologna propone alle studentesse e agli studenti dell’ultimo triennio degli Istituti Scolastici, come previsto dal PNRR - Missione 4 C1 - Investimento 1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola-università, percorsi per favorire, sostenere e incoraggiare il delicato passaggio nella transizione scuola-università.

DOCENTE/I REFERENTE/I:

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:

DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

In collaborazione con Alma Mater Università di Bologna:

6 INCONTRI: 3 incontri in classe da 2 ore in orario curricolare (opzione preferibile) o extra-curricolare.

Modalità: in presenza presso l’Istituto Scolastico; solo il primo incontro può essere erogato on-line (a

scelta della Scuola)

PERIODO: da novembre 2023 a giugno 2024

FINALITA' FORMATIVE E TEMI:

- percorsi per favorire, sostenere e incoraggiare il delicato passaggio nella transizione scuola-università (PNRR - Missione 4 C1 - Investimento 1.6)
- conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusivi

PROGETTO: 'COSTRUIRSI UN FUTURO NELL'INDUSTRIA CHIMICA'

DOCENTE/I REFERENTE/I: N. Ferrarese

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:

DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

SVOLGIMENTO:

Percorso formativo on line fruibile attraverso la piattaforma educazione digitale: video-lezioni, aule virtuali, e materiale didattico di approfondimento, test di verifica finali.

Test di verifica finale. Ore certificate: 33 (20 per il modulo 1 e 13 per il modulo 2)

PERIODO: iscrizione dal 02/10/2023 al 30/06/2024 le attività dovranno essere concluse entro il 7/7/2024

Sito: <https://www.educazionedigitale.it/federchimicapcto/il-percorso/>

Il PCTO di Federchimica è utile per far conoscere le caratteristiche e i valori dell'industria chimica, uno dei settori industriali più importanti per l'innovazione del Made in Italy, e per vincere le sfide della sostenibilità offrire un'opportunità di formazione professionale nel campo dell'industria chimica.

Grazie a questo percorso per lo sviluppo di competenze trasversali, ragazzi e ragazze potranno scoprire il mondo lavorativo di uno dei settori più all'avanguardia e richiesti, con lo scopo di favorirne l'inserimento nel panorama lavorativo e professionale

PROGETTO: "Criminal minds: criminali si nasce o si diventa"

DOCENTE/I REFERENTE/I: M. Curami

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:

DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

In collaborazione con: Università degli Studi G. Marconi

SVOLGIMENTO:

Percorso formativo on line fruibile attraverso la piattaforma Smart School-Unimarconi: video-lezioni, aule virtuali, e materiale didattico di approfondimento.

Test di verifica finale. Ore certificate: 15

PERIODO: dal 6/11/2023 al 2/05/2024

FINALITA' FORMATIVE E TEMI:

- Consentire agli studenti di conoscere una nuova disciplina, la Criminologia e di comprendere l'importanza dell'approccio multidisciplinare allo studio dei fenomeni sociali;
- Permettere agli studenti di confrontarsi con le diverse scienze, di conoscere i diversi approcci, di provare a comprendere maggiormente i propri interessi e le proprie inclinazioni.
- Il tema oggetto di analisi sarà trattato attraverso discipline diverse che vanno dalla filosofia, alla psichiatria, passando per la psicologia ed il diritto e giungendo alle neuroscienze secondo le quali molti fenomeni possono essere spiegati esclusivamente in chiave organico-biologica

poiché le connessioni neuronali sovrintendono allo svolgimento di tutte le attività umane che sono attribuite al dominio della mente.

PROGETTO:

“Social media lab: pro e contro delle interazioni comunicative”

DOCENTE/I REFERENTE/I: M. Curami

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:

DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

In collaborazione con: Università degli Studi G. Marconi

SVOLGIMENTO:

Percorso formativo on line fruibile attraverso la piattaforma Smart School-Unimarconi: video-lezioni, aule virtuali, e materiale didattico di approfondimento.

Test di verifica finale.

PERIODO:

Dal 06/11/2023 al 02/05/2024

ORE CERTIFICATE: 15

FINALITA' FORMATIVE E TEMI:

Il modulo si concentra sulla stretta correlazione esistente tra narrazione e media. Come i media, differenti per loro conformazione e storia, riescono a narrare e costruire trame, che poi gli utenti fruiscono come prodotti finali? La comunicazione dalla sua origine fino ad oggi si fonda sulla narrazione, che inevitabilmente risente dello strumento tecnologico utilizzato.

Per queste ragioni comunicare nei media e con i media risente oggi inevitabilmente dell'apporto del digitale. Tra stampa, radio, tv, cinema e l'avvento del web passano non solo strumenti ma anche dinamiche relazionali molto complesse e che spesso sfuggono ai meno addetti ai lavori.

Il modulo ha come obiettivo da un lato quello di fornire ai partecipanti alcune nozioni di base dell'evoluzione dei generi mediali e di come quindi lo storytelling viene costruito dentro stampa, tv, cinema, pubblicità, web; dall'altro operare alcune simulazioni che partono dall'analisi dei contenuti mediali, fiction, serie tv, spazi web e pubblicità, su temi che hanno a che fare soprattutto con il rapporto individuo/media e tecnologia; Hate speech (odio in rete); la vita estetica dentro i Social (Instagram e Tik Tok).

PROGETTO:“INCARTA IL PRESENTE REGALA UN FUTURO”

DOCENTE/I REFERENTE/I: M. Curami

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:

DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

In collaborazione con: Oxfam Italia

Il percorso di PCTO/CREDITI FORMATIVI è strutturato su 3 step principali (da ottobre a fine dicembre):

1. Formazione studenti in classe (o a distanza) a cura di Oxfam Italia;
2. Esperienza sul campo rispettando i protocolli di sicurezza;
3. Concorso e partecipazione – Intervista e partecipazione all'Oxfam Festival 2023 (in presenza o virtualmente)

E può essere strutturato, a seconda delle esigenze della scuola/delle studentesse e degli studenti, come segue:

Durata esperienza: formazione studenti di 4 ore, esperienza sul campo dalle 10 alle 30 ore circa per studente/studentessa e 1 ora per prendere parte al concorso;

Orari: gli studenti hanno la possibilità di svolgere le attività mattina e/o pomeriggio (in orario curriculare, extracurriculare, feriale o festivo a seconda delle regole della scuola);

Sede: classe (o ambiente virtuale) + negozio.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'allegato 1

PROGETTO: LA VOCE DELLA TUA GENERAZIONE

Obiettivo: il lato positivo della tecnologia, spiegare ai ragazzi come usare la tecnologia in modo consapevole e come imparare ad esprimersi attraverso i mezzi di comunicazione (in questo caso podcast) senza dimenticare l'importanza del rispetto anche attraverso i social.

FORMATO e-learning + elaborato finale da completare ed inviare entro il 7/7/24

ORE certificate:20

TITOLO DEL PROGETTO: LA VOCE DELLA TUA GENERAZIONE

DOCENTE/I REFERENTE/I:

TIPOLOGIA DEL PROGETTO:

DI ISTITUTO

DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

In collaborazione con: Educazione Digitale – Sponsor UNIPOLSAI

Certifica 15 ore di PCTO

Obiettivo: costruzione di un nuovo modo di pensare e di agire, comunicando le proprie emozioni in modo chiaro ed efficace.

Modalità: E-learning, senza elaborato finale con test alla fine di ogni unità didattica

Temi trattati:

Metodo di studio, apprendere ad apprendere

Motivazione e autostima

Gestire le relazioni

Orientamento al risultato

Saper comunicare

Saper ascoltare

Il lavoro, come cercarlo, come crearlo

AREA DEL SUCCESSO SCOLASTICO

L'obiettivo primario del successo scolastico è perseguito dall'Istituto attraverso l'organizzazione di attività di supporto e di recupero, per mezzo di progetti di varia natura finalizzati all'acquisizione e al rinforzo di competenze trasversali e iniziative volte alla valorizzazione dello studente.

Per la progettazione e la realizzazione di queste attività l'Istituto si serve di diverse figure definite *responsabili di progetto*, che in alcuni casi possono anche avere il compito di coordinare l'azione di più docenti per iniziative accomunate dalla medesima finalità (ad esempio il settore del recupero delle insufficienze nelle diverse discipline scolastiche).

| Attività | Descrizione | Destinatari |
|---|---|--------------------|
| Sportello pomeridiano di consulenza didattica | Servizio di aiuto immediato, organizzato secondo un orario pomeridiano definito, attivato per piccoli gruppi su richiesta degli alunni, in cui i docenti forniscono interventi di tipo disciplinare o trasversale (metodologico). | Tutte le classi |

| | | |
|---|---|-----------------|
| Riallineamento | Attività di recupero di abilità di base essenziali in alcune discipline. Sono percorsi finalizzati principalmente a consentire un proficuo svolgimento dell'attività didattica curricolare andando a colmare gravi lacunepregresse | Tutte le classi |
| Accoglienza e sostegno linguistico degli alunni di origine straniera | Per le esigenze specifiche legate all'accoglienza ed al successo scolastico degli alunni stranieri, si realizzano, tanto in ambito curricolare quanto in quello extra-curricolare, interventi di alfabetizzazione, con iniziale adattamento dei programmi scolastici, in modo da consentire agli alunni di giungere a livelli di conoscenze, abilità e competenze compatibili con quelli richiesti nella classe di appartenenza | Tutte le classi |
| Potenziamento del supporto didattico per alunni BES e DSA | Il progetto prevede attività di supporto ai docenti e ai Consigli di Classe per predisporre, in presenza di specifica documentazione medica, Piani di lavoro personalizzati (PDP) elaborati in accordo con gli studenti interessati, le famiglie e, se necessario, i medici che hanno rilasciato certificazione DSA. | Tutte le classi |
| Scuola aperta nel pomeriggio | Facilitazione di tutoraggio o apprendimento peer to peer per far riscoprire la scuola come luogo d'incontro e collaborazione | Tutte le classi |

OBIETTIVI:

Identificare nel primo biennio i soggetti a rischio abbandono e attivare corsi di recupero delle competenze di base e del metodo di studio.

Monitorare nel CDC le attività di inclusione, differenziazione e recupero come prassi condivisa.

Formare i docenti sulle problematiche dei DSA e BES, sulla didattica inclusiva e sulle strategie per il recupero delle "fasce deboli".

Elaborare un protocollo per l'accoglienza e l'integrazione.

2- AREA DELL'ORIENTAMENTO

L'orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita, è una delle funzioni chiave dell'Istituto e viene promosso attraverso una pluralità di interventi curricolari ed extracurricolari. L'orientamento in ingresso e in uscita è coordinato da una specifica Funzione Strumentale. Per l'orientamento in itinere sono attivate specifiche azioni da diversi *responsabili di progetto*.

| Attività | Descrizione | Destinatari |
|---|--|---|
| Orientare alla scelta della scuola superiore e al percorso formativo | L'accoglienza di ragazzi, genitori e i docenti, in forme diverse, al fine di far conoscere l'Istituto Marconi anche nella sua concretezza e nelle sue strutture. | Alunni dell'ultimo anno della scuola media e alunni classi 2 ^a dell'istituto |

| | | |
|--|---|-----------------|
| Prevenzione della dispersione scolastica | <p>Il progetto si propone di: Creare una struttura che sistematicamente monitorizzi gli alunni in difficoltà, esaminando e intervenendo adeguatamente per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e, quando è inevitabile, aiutare gli alunni ad affrontare al meglio il loro futuro, indirizzandoli verso altre scuole o attività adeguate alle loro caratteristiche e ai loro interessi. Identificare nel primo biennio i soggetti a rischio abbandono e attivare corsi di recupero delle competenze di base e del metodo di studio. Migliorare i rapporti tra scuola e famiglie degli alunni rendendogli studenti maggiormente consapevoli delle loro scelte promuovere una cultura della prevenzione del disagio scolastico</p> | Tutte le classi |
|--|---|-----------------|

ORIENTAMENTO

La Direttiva 487 del Ministro della Pubblica Istruzione dell' agosto 1997 esplicita che l'orientamento scolastico "si esplicita in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, gli ambienti in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

L'orientamento assume le caratteristiche di un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo.

Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto-orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito.

L'orientamento educativo

L'orientamento educativo deve supportare gli studenti nel fare le scelte giuste per il loro percorso di studio e di vita, nonché dovrebbe essere utilizzato per modificare, se necessario, le scelte eventualmente fatte precedentemente; inoltre, aiuta gli studenti nella scelta del curriculum, del corso di studio e del progetto di vita scolastica che dovrebbe contribuire allo sviluppo a tutto tondo della sua personalità. L'orientamento scolastico dovrebbe essere pensato ed effettuato come un processo di assistenza al singolo studente per raggiungere uno sviluppo educativo ottimale, ben definito, adeguato alle sue aspirazioni, ai propri interessi, al progetto di vita a cui ha pensato e sul quale, forse già da anni, sta lavorando. È una sorta di guida che viene resa solo alla comunità studentesca.

Alcune definizioni di orientamento educativo

L'orientamento "riguarda l'adattamento scolastico dello studente e la preparazione e realizzazione di piani educativi adeguati alle sue esigenze educative, alle sue capacità e ai suoi interessi professionali".

" E' un processo che si occupa di creare tra un alunno con le sue caratteristiche distintive da un lato e diverse opportunità ed esigenze dall'altro, un ambiente favorevole per lo sviluppo o l'istruzione dell'alunno".

" E' uno sforzo cosciente per aiutare la crescita intellettuale di un individuo".

" E' inteso ad aiutare l'individuo a scegliere un programma appropriato e a fare progressi in esso".

L'orientamento descrive pienamente l'"Assistenza fornita agli alunni nelle loro scelte e gli adattamenti in relazione a scuole, curriculum, corsi e vita scolastica".

L'Orientamento Educativo assiste, dunque, gli alunni nelle loro scelte e negli adattamenti formativi in relazione alla scuola, al curriculum, ai corsi e alla vita scolastica, e nella preparazione e nella realizzazione di piani educativi adeguati alle loro esigenze educative, capacità e interessi professionali.

Un progetto di orientamento – vuole garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli in merito a:

le proprie capacità

le proprie competenze acquisite e trasferibili

le proprie scelte realistiche nell'immediato futuro.

Per questo dovrebbero essere previsti, accanto a metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe, momenti appositamente strutturati di orientamento formativo e informativo.

La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé. Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future.

La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa. L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo e a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62.

Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (IFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione.

I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024: - moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde; - moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte. Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore con le azioni orientative degli ITS Academy.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel 5 corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta. I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola. L'E-Portfolio consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore. In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa ha individuato i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività: 1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè: a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione; b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive. d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio

A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curriculari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti: - nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti

Per orientamento quindi si intendono una serie di attività attraverso le quali l'individuo acquisisce la consapevolezza dell'io/sé "ora" per progettare / organizzare un viaggio – percorso che implica una esplorazione – formazione – maturazione dell'io/sé dopo/poi. In questo senso, dunque, il soggetto diventa protagonista attivo del percorso – processo sia perché consapevole delle sue capacità, dei suoi limiti, delle sue attitudini, interessi, abilità, ma anche perché fruitore diretto e realizzatore egli stesso delle attività di orientamento. Sebbene tutta l'attività educativa della scuola media abbia finalità orientative implicite nelle varie discipline, i moduli proposti intendono essere di supporto, rinforzo e accompagnamento alla scelta che si possono realizzare attraverso una condivisione degli obiettivi, delle metodologie e degli strumenti.

Il docente tutor

Un'ultima osservazione riguarda il "docente tutor": secondo le Linee guida, dovrebbe seguire "gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività: 1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio Personale (...); 2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento"

Nei confronti della classe il docente tutor con la collaborazione dei docenti del consiglio di classe si regola nel seguente modo. 1 Guida il gruppo favorendo le dinamiche interpersonali e di processo

Gestisce le situazioni di stasi o di conflitto

Propone attività orientative esplicite promovendo la riflessione e la consapevolezza dei risultati ottenuti per ogni attività

Promuove l'analisi e il confronto dei risultati al fine di evidenziare divergenze e convergenze rispetto alla scelta

Nei confronti della scuola il docente orientatore attua le seguenti azioni: Illustra nelle sue linee generali il progetto al collegio docenti. Condivide il progetto con i colleghi del consiglio di classe, stabilendo le modalità di trasferimento agli alunni dei segmenti delle singole azioni orientative: tempi e modalità di attuazione, controllo, verifica e valutazione

Modalità di svolgimento delle attività

In base alla modalità di interazione tra insegnanti e studenti, le attività previste dalla didattica digitale integrata possono essere distinte in *attività sincrone*, da svolgere attraverso l'interazione in tempo reale tra insegnanti e

studenti (videolezioni in diretta, verifiche orali degli apprendimenti, svolgimento di compiti con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ecc), e *attività asincrone*, da svolgere senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (fruizione di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante, produzione di elaborati di tipo multimediale, ecc).

Attività sincrone e attività asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.

Metodologie e strumenti per la verifica

Allo scopo di incentivare la costruzione di percorsi interdisciplinari, di incoraggiare una rielaborazione condivisa di costruzione collettiva della conoscenza, di favorire un capovolgimento della struttura della lezione e di promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, si prevede, in piena sintonia rispetto alla Vision e alla Mission dell'Istituto, il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, come la *didattica breve*, l' *apprendimento cooperativo*, la *flipped classroom* , il *project-based learning* e il *debate*, che risultano centrate sul protagonismo degli alunni e che meglio si adattano alle attività a distanza.

Gli strumenti per la verifica inerenti alle metodologie utilizzate sono individuati dai consigli di classe e dai singoli docenti.

MODULI DI ORIENTAMENTO

PROGETTO DI DIDATTICA ORIENTATIVA

TITOLO LIVIDI NELL'ANIMA

Attraverso le pratiche di lettura è possibile simulare l'esperienza umana e, quindi, grazie alle possibilità di immedesimazione, allenare l'empatia, la capacità di mettersi nei panni degli altri, l'immaginazione narrativa.

M. Nussbaum, *Coltivare l'umanità*, 1997

Il progetto proposto, articolato in due fasi distinte, pone l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali: l'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire da vicende di stretta attualità con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili (ore di integrazione al curricolo), e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia (DM328/2022). Il modello di orientamento formativo prevede una azione orientativa centrata sulla persona, su riflessione sull'identità utilizzando la narrazione (esplorazione) e lo sviluppo delle competenze orientative di base, attraverso l'ascolto da parte del docente e lo spazio dato alla voce degli studenti. Già le linee guida nazionali sull'orientamento permanente del 2014, del resto, sostenevano che LA DIDATTICA ORIENTATIVA «si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative metacognitive, metaemozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche – life skills – e competenze chiave di cittadinanza». Da qui la scelta del tema da affrontare.

L'abuso psicologico e anche fisico si sviluppa in una dimensione di invisibilità. Innumerevoli sono i danni e gli effetti distruttivi di questo tipo di legame, trasversale all'età, all'identità di genere e ai luoghi. Rendere "visibile" e dicibile qualcosa che continua a operare troppo spesso ancora nell'invisibilità è la finalità del lavoro in questione che si prefigge, appunto attraverso la pratica di didattica orientativa con approccio narrativo, di fare interloquire i docenti e gli studenti: quest'ultimi sono invitati a mettere a disposizione le proprie risorse cognitive, culturali ed emotive. L'insegnante è l'interlocutore che si presenta davanti agli alunni in veste di narratore per condividere una storia (opera/e, saggi da leggere insieme) per far sì che gli alunni producano a loro volte riflessioni da condividere con i compagni.

La prima fase della attività (violenza di genere) prende in esame alcuni **personaggi femminili di opere famose tra Ottocento e primo Novecento**, da Manzoni a Verga, a Pirandello a Palazzeschi. Tra le pieghe di scritture celebri (come i *Promessi sposi*, le novelle di Verga, le novelle di Pirandello) emerge l'**inquietante fenomenologia di una violenza di genere**, che alcuni grandi scrittori avevano osservato già in passato, facendone materia di sconvolgente analisi e di riflessione, e che sarebbe divenuta ai nostri giorni di tragica quotidianità.

La seconda fase prevede l'analisi del testo di **Daniele Mencarelli, *Tutto chiede salvezza***, il cui incipit è quasi dantesco: confusione, urla, violenza, il fuoco, pazienti che sembrano dei dannati o degli asceti, infermieri che paiono dei bizzarri demoni, nonostante siano vestiti di bianco. Il romanesco dei dialoghi che abbassa il registro stilistico.

Non le famiglie, non i medici o gli infermieri **sanno leggere i bisogni esistentivi dei soggetti di cui si prendono cura per offrire loro situazioni esperienziali che consentono di nutrire la tensione cognitiva, etica, estetica, sociale e spirituale dell'essere di ciascuno**. Brillano per rozzezza, non sanno approcciare, trattare l'altro, porsi di fronte, istaurando una relazione che non degeneri in semplice prestazione o in controllo, ma in un colloquio reciproco; sono distratti e anaffettivi, mancano di capacità di ascolto, usano parole banalizzate, impoverite e omologate, che hanno perso il loro senso originario, logore e inessenziali, opache e incapaci di dire.

Perché questi temi? I testi proposti presentano problemi molto attuali su cui è bene fare riflettere gli studenti affinché imparino a lottare contro ciò che è preconconcetto, capzioso, retorico, mistificatorio, a considerare le questioni da molteplici punti di vista, a dilatare nel tempo e nello spazio luoghi e occasioni per aumentare l'accesso ai diritti ad un numero sempre crescente di individui, a cercare l'accordo potenziale con gli altri a fondamento del giudizio e delle decisioni.

| Classe | V LES |
|---|---|
| <p>Come sviluppare competenze di cittadinanza o per l'apprendimento permanente o orientante?</p> | <p>Utilizzando gli strumenti di lavoro del docente di lettere (brani, poesie, testi teatrali, miti, favole, cronache, articoli ...) intenzionalmente, in modo formativo, ancorando il lavoro a contenuti eticamente rilevanti; Valorizzando le abilità di comprensione del testo letto come processo di costruzione di significati che rimettono ogni volta in discussione la visione di sé e del mondo; Attribuendo un significato a un'opera letteraria o saggistica, e, vista la plurivocità dell'opera, dialogando con gli altri e negoziando il significato, col contributo del docente; Facendo acquisire consapevolezza della potenza delle storie, che possono essere considerate dei veri e propri ambienti di apprendimento all'interno dei quali gli alunni compiono esperienze che ogni volta rimettono in discussione la visione del mondo e di sé stessi.</p> |
| <p>Competenze da fare acquisire attraverso l'attività</p> | <p>Riqualificare l'apprendimento rendendolo "significativo" perché Adeguato ai bisogni socioculturali Valorizza le discipline L'alunno costruisce e riconosce la propria identità cognitiva.</p> |
| <p>Metodologia</p> | <p>Costruttivista, basata su: Questioning e Problem solving: a partire dal testo, da un'immagine, da un contenuto digitale in genere i ragazzi sono invitati a formulare tutte le domande possibili (come se fossero loro gli insegnanti) in seguito a rispondere, sia alle loro domande, sia a quelle formulate dai compagni; LETTURA AUMENTATA (learning by doing, questioning) Il capitolo assegnato viene «aumentato» nella lettura attraverso espansioni digitali che ampliano questa esperienza e l'arricchiscono in termini di immagini, riproduzioni sonore, brevi filmati, più che testi (note animate). Guardare sotto questa angolatura il racconto ne rivela la tessitura straordinaria, e induce a scendere nella stratigrafia dell'immaginario dell'autore restituendone la complessità. In chiave didattica il racconto si anima e trova nuovi modi per prendere vita.</p> <p style="text-align: center;">↓</p> |
| <p>Centralità dei processi di apprendimento →</p> | <p>Focus sullo studente aumentando gli spazi di elaborazione attiva, di sviluppo del senso critico e delle capacità di argomentazione.</p> |

| | |
|--|---|
| Promozione del sapere dialogico → | L'impostazione dialogica dell'approccio didattico, spazio dedicato al <i>debate</i> , che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative. |
| Ricerca, problem solving, cooperative learning, strategie di gestione della classe e dei gruppi, organizzazione degli ambienti → | Utilizzate in base alla tipologia delle attività, consentono di intercettare i diversi stili di apprendimento favorendo le caratteristiche individuali e le diverse forme di intelligenza Promozione della responsabilità |
| Discipline coinvolte | Italiano, Diritto, Scienze umane/ filosofia |
| Strumenti di verifica e di valutazione | Rubrica attraverso cui valutare la fase di intergruppo (relazioni): valutazione del gruppo↓ Una relazione centrata sul lavoro: Consapevolezza rispetto agli obiettivi Consapevolezza di ruoli, compiti funzioni Rispetto dei vincoli, ottimizzazione delle risorse Assunzione di responsabilità Verifica individuale: svolgimento di una prova scritta individuale (Tipologia A, testo inerente l'argomento trattato o B) |
| Attività riguardante la VIOLENZA DI GENERE | Cinque casi diversi: Una monacazione forzata in Manzoni, ovvero una violenza sociale di tipo istituzionale nelle famiglie nobili, ma non perciò meno crudele; si analizza la violenza perpetrata alla giovane Gertrude a confronto con la liberazione dalla violenza (con Aldo Palazzeschi, <i>L'interrogatorio della contessa Maria</i>): si considera il versante della donna come vittima e poi (come una sorta di terapia) il versante della donna che reagisce energicamente alla violenza, imponendosi sui propri carnefici (un atto liberatorio); In Verga, con <i>La Lupa</i> , si ha un caso di denuncia, di colpevolizzazione e demonizzazione collettiva nei riguardi di una donna che finisce uccisa e che, nell'opinione di tutti, diventa la colpevole, mentre il suo omicida diventa la vittima innocente; Sempre in Verga, con <i>Tentazione!</i> si ha un caso di feroce violenza fisica, di vero e proprio stupro e femminicidio (di cui si tenta di indagare le cause); Un esempio, anche in Pirandello (la novella <i>La veste lunga</i>), di muta violenza psicologica familiare, da parte del padre e del fratello, nei riguardi di una ragazza appena adolescente, che risponde togliendosi la vita; LEGGERE AD ALTA VOCE È LEGGERE IN PROFONDITÀ: COME PROCEDERE? A cura dell'insegnante: Comprensione del testo; Analisi accurata della lingua e degli elementi stilematici, dei toni e dei registri; Interpretazione/i attraverso discussioni guidate; A cura degli studenti (gruppi) Lettura ad alta voce per restituire il lavoro svolto sul testo: ogni lettrice e lettore sarà chiamato a rendere nell'esecuzione il frutto del lavoro di comprensione, analisi e interpretazione attraverso un lavoro di riappropriazione; Registrazione e riascolto individuale e collettivo: possibile creazione di podcast di classe. |
| TEMPI: ore di integrazione da ottobre a novembre | 8 ore per presentazione testi 2 ore per letture ad alta voce in classe (esercitazione) Ore domestiche per restituzione, registrazione |

| | |
|---|--|
| <p>Attività su TUTTO CHIEDE SALVEZZA</p> <p>Con eventuale scheda di attivazione→</p> | <p>Lettura del testo di alto valore politico-sociale a gruppi (sei): SCOPO: ↓ LEGGERE PER DISCUTERE E FARSI UN’OPINIONE (cooperative learning; debate): la scelta del testo è stata ispirata ai seguenti criteri: Attualità del tema trattato Significatività; Problematizzazione: dovrà suscitare un dibattito. <u>Scheda di attivazione: esame di alcune immagini mutate da Morire di classe di F. Basaglia; lettura dell’introduzione scritta da Basaglia al testo, <i>Le istituzioni della violenza e le istituzioni della tolleranza</i> (possibili collaborazioni con docenti di scienze umane e di filosofia)</u> Lezione introduttiva da parte del docente di lettere: le “ragioni” di una violenza inutile nelle parole di P. Levi (passi da <i>Se questo è un uomo</i> e da <i>Sommersi e salvati</i>) Focalizzazione su <i>Tutto chiede salvezza</i> ATTIVITÀ→LEGGERE PER DISCUTERE E FARSI UN’OPINIONE (cooperative learning; debate all’interno del gruppo); Ogni gruppo presenterà il testo con un ppt organizzato su slide, in cui saranno messi a fuoco: La vicenda corredata (se possibile) da dati, immagini, brevi filmati e collegamenti con i passi letti di Levi e di Basaglia (le fonti utilizzate di approfondimento, LETTURA AUMENTATA); Il problema che il fatto narrato porta all’attenzione dell’opinione pubblica oggi; La parte conclusiva di questa fase prevede attività di dibattito organizzato in forma libera o secondo la pratica strutturata del debate: NUOVE BATTAGLIE DELL’ILLUMINISMO NEL XXI SECOLO, QUALI SONO E COME OCCORRE LOTTARE PER VINCERLE?</p> |
| <p>TEMPI ore di integrazione da dicembre a metà febbraio</p> | <p>Lettura domestica del testo (lasciata per l’estate); Ricerca di fonti completanti la lettura e collegamenti con le fonti proposte; 4 ore in classe introduttive all’attività; 4 ore di lavoro cooperativo in classe (condivisione materiali e strutturazione slide di presentazione) 6 ore per relazioni (una a gruppo) Una /due ore per dibattito finale Due ore per verifica scritta</p> |
| <p>Attività parallele Scienze Umane su TUTTO CHIEDE SALVEZZA</p> | <p>Analisi testo E. Goffman, <i>Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell’esclusione e della violenza</i>, con Postfazione di F. Basaglia: Selezione stralci del testo, da leggere e commentare oralmente in modalità circle time, al fine di far emergere i vissuti emotivi scaturiti dall’immersione nella lettura; Produzione brevi testi argomentativi legati ai temi delle “vite sotterranee” degli ospedali psichiatrici, della carriera morale del malato mentale e delle interazioni tra internati e staff; Visione spezzoni tratti dai seguenti film e serie televisive: M. Forman, <i>Qualcuno volò sul nido del cuculo</i>, 1975 T. Phillips, <i>Joker</i>, 2019 F. Bruni, <i>Tutto chiede salvezza</i>, 2022 da analizzare e approfondire, eventualmente anche in orario extracurricolare, attraverso le seguenti modalità: Cineforum;</p> |

| |
|--|
| <p>confronto a piccoli gruppi sui temi dell'ansia, delle dipendenze affettive, della solitudine, dello "stigma" e della devianza come "risposta innovativa" a lacune della società;</p> <p>Debate sui temi legati a new media e influenza sociale, in relazione alla diffusione di disturbi psicologici e patologie psichiatriche e al riconoscimento dei diritti del malato psichiatrico avvenuti negli anni.</p> |
|--|

PROGETTO DI DIDATTICA ORIENTATIVA

Solo attraverso la letteratura ci si può mettere nei panni di qualcun altro, comprenderlo negli aspetti più reconditi e contraddittori del suo carattere ed evitare così di commettere condanne troppo severe. Al di fuori della sfera letteraria, di una persona si riesce a cogliere soltanto la superficie. **E se si arriva a capire davvero qualcuno, a conoscerlo, non è facile mandarlo al patibolo.**

Azar Nafisi, *Leggere Lolita a Teheran*

Ancora occhio per occhio....

La generazione zeta deve essere guidata a comprendere che nel villaggio globale sono compresenti progresso e primitività, presente e passato, religiosità e laicità, fanatismo e relativismo, rigore e lassismo: il saggio di Sandro Veronesi *Occhio per occhio. La pena di morte in quattro storie* si serve del concetto di trasgressione per sensibilizzarci a questo tema difficile e per incoraggiarci a non rimanere indifferenti, a non rassegnarci di fronte a situazioni di vera violazione dei diritti umani. Per dimostrare vari tipi di trasgressioni delle leggi e dei codici, l'autore sceglie quattro paesi rappresentativi delle quattro parti del mondo: Sudan — Sud, Unione Sovietica — Nord, Taiwan — Est, Stati Uniti — Ovest. È difficile immaginare che paesi, così distanti tra loro geograficamente, economicamente e culturalmente, siano accomunati dalla presenza della pena di morte nel loro codice penale.

Ogni Stato considera come valore prioritario la vita dei cittadini che dovrebbe essere difesa e protetta. Nei casi dei crimini descritti, le forze dell'ordine pubblico agiscono rapidamente e con efficacia: tutti i delinquenti vengono arrestati subito. In Sudan i terroristi, cinque mesi dopo l'arresto, vengono condannati a morte per impiccagione. Il processo dei rapitori a Taiwan inizia nel marzo 1990 con un'udienza di dieci minuti dopo la quale questi vengono condannati a morte. Dopo gli spari nel bosco i due ragazzi russi (Zapevalov e Berdnikov) vengono arrestati senza opporre resistenza. Il loro caso viene comunque consegnato nella mani del Kgb e di conseguenza essi vengono incriminati con la grave accusa di "criminalità organizzata a scopi antisociali cioè banditismo" (Veronesi, S., 2006: 148). Il Pubblico Ministero, prendendo in considerazione le circostanze attenuanti (malattia infantile, figlio di madre separata, tossicodipendenza, fedina penale pulita) chiede 15 anni di carcere per Zapevalov. Ma il giudice, di propria iniziativa sentenza la condanna a morte, senza giustificare i motivi di tale decisione. Zapevalov più volte cambia la deposizione e alla fine presenta la domanda di grazia al presidente Gorbaciov. In California i colpevoli vengono arrestati mezz'ora dopo la rapina, ritrovati nel loro rifugio; ad Harris la condanna a morte viene inflitta nel gennaio 1979.

Veronesi, servendosi di questi quattro esempi concreti, focalizza l'attenzione dei lettori sulle incoerenze presenti nella legislazione penale dei paesi citati nonché sulla violazione della legge da parte dello Stato.

| | |
|--|--|
| Classi | IV Liceo scientifico |
| Come sviluppare competenze di cittadinanza o per l'apprendimento permanente o orientante? | Utilizzando gli strumenti di lavoro del docente di lettere (brani, poesie, testi teatrali, miti, favole, cronache, articoli ...) intenzionalmente, in modo formativo, ancorando il lavoro a contenuti eticamente rilevanti; Valorizzando le abilità di comprensione del testo letto come processo di costruzione di significati che rimettono ogni volta in discussione la visione di sé e del mondo; Attribuendo un significato a un'opera letteraria o saggistica, e, vista la plurivocità dell'opera, dialogando con gli altri e negoziando il significato, col contributo del docente; |

| | |
|--|--|
| | <p>Facendo acquisire consapevolezza della potenza delle storie, che possono essere considerate dei veri e propri ambienti di apprendimento all'interno dei quali gli alunni compiono esperienze che ogni volta rimettono in discussione la visione del mondo e di sé stessi.</p> |
| <p>Competenze da fare acquisire attraverso l'attività</p> | <p>Riqualificare l'apprendimento rendendolo "significativo" perché Adeguato ai bisogni socioculturali Valorizza le discipline L'alunno costruisce e riconosce la propria identità cognitiva.</p> |
| <p>Metodologia</p> | <p>Costruttivista, basata su: Questioning e Problem solving: a partire dal testo, da un'immagine, da un contenuto digitale in genere i ragazzi sono invitati a formulare tutte le domande possibili (come se fossero loro gli insegnanti) in seguito a rispondere, sia alle loro domande, sia a quelle formulate dai compagni; LETTURA AUMENTATA (learning by doing, questioning) Il capitolo assegnato viene «aumentato» nella lettura attraverso espansioni digitali che ampliano questa esperienza e l'arricchiscono in termini di immagini, riproduzioni sonore, brevi filmati, più che testi (note animate). Guardare sotto questa angolatura il racconto ne rivela la tessitura straordinaria, e induce a scendere nella stratigrafia dell'immaginario dell'autore restituendone la complessità. In chiave didattica il racconto si anima e trova nuovi modi per prendere vita.</p> <p style="text-align: center;">↓</p> |
| <p>Centralità dei processi di apprendimento →</p> <p>Promozione del sapere dialogico →</p> | <p>Focus sullo studente aumentando gli spazi di elaborazione attiva, di sviluppo del senso critico e delle capacità di argomentazione.</p> <p>L'impostazione dialogica dell'approccio didattico, spazio dedicato al <i>debate</i>, che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative.</p> |
| <p>Ricerca, problemsolving, cooperative learning, strategie di gestione della classe e dei gruppi, organizzazione degli ambienti →</p> | <p>Utilizzate in base alla tipologia delle attività, consentono di intercettare i diversi stili di apprendimento favorendo le caratteristiche individuali e le diverse forme di intelligenza</p> <p>Promozione della responsabilità</p> |
| <p>Discipline coinvolte</p> | <p>Italiano, Diritto, Scienze umane/ filosofia</p> |
| <p>Strumenti di verifica e di valutazione</p> | <p>Rubric attraverso cui valutare la fase di intergruppo (relazioni): valutazione del gruppo ↓</p> <p>Una relazione centrata sul lavoro: Consapevolezza rispetto agli obiettivi Consapevolezza di ruoli, compiti funzioni Rispetto dei vincoli, ottimizzazione delle risorse Assunzione di responsabilità</p> <p>Verifica individuale: svolgimento di una prova scritta individuale (Tipologia B, testo inerente l'argomento trattato)</p> |
| <p>Attività</p> | <p>Lettura del testo di alto valore politico-sociale a gruppi (quattro): una storia a gruppo; SCOPO: ↓</p> |

| | |
|--|--|
| <p>con eventuale scheda di attivazione</p> | <p>LEGGERE PER DISCUTERE E FARSI UN'OPINIONE (cooperative learning; debate): la scelta del testo è stata ispirata ai seguenti criteri: Attualità del tema trattato Significatività; Problematizzazione: dovrà suscitare un dibattito. Scheda di attivazione: lettura del testo di WISŁAWA SZYMBORSKA, TORTURE</p> <p>Lezione introduttiva da parte del docente di lettere (definizione del genere ibrido) e del docente di diritto o scienze umane/filosofia (Costituzione italiana, art. 27 e le sue modifiche nel tempo).</p> <p>ATTIVITÀ→LEGGERE PER DISCUTERE E FARSI UN'OPINIONE (cooperative learning; debate all'interno del gruppo); CONSEGNA: <u>cogliere</u> nel testo che tipi di abusi, scorrettezze e irregolarità nei processi sono stati provati dalla Difesa; <u>riflettere</u> su come <i>Occhio per occhio</i> sia il prototipo di un modello ibrido originato dall'applicazione delle tecniche romanzesche alle peculiarità di un giornalismo di matrice americana che sconvolge i caratteri redazionali della notizia.</p> <p>Ogni gruppo presenterà la vicenda scelta con un ppt organizzato su slide, in cui saranno messi a fuoco: La vicenda giudiziaria, corredata (se possibile) da dati, immagini, brevi filmati (le fonti utilizzate di approfondimento, LETTURA AUMENTATA); Il problema che il fatto narrato porta all'attenzione dell'opinione pubblica; Le mozioni proposte alla classe con relative prese di posizione rispetto al problema (corredata da prove a sostegno); La parte conclusiva di questa fase prevede attività di dibattito organizzato in forma libera o secondo la pratica strutturata del debate: NUOVE BATTAGLIE DELL'ILLUMINISMO NEL XXI SECOLO, QUALI SONO E COME OCCORRE LOTTARE PER VINCERLE?</p> <p>TERZA FASE: predisposizione di una newsletter come spazio di informazione e approfondimento.</p> |
| <p>Prodotto finale</p> | <p>TERZA FASE: predisposizione di una newsletter come spazio di informazione e approfondimento.</p> |
| <p>TEMPI</p> | <p>Lettura domestica del testo o capitolo assegnato (da inizio anno scolastico a gennaio); Ricerca di fonti completanti la lettura 2/3 ore in classe introduttive all'attività (febbraio/marzo) 4 ore di lavoro cooperativo in classe (condivisione materiali e strutturazione slide di presentazione) 4 ore per relazioni (una a gruppo) Una /due ore per dibattito finale Due ore per verifica scritta</p> |

ALLEGATI

TESTO D'INGRESSO

WISŁAWA SZYMBORSKA, TORTURE, da Gente sul ponte, Traduzione: Pietro Marchesani

Nulla è cambiato.

Il corpo prova dolore,

deve mangiare e respirare e dormire,

ha la pelle sottile, e subito sotto – sangue,

ha una buona scorta di denti e di unghie,

le ossa fragili, le giunture stirabili.

Nelle torture, di tutto ciò si tiene conto.

Nulla è cambiato.

Il corpo trema, come tremava

prima e dopo la fondazione di Roma,
nel ventesimo secolo prima e dopo Cristo,
le torture c'erano, e ci sono, solo la Terra è più piccola
e qualunque cosa accada, è come dietro la porta.

Nulla è cambiato.

C'è soltanto più gente,
alle vecchie colpe se ne sono aggiunte di nuove,
reali, fittizie, temporanee e inesistenti,
ma il grido con cui il corpo ne risponde
era, è e sarà un grido di innocenza,
secondo un registro e una scala eterni.

Nulla è cambiato.

Tranne forse i modi, le cerimonie, le danze.

Il gesto delle mani che proteggono il capo

è rimasto però lo stesso,

il corpo si torce, si dimena e si divincola,

fiaccato cade, raggomitola le ginocchia,

illividisce, si gonfia, sbava e sanguina.

Nulla è cambiato.

Tranne il corso dei fiumi,

la linea dei boschi, del litorale, di deserti e ghiacciai.

Tra questi paesaggi l'animula vaga,

sparisce, ritorna, si avvicina, si allontana,

a se stessa estranea, inafferrabile,

ora certa, ora incerta della propria esistenza,

mentre il corpo c'è, e c'è, e c'è

e non trova riparo.

LEGGERE L'ADOLESCENZA ATTRAVERSO IMMAGINI E PAROLE

Cineforum e corso di scrittura creativa

Presentazione del modulo e descrizione delle attività previste.

Il presente modulo di orientamento è stato ideato e configurato seguendo le direttive previste dalle nuove Linee guida per l'orientamento (cfr. D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022). Pertanto il progetto è stato sviluppato appositamente per le classi seconde del nostro istituto in un'ottica di didattica laboratoriale e orientativa, che pone al centro gli studenti e prende le mosse dalle loro esperienze. Essa rappresenta una chiara dimostrazione dell'avvenuto superamento dell'obsoleta mera dimensione trasmissiva delle conoscenze, e promuove, perciò, una didattica laboratoriale costituita da tempi e spazi flessibili, e da un libero – e, anzi, incentivato – esercizio dell'autonomia. Le nuove linee guida sono state ideate con l'obiettivo di creare un orientamento efficace, che fosse in consonanza con quello promosso da tanti altri Stati europei, acciocché gli studenti possano ulteriormente sviluppare e focalizzarsi sulle competenze di base e trasversali, come, per esempio, la responsabilità, lo spirito di iniziativa, la motivazione e la creatività.

In quest'ottica è stato progettato questo modulo di orientamento formativo extracurricolare dal titolo "L'adolescenza attraverso parole e immagini".

Il corso prenderà le mosse da un Cineforum: verranno proiettati alcuni film (quattro in totale, scelti preventivamente dalle docenti) e, in seguito a un'attenta fruizione, gli studenti dovranno restituirne una prima impressione in occasione di un dibattito aperto e guidato dalle insegnanti, le quali si porranno al margine del processo di apprendimento fungendo da mediatrici e osservatrici. L'attività immediatamente successiva alla visione di ciascun film sarà la compilazione di una scheda di analisi, la quale sarà poi oggetto di valutazione insieme a una recensione critica che gli alunni dovranno creare a partire da alcune indicazioni fondamentali fornite anticipatamente dalle insegnanti. Infine, sulla base delle riflessioni emerse, verranno proposti alcuni esercizi di scrittura mirati alla sensibilizzazione circa alcune tematiche soggettive, comuni, sociali e culturali. La valutazione sarà formativa e sommativa. A conclusione del modulo verrà chiesto agli studenti di autovalutarsi in ottica metacognitiva compilando una griglia valutativa che verrà loro sottoposta.

Dal momento che la nostra generazione è figlia della psicanalisi e del cinema, saranno proprio le loro influenze a essere messe in luce all'interno di questo corso. È peraltro noto che il cinema e la scrittura si sono influenzati vicendevolmente per quanto riguarda le tecniche di narrazione, descrizione e messa a fuoco, che verranno presentate e spiegate agli studenti. Il

cinema è un'arte della quale si fruisce passivamente, ed è per questo motivo che è sempre necessario riflettere su ciò che vediamo e sentiamo in generale (che si tratti di un telegiornale, una lezione a scuola o un discorso casuale tra due passanti), magari con qualcun altro, affinché si possa avere la possibilità di crearsi un'idea personale in merito, dal momento che, per sviluppare un pensiero critico, il confronto interpersonale si rivela spesso fondamentale. Di qui la necessità di creare lo spazio per un dibattito tra pari e con gli insegnanti che fungano da mediatori e orientatori del dialogo.

Tuttavia il cinema è un'arte che propone una monovisione (quella del regista) e delle monointerpretazioni (quelle degli attori), lasciando poco spazio agli spunti di riflessione e ai punti di vista degli spettatori. È quindi necessario, dopo la visione di un film, sviluppare una propria opinione ed esprimere il proprio pensiero. In un secondo momento, per fornire ulteriore spazio allo sviluppo del pensiero critico, subentrerà un'altra arte, che è quella della scrittura, affinché certi pensieri possano essere impressi e ulteriormente sviluppati. Inizialmente verrà richiesto agli studenti di compilare alcune schede di analisi dei film; dopodiché le docenti forniranno loro le indicazioni fondamentali per scrivere un'efficace e corretta recensione critica, all'interno della quale gli alunni dovranno esprimere i loro punti di vista e ciò che sanno o hanno appreso del linguaggio e delle tecniche cinematografiche. A queste due attività di scrittura se ne aggiungerà una terza, la quale sarà di pura scrittura creativa: si tratterà di esercizi di lettura introspettiva e di riflessione su determinate tematiche sensibili che permettano di comprendere più profondamente sé stessi e gli altri.

Il progetto si concluderà con un'attività di *debate* che coinvolgerà l'intera classe. Le docenti creeranno due gruppi e assegneranno la posizione che ciascuno dovrà difendere. Saranno poi gli alunni a dover trovare le argomentazioni a supporto della loro tesi, da sottoporre, poi, all'attenzione dei compagni della "squadra avversaria". La tematica che verrà posta al centro del dibattito sarà il corpo collettivo e le sue dinamiche: l'unione fa la forza o può essere talvolta nocivo e coercitivo?

Articolazione del modulo:

Visione dei lungometraggi. Quelli che verranno sottoposti al vaglio degli studenti saranno:

Freaks Out, di Gabriele Manetti (2021)

Il diritto di contare, di Theodore Melfi (2017)

L'onda, di Dennis Gansel (2009)

Scoprendo Forrester, di Gus Van Sant (2000)

Verranno visionati uno alla volta, per una durata complessiva di otto ore.

Dibattito aperto successivo alla visione dei film. Il tempo stimato per ciascuno di essi è di 45 minuti, dunque tre ore in totale.

Spiegazione, da parte delle docenti, della funzione e della corretta compilazione e svolgimento delle attività successive.

Tempo stimato: due ore.

Compilazione delle schede di analisi dei film: un'ora ciascuna, quattro totali.

Redazione delle recensioni critiche: due ore per ciascun film.

Esercizi di scrittura che completeranno le attività precedenti e il quadro orario (almeno cinque ore). Essi saranno pensati sulla base delle questioni sollevate dai film. Le tematiche e le questioni sulle quali varrà la pena far riflettere gli studenti saranno rispettivamente le seguenti:

La diversità, trovare i propri "superpoteri" e valorizzarli anche se non sembrano apparentemente spendibili nel mondo del lavoro, attivismo politico. "L'unione fa la forza?";

Questione di genere, riscatto tramite studio e valorizzazione delle proprie competenze, avere fiducia nelle proprie capacità e in sé stessi, empatia e sensibilità nei confronti di tematiche attuali;

Dinamiche di gruppo e psicologia delle folle, ruoli all'interno dei gruppi, sentirsi a proprio agio in gruppo o individualmente, banalità del male ed esecuzione acritica di ordini impartiti dall'alto;

Discriminazione, perseguimento delle proprie inclinazioni, valorizzazione dell'arte, isolamento dalla società (hikikomori), affermazione della virilità.

Autovalutazione.

Le finalità formative saranno: favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali; promuovere una mentalità aperta e critica, aperta al confronto con culture e idee differenti dalle proprie; motivare all'apprendimento suscitando curiosità verso il sapere e l'interesse per la cultura, anche attraverso la valorizzazione degli aspetti affettivi e relazionali; favorire l'acquisizione di strumenti per l'orientamento e la conoscenza intrapersonale, affinché si possa divenire maggiormente attivi e dinamici e consapevoli delle proprie abilità, attitudini e desideri; promuovere la costruzione di un'autonomia responsabile; favorire la costruzione di un gruppo-classe basato sul rispetto e l'accettazione degli altri.

Competenze chiave da acquisire.

Comunicazione nella madrelingua: utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative adeguate ai molteplici contesti sociali e culturali;

Competenza digitale: utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;

Imparare a imparare: partecipare attivamente alle attività apportando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento;

Competenze sociali e civiche: agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione e al Regolamento d'Istituto; collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti

di vista delle persone;

Consapevolezza ed espressione culturale: stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali in una prospettiva interculturale e ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere gli aspetti geografici e territoriali, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni avvenute nel corso del tempo.

Competenze trasversali.

Autostima e affermazione: consapevolezza di sé, capacità di autovalutazione e formazione autonoma, responsabilizzazione e rispetto dei doveri individuali;

Processi metacognitivi: consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto, capacità di gestire i propri processi di apprendimento, capacità di usare strategie di pensiero;

Metodo e sistematicità: capacità di lavorare per obiettivi dandosi criteri operativi, capacità di elaborare un metodo di lavoro personale, capacità di lavorare tra pari e con gli adulti, sviluppo del senso civico finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nella società, con particolare riferimento al rispetto delle norme della collettività.

Obiettivi didattici da perseguire.

Sviluppare lo spirito critico attraverso il cinema (consapevolezza ed espressione culturale);

Riflettere, mediante la visione e l'analisi di film, su tematiche importanti come la fiducia in sé e la motivazione (competenza sociale e civica);

Saper partecipare a un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista (competenza sociale e civica);

Saper scrivere una recensione critica di un film (competenza in comunicazione nella madrelingua);

Imparare a imparare (compilazione di schede di autovalutazione);

Saper analizzare e "leggere" un film come se fosse un libro (competenze nella madrelingua);

Progressi nelle relazioni inter e intrapersonali: accettazione, sicurezza e fiducia in sé e negli altri; capacità di mediazione nelle relazioni interpersonali; saper affrontare situazioni di stress emotivo; promuovere comportamenti e atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, mutuo rispetto e tolleranza per le diversità.

Metodologie didattiche adottate.

Debate: impostazione dialogica della didattica, che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative. Metodologia didattica attiva che sollecita a pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace e adeguato. Prima della sua attivazione, essa prevede l'attivazione di altre due metodologie: *cooperative learning* e *peer education*. Si tratta di una discussione formale e guidata su una determinata tematica fornita dagli insegnanti, in cui due gruppi di studenti sostengono una posizione (l'una contrapposta all'altra, pro e contro) e cercano di farla prevalere sull'altra, controbattendola.

Didattica integrata: la caratteristica fondamentale di questa metodologia è la laboratorialità permanente, la quale prevede il confinamento degli insegnanti a meri facilitatori e orientatori della classe; mentre gli studenti saranno costantemente coinvolti nella progettazione, realizzazione e messa a punto dei percorsi tematici. La sua principale finalità è lo sviluppo del pensiero critico (competenze di cittadinanza), legato alle capacità di comprensione, argomentazione e decisione, le quali dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società e competenti rispetto al proprio indirizzo di studio.

Didattica laboratoriale: favorisce la creazione di contesti di apprendimento disciplinare, multidisciplinare e trasversale che mette in moto conoscenze e abilità specifiche. Il laboratorio permette di apprendere in una dimensione operativa e progettuale, di inventare ed eseguire compiti unitari e significativi, realizzare prodotti reali e virtuali, attivare conoscenze esplicite e pregresse, sperimentare situazioni cooperative. Al docente viene attribuito il compito di indicare i riferimenti dei contenuti disciplinari; inoltre, egli deve essere, nei confronti degli studenti, una guida, un facilitatore, un orientatore, un coordinatore. Mentre gli studenti sono chiamati a interrogarsi e formulare ipotesi, verificare la necessità di nuove informazioni e ricercarle, condividere risultati ed esperienze, ascoltare ed esprimere eventuali dubbi, chiedere spiegazioni e commentare, confrontare il proprio vissuto esperienziale.

Peer Education: ponendo gli studenti al centro del sistema educativo, il focus è posto sul gruppo dei pari. Si tratta di una metodologia efficace per sviluppare dinamiche di gruppo, sperimentare attività, progettare e condividere migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. È una strategia educativa che si basa sulla trasmissione di esperienze e conoscenze tra membri di un gruppo di pari; inoltre è molto efficace nel veicolare efficacemente l'importanza e l'insegnamento delle *life skills*, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo degli studenti.

Questioning: "l'arte di porre domande" consente di affrontare conflitti interni ed esterni. Saper porre domande significa lavorare sulla propria capacità di intercettare i bisogni propri e altrui.

Learning by doing: "imparare facendo". Le schede di analisi dei film e gli esercizi di scrittura creativa sono stati ideati affinché gli studenti interiorizzino ulteriormente i messaggi proposti dai film.

Storytelling: gli insegnanti trasmettono ed esemplificano contenuti attraverso narrazioni, metafore ed episodi tratti dal vissuto proprio o altrui. Essi dovranno saper coinvolgere e motivare gli studenti affinché questi ultimi possano produrre

storie capaci di emozionare, sensibilizzare e catturare gli ascoltatori. Gli alunni saranno, quindi, coinvolti in un doppio processo di fruizione e produzione. Essi dovranno scrivere delle storie a partire da un'ulteriore storia o da un tema fornito dalle docenti.

Valutazione.

La valutazione viene proposta anche per questo modulo di orientamento, sebbene non sia necessaria, affinché l'informazione di ritorno (*feedback*) possa essere utile alle docenti per ottimizzare l'azione educativa. Dunque la valutazione sarà formativa, in modo tale che si possano gradualmente raccogliere informazioni circa l'apprendimento degli alunni ed eventualmente attuare interventi didattici compensativi. Gli studenti saranno sì chiamati ad autovalutarsi, in modo tale che abbiano anche la possibilità di sviluppare le loro capacità metacognitive; tuttavia le docenti valuteranno, per ciascuna lezione, alcuni fattori come l'impegno e metodo, il rispetto delle scadenze e dei doveri, l'interesse e la motivazione, l'assiduità nella partecipazione e il miglioramento rispetto alla situazione iniziale in merito a conoscenze e relazioni interpersonali. La griglia di autovalutazione può essere compilata più volte durante il periodo didattico. Lo studente dovrebbe essere sollecitato ad assumere un approccio proattivo e riflessivo rispetto alle difficoltà riscontrate nei vari aspetti e invitato a monitorare i propri progressi.

Griglia specifica che verrà fornita agli alunni al termine della visione e dell'analisi di ciascun lungometraggio.

| Data e attività | Che cosa ho scoperto | Che cosa ho imparato | Osservazioni |
|-----------------|----------------------|----------------------|--------------|
| | | | |

Griglia finale:

| COMPETENZE TRASVERSALI | DESCRITTORI | Non ancora, ma non mi sono impegnato molto per riuscirci | Non ancora, ma mi sto impegnando per riuscirci | Ho fatto progressi apprezzabili |
|--|--|--|--|---------------------------------|
| Capacità di pianificare e organizzare | Riesco a realizzare i miei progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianifico il processo e organizzo le risorse. | | | |
| Precisione e attenzione ai dettagli | Sono accurato, diligente e attento a ciò che si fa, curandone i particolari e i dettagli verso il risultato finale. | | | |
| Conseguire obiettivi | Sono determinato nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli. | | | |
| Gestire le informazioni | Riesco ad acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito. | | | |
| Essere intraprendente e mostrare spirito di iniziativa | Riesco a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci. | | | |
| Capacità comunicativa | Riesco a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee e informazioni con tutti i | | | |

| | | | | |
|-----------------------------|--|--|--|--|
| | miei interlocutori, ascoltarli e a confrontarmi con loro efficacemente. | | | |
| <i>Problem solving</i> | Di fronte a una difficoltà riesco a identificare le criticità e a individuare le possibili migliori soluzioni al problema. | | | |
| Autonomia | Svolgo i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle mie risorse. | | | |
| Fiducia in sé stessi | Sono consapevole del mio valore, delle mie capacità e delle mie idee, al di là delle opinioni degli altri. | | | |
| Flessibilità e adattabilità | Riesco ad adattarmi alle diverse situazioni collaborative, sono aperto alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal mio. | | | |
| Resistenza allo stress | Riesco a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimango focalizzato sulle priorità e non trasferisco su altri le mie eventuali tensioni. | | | |

Letture e cinema: finestre per orientarsi su problemi di oggi attraverso grandi personaggi che li hanno affrontati.

E' senz'altro utile ed efficace affrontare con i giovani i problemi stringenti e le grandi questioni del nostro tempo anche attraverso la conoscenza e il confronto, pur indiretto, con personaggi significativi, ma non sempre conosciuti, che hanno contribuito con le loro scelte a cercare soluzioni a questi problemi. La tutela e salvaguardia del pianeta, dei suoi abitanti, comprese le specie animali, gli ecosistemi e la necessità di uno sviluppo "sostenibile" rispetto a un'economia sempre più predatoria" e attenta ai profitti, è una delle grandi emergenze del nostro tempo alla quale anche i giovani con il movimento dei "Fridays for future" si sono dimostrati molto sensibili.

Una figura molto significativa a proposito di questi temi è **Jane Goodall**, etologa ed attivista leggendaria, che in decenni spesi a combattere per la natura ha assistito alle peggiori devastazioni dell'uomo sull'ambiente pur conservando fiducia in una nuova alleanza tra gli esseri umani e il pianeta che lei stessa ha incarnato. Il linguaggio delle immagini, attraverso il **docu-film, "Jane" di B.Morghen**, di immediata fruibilità, anche per le bellissime riprese di ambienti naturali, permette di proporre più facilmente agli studenti la conoscenza di questa importante studiosa, non sempre conosciuta. La successiva lettura di un libro opportunamente scelto di **J.Goodall, "Il libro della speranza – Manuale di sopravvivenza per un pianeta in pericolo"** contribuisce ad approfondire i temi in questione in maniera attiva e orientativa. Nel libro, attraverso la tecnica del dialogo, Goodall intreccia la sua storia (l'infanzia in Inghilterra, la ricerca appassionata e pionieristica sugli scimpanzé in Tanzania, il ruolo di Messaggera di pace delle Nazioni Unite) con un appello perché ognuno trovi le sue ragioni per sperare e di conseguenza agire. Ogni lettura è sempre "orientativa" nel momento in cui ci coinvolge, ci fa immedesimare e interrogare su una storia; in questo caso il libro di genere autobiografico-saggistico viene proposto come lettura attiva e orientativa. Inoltre, citando e riutilizzando una nota frase di Umberto Eco "Chi non legge, a settanta anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni....", si può affermare che la lettura del testo di Goodall permetterà agli studenti di arricchire e poter allargare i propri orizzonti in molti

sensi. Attraverso il libro si potranno conoscere meglio le attività dell'Istituto Jane Goodall e in particolare del progetto **Roots & Shoots (R&S) – Radici e Germogli**, il programma per **l'educazione alla sostenibilità** e per **l'impegno civico** creato nel 1991 e dedicato ai **giovani**.

Roots & Shoots – Radici e Germogli promuove tra i giovani una **cultura della responsabilità ambientale e della pace** attraverso progetti concreti di tutela e di solidarietà rivolti alle proprie comunità. Roots & Shoots si propone di coinvolgere i giovani in attività concrete dedicate all'**uomo**, agli **animali** e all'**ambiente**, perchè tutto è interconnesso ed **anche la più piccola azione a livello locale può contribuire ad un mondo migliore** e ispira ogni individuo ad agire per la propria comunità.

| | |
|---|---|
| Classi | 3 Liceo Scientifico |
| Come sviluppare competenze di cittadinanza o per l'apprendimento permanente o orientante? | Utilizzando gli strumenti di lavoro del docente di lettere (brani, poesie, cronache, articoli, film ...) intenzionalmente, in modo formativo, ancorando il lavoro a contenuti eticamente rilevanti; Valorizzando le abilità di comprensione del testo letto come processo di costruzione di significati che rimettono ogni volta in discussione la visione di sé e del mondo; Attribuendo un significato a un'opera letteraria o saggistica, e, vista la plurivocità dell'opera, dialogando con gli altri e negoziando il significato, col contributo del docente; Facendo acquisire consapevolezza della potenza delle storie, che possono essere considerate dei veri e propri ambienti di apprendimento all'interno dei quali gli alunni compiono esperienze che ogni volta rimettono in discussione la visione del mondo e di sé stessi. |
| Competenze da fare acquisire attraverso l'attività | Riqualificare l'apprendimento rendendolo "significativo" perché Adeguato ai bisogni socioculturali Valorizza le discipline L'alunno costruisce e riconosce la propria identità cognitiva. |
| Metodologia | Questioning e Problem solving: a partire dal testo, da un'immagine, da un contenuto digitale in genere i ragazzi sono invitati a formulare tutte le domande possibili (come se fossero loro gli insegnanti) in seguito a rispondere, sia alle loro domande, sia a quelle formulate dai compagni; Lettura aumentata (learning by doing, questioning) Il capitolo assegnato viene «aumentato» nella lettura attraverso espansioni digitali che ampliano questa esperienza e l'arricchiscono in termini di immagini, riproduzioni sonore, brevi filmati |
| Centralità dei processi di apprendimento → | Focus sullo studente aumentando gli spazi di elaborazione attiva, di sviluppo del senso critico e delle capacità di argomentazione. |
| Promozione del sapere dialogico → | L'impostazione dialogica dell'approccio didattico, spazio dedicato al <i>debate</i> , che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative. |
| Ricerca, problemsolving, cooperative learning, strategie di gestione della classe e dei gruppi, organizzazione degli ambienti → | Utilizzate in base alla tipologia delle attività, consentono di intercettare i diversi stili di apprendimento favorendo le caratteristiche individuali e le diverse forme di intelligenza Promozione della responsabilità |
| Discipline coinvolte | Italiano, Diritto, Scienze umane/ filosofia |
| Strumenti di verifica e di valutazione | Rubrica attraverso cui valutare la fase di intergruppo (relazioni): valutazione del gruppo ↓ |

| | |
|---|--|
| | <p>Una relazione centrata sul lavoro: Consapevolezza rispetto agli obiettivi Consapevolezza di ruoli, compiti funzioni Rispetto dei vincoli, ottimizzazione delle risorse Assunzione di responsabilità</p> <p>Verifica individuale: svolgimento di una prova scritta individuale (Tipologia B, testo inerente l'argomento trattato)</p> |
| Attività con eventuale scheda di attivazione | <p>Lettura del testo di alto valore politico-sociale a gruppi : una storia a gruppo; SCOPO: ↓ LEGGERE PER DISCUTERE E FARSÌ UN'OPINIONE (cooperative learning; debate): la scelta del testo è stata ispirata ai seguenti criteri: Attualità del tema trattato Significatività; Problematizzazione: dovrà suscitare un dibattito. Vedere un film per approfondire Lezione introduttiva da parte del docente di lettere (definizione del genere ibrido) e del docente di diritto o scienze umane/filosofia (Costituzione italiana, art. 27 e le sue modifiche nel tempo). ATTIVITÀ→LEGGERE PER DISCUTERE E FARSÌ UN'OPINIONE (cooperative learning; debate all'interno del gruppo); CONSEGNA: <u>cogliere</u> nel testo che tipi di abusi, scorrettezze e irregolarità nei processi sono stati provati dalla Difesa; <u>riflettere</u> su come <i>Occhio per occhio</i> sia il prototipo di un modello ibrido originato dall'applicazione delle tecniche romanzesche alle peculiarità di un giornalismo di matrice americana che sconvolge i caratteri redazionali della notizia. Ogni gruppo presenterà la vicenda scelta con un ppt organizzato su slide, in cui saranno messi a fuoco: La vicenda giudiziaria, corredata (se possibile) da dati, immagini, brevi filmati (le fonti utilizzate di approfondimento, LETTURA AUMENTATA); Il problema che il fatto narrato porta all'attenzione dell'opinione pubblica; Le mozioni proposte alla classe con relative prese di posizione rispetto al problema (corredata da prove a sostegno); La parte conclusiva di questa fase prevede attività di dibattito</p> |
| TEMPI | <p>Lettura domestica del testo o capitolo assegnato (da inizio anno scolastico a gennaio); Ricerca di fonti completanti la lettura 2/3 ore in classe introduttive all'attività (febbraio/marzo)) 4 ore di lavoro cooperativo in classe (condivisione materiali e strutturazione slide di presentazione) 4 ore per relazioni (una a gruppo) Una /due ore per dibattito finale Due ore per verifica scritta</p> |

L'importanza della matematica nell'ambito delle discipline STEM

Da sempre la matematica si è sviluppata in relazione alle esigenze della vita quotidiana: il calcolo per fornire una risposta a problemi quali lo studio di un moto, il calcolo di aree e volumi, le equazioni dell'aerodinamica, ecc.. Grazie alla matematica, alla fisica e alle scienze sperimentali, l'uomo è stato capace di intervenire sull'ambiente che lo circonda. Tutta la tecnologia prodotta è figlia di questo azzardo, della scommessa che gli uomini non sono fatti *a viver come bruti, ma per seguir virtute e*

canoscenza⁷.

Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono l'approccio matematico. Spinoza descriveva il metodoscience come un processo induttivo-deduttivo: dall'osservazione, tramite l'induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni.

La matematica si basa proprio su questo equilibrio fra astrazione ed applicazione. Solo mera astrazione rende la matematica sterile e noiosa; d'altra parte, una matematica solo diretta alle applicazioni fa perdere in creatività ed innovazione. Bisogna saper coniugare questi due aspetti anche nell'insegnamento.

L'universo sembra essere scritto non solo in un linguaggio matematico, perché sembra anche prediligere equazioni semplici ed eleganti. Leibniz utilizza il latino, inteso come lingua universale, per approcciare fenomeni scientifici. La storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina, possono pertanto contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche nonché delle competenze attese dalle discipline STEM, in una visione armonica della formazione dei giovani e in un orizzonte di unitarietà della cultura. Per questo si è passati dal paradigma STEM a quello olistico di STEAM.

Lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta "*matematica del cittadino*" si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logico-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.

Occorre trovare il modo di interessarli e renderli partecipi utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia in itinere che all'inizio del loro percorso, promuovendo la diffusione di nuovi saperi come l'informatica.

A livello europeo, il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018. Rispetto alla precedente formulazione del 2006, la nuova Raccomandazione ha previsto tra le otto competenze, la **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che "*metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze*"⁸.

Più in generale, la Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come "*un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali*"⁹. Il Parlamento europeo con la Risoluzione del 10 giugno 2021 ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM)¹⁰.

In questa prospettiva si pone anche il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale¹¹, secondo il quale "*l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale*".

Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricula italiani

Il curriculum italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. Con particolare riferimento al secondo ciclo, i curricula sono differenziati a seconda degli indirizzi di studio e possono prevedere, anche tra le discipline fondanti, diversi livelli di approfondimento delle discipline scientifiche.

Ferma restando la valutazione delle competenze logico-matematiche con prova scritta nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di matematica, informatica o tecnologia con seconda prova scritta nazionale in taluni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, le uniche competenze riferite alle discipline STEM rilevate con prove standardizzate a livello nazionale riguardano la matematica.

Dagli esiti delle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico 2021/2022¹² dopo il lungo periodo pandemico emerge che le difficoltà nell'apprendimento in matematica, già evidenziate negli anni precedenti, divengono ancora più preoccupanti se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere. Inoltre, tali differenze si acuiscono al crescere del grado scolastico, venendo meno l'effetto perequativo della scuola.

Tuttavia, è evidente lo sforzo che, attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", è stato compiuto e si sta compiendo per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo

di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia (COM(2020) 512 final) ha richiesto al nostro Paese di investire nell'apprendimento a distanza, nonché nell'infrastruttura e nelle competenze digitali di educatori e discenti, anche **rafforzando i percorsi didattici relativi alle discipline STEM**. In risposta a tale Raccomandazione, il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), cui è correlata l'adozione di specifiche norme di legislazione primaria, introdotte dall'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022. La misura promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà e garantendo pari opportunità nell'accesso alle carriere STEM, in tutte le scuole. Per il PNRR "*l'intervento sulle discipline STEM - comprensive anche dell'introduzione alle neuroscienze - agisce su un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico*".

La linea di investimento "Scuola 4.0" e il relativo "Piano Scuola 4.0" hanno definito specifiche misure per la creazione di ambienti innovativi per la didattica delle STEM, in linea con le ricerche e le raccomandazioni dell'OCSE, e di laboratori per le professioni digitali del futuro.

Le azioni didattiche e formative, finanziate con le risorse dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", sono finalizzate al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM e possono ricomprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo laboratoriale e attività di orientamento sulle STEM, la creazione di reti di scuole e di alleanze educative per la promozione dello studio delle discipline STEM e delle competenze digitali.

Inoltre, i finanziamenti contribuiscono allo sviluppo di una didattica innovativa, alla condivisione di buone pratiche, alla realizzazione di iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali. Infine, possono essere promosse azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie, in particolare in occasione della celebrazione nelle istituzioni scolastiche della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM, principalmente delle alunne e delle studentesse, superando gli stereotipi di genere.

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM

I vigenti documenti programmatici relativi, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina, comprese anche quelle non rientranti formalmente nell'acronimo STEM.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012: "*il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia*", dal momento che "*le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione*". Analogamente, il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano "*consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari*" e che siano in grado di "*valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline*".

Anche le Linee guida per gli istituti tecnici intendono il sapere come "*un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale*", con una forte connotazione per il "*lavoro per progetti*".

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

Laboratorialità e learning by doing

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze

Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subito ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.

In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi (Problem Based Learning, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il Design thinking (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali.

Con il Tinkering si promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali;

l'Hackathon si configura come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano

l'innovazione; il Debate (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche) può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM.

Si segnala, infine, l'apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca (Inquiry Based Learning, IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche. Questa metodologia consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esperimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti.

La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle "soft skills", competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi. Integrare queste e altre metodologie può consentire agli studenti di affrontare sfide in modo innovativo e sviluppare una comprensione più approfondita dei concetti.

Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione. In particolare, si forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche se non esaustive:

Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio. L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.

Utilizzare metodologie attive e collaborative. Con il lavoro di gruppo, il problem solving, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove "l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli"

Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici. Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.

Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa. In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.

Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo. Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.

Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM. La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Verranno offerti agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Valutazione delle competenze STEM

La valutazione formativa, che fornisce un riscontro continuo e mirato agli studenti, è essenziale per guidare e migliorare il processo di apprendimento. Il feedback specifico, costruttivo e basato sugli obiettivi di apprendimento, può consentire agli studenti di identificare i propri punti di forza e le eventuali aree di miglioramento.

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti. La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente.

Per verificare il possesso di una competenza è utile fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che consentano di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre, anche in collaborazione con insegnanti e altri studenti.

Orientamento e discipline STEM

“I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale”. Se il riconoscimento e l'esercizio dei talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori rivestono un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per la vita, ancora più significativo è il ruolo che possono rivestire le discipline STEM per il potenziamento delle competenze e delle capacità di ciascuno. In questo senso, assume una fondamentale importanza il consiglio di orientamento che, valorizzando le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, può supportare la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo. Proprio in questa prospettiva si collocano alcune delle linee di investimento che il Ministero sta realizzando nell'ambito delle azioni promosse con il PNRR. L'azione “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, ad esempio, consente alle scuole di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM. È attraverso azioni di orientamento verso tali discipline che si può promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile?

L'articolo 24 bis del decreto legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233/2021, ha disposto che nel Piano nazionale di formazione triennale destinato al personale docente, a partire dal 2022/2023, al fine di consentire l'attuazione della linea progettuale M4-C1 - Investimento 3.1 «Nuove competenze e nuovi linguaggi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia individuata tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale. Successivamente, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, *“nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti”*³².

Già la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 7, lettera h) aveva previsto tra gli obiettivi formativi prioritari per le istituzioni scolastiche lo *“sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro”*. In questa prospettiva si collocano, ad esempio, i riferimenti al pensiero computazionale previsti dal decreto legislativo 62/2017, che può essere oggetto di eventuale accertamento durante la prova scritta sulle competenze logico-matematiche dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il documento ministeriale “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” del 2018, ha precisato che *“per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.”*

Attività legate al pensiero computazionale con macchine (robot, computer, ecc.) o senza (cosiddetto coding unplugged), consentono di affrontare le situazioni *“scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee”*. È fondamentale che le procedure e gli algoritmi, quali essi siano, vengano costantemente accompagnate da una riflessione metacognitiva che consenta all'alunno di chiarire e di motivare le scelte che ha effettuato. Queste strategie operative possono contribuire all'acquisizione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, in un mondo in cui la tecnologia è in costante evoluzione.

Come indicato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), sembrerebbe però riduttivo non fare riferimento anche all'informatica che è *“sia la disciplina scientifica di base che fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e per partecipare a pieno titolo alla società digitale, sia una disciplina di interesse trasversale che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare e affrontare situazioni e fenomeni.”*

Pertanto, sarà possibile nella scuola secondaria di secondo grado utilizzare l'informatica per aiutare a comprendere e risolvere processi complessi suddividendoli in problemi semplici.

L'informatica va intesa come disciplina trasversale che può integrarsi nel curriculum. L'uso del coding unplugged, ad esempio, può permettere agli studenti di applicare il pensiero computazionale anche senza l'ausilio di strumenti digitali, stimolando la loro capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.

Difatti, nel contesto attuale, le competenze digitali, così come definite nel *Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2)*³⁶, elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale. Il coding, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese.

È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curriculum anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.

In questo specifico contesto, nell'ambito del coding, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. Le risorse digitali, gli strumenti e gli approcci didattici basati sull'IA possono migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento consentendo agli studenti di accedere a contenuti educativi di qualità.

L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia.

È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA che potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli studenti, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo. Inoltre, l'IA potrebbe richiedere la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali degli studenti, con ricadute sulla sicurezza delle informazioni sensibili. È necessario, pertanto, adottare misure rigorose per proteggere i dati degli studenti e garantire la conformità alle norme sul trattamento dei dati personali

Le Linee guida per le discipline STEM, che oggi inviamo ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutti gli studenti, sono state emanate per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, a partire dal sistema integrato per bambini da zero a sei anni fino all'istruzione degli adulti.

Vogliono essere una prima, incisiva risposta per superare le difficoltà nell'apprendimento in matematica, evidenziate negli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni, difficoltà che destano maggiore preoccupazione se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere.

Le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrono già molti spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM, ma questo documento, che non individua nuovi contenuti, intende fornire ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici.

È infatti prioritario innovare il metodo di insegnamento, introducendo esperienze concrete, vicine alla vita degli studenti, dalle quali risalire alle regole generali. Grazie alle risorse del PNRR, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi per i docenti sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

La matematica, come le altre discipline scientifiche, non consiste nell'imparare a memoria delle formule, ma nel capire come applicarle, dal momento che l'astrazione nasce più facilmente se si pongono gli studenti davanti a problemi concreti. Bisogna superare l'idea secondo cui le STEM sono solo per pochi: se si forniscono gli strumenti per conoscerle, tutti possono comprenderle e apprezzarle.

Occorre trovare il modo di interessare gli studenti, fin dalla più tenera età, rendendoli partecipi del loro percorso di apprendimento attraverso giochi, esperimenti, dibattiti, sfide, uso consapevole delle tecnologie.

Occorre generare passione per la matematica e le altre discipline scientifiche perché, come diceva Maria Montessori, per insegnare bisogna emozionare.

Soltanto in questo modo si vince la sfida e si riescono ad appassionare i giovani le verso discipline fondamentali per una piena cittadinanza attiva e per la crescita del Paese.

Il progetto **"La Scienza prende Vita"** è percorso di attività di laboratorio delle diverse materie scientifiche

(biologia, chimica, fisica, tecnologia, informatica), con particolare attenzione alla didattica pratica, al fine di favorire un apprendimento integrato e attivo delle scienze e aumentare le competenze generali degli alunni nel mondo scientifico

Scopo principale del progetto è favorire l'interesse e la curiosità degli alunni per il mondo delle scienze.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto “**La Scienza prende Vita**”, proposto dall'Istituto G. Marconi intende avviare un percorso di laboratorio didattico per approfondire le diverse materie scientifiche (biologia, chimica, fisica, tecnologia), per promuovere il pensiero critico scientifico, motivando gli studenti a comprendere ed amare le scienze e a spingere le nuove generazioni ad intraprendere carriere in questi ambiti di studio e lavoro. L'attività di laboratorio e l'utilizzo di strumenti digitali aiutano a comprendere le scienze e seguire il naturale processo ed adeguamento tecnologico delle nuove generazioni e di tutto il mondo.

Il progetto sarà articolato in più moduli ciascuno (da definire) da erogare durante l'anno scolastico 2023/2024 sarà rivolto ad alunni delle classe 2 LICEO Scientifico

Il gruppo di studenti sarà eterogeneo, si creeranno delle occasioni di confronto con i genitori spiegando come il percorso sia stato ideato tenendo in considerazione le esigenze degli alunni e l'interesse a certe tematiche, sono coinvolti tutti gli studenti a questo progetto (DSA, BES, legge 104) che potranno acquisire nuovi strumenti operativi a vantaggio del percorso di apprendimento.

Si utilizzeranno i laboratori posti presso il **MUSEO DI SCIENZE NATURALI** Ogni laboratorio sarà sviluppato dedicando ogni giornata ad una specifica disciplina scientifica. Per lo svolgimento delle attività progettuali il personale interno della scuola sarà affiancato da esperti del museo. In ciascuna giornata verranno svolte attività di laboratorio con l'ausilio di software dedicati e strumentazione digitale, privilegiando il coinvolgimento laboratoriale dei singoli alunni, limitando al minimo l'attività di insegnamento teorico.

L'attività viene svolta sotto forma di laboratorio tecnologico avanzato in cui imparare attraverso il gioco. Prevarrà l'adozione delle metodologie relative al “problem solving” e del “learn by doing” che abbattano l'approccio cattedratico a favore della sperimentazione in aula, rendendo fruibile a tutti i ragazzi e piacevole il trascorrere del tempo a scuola.

Tutti i risultati prodotti durante il percorso saranno presentati ai genitori in occasione di un incontro conclusivo che, ove possibile, sarà fatto coincidere con gli incontri conclusivi con altre attività della scuola (saggio di fine anno, chiusura progetti) così da renderne quanto più ampia possibile la diffusione.

Obiettivo del progetto è favorire l'interesse e la curiosità degli alunni, per il mondo delle scienze, attraverso attività di laboratorio che interessino le diverse discipline scientifiche, mediante un approccio digitale, in grado di insegnare il ragionamento critico scientifico ed analogico funzionale.

L'ACQUA NASCOSTA

Scopo del progetto: attraverso piccoli esperimenti di far comprendere che l'uomo è principalmente acqua e che non tutta l'acqua di cui è formato proviene dal bere.

Descrizione: Il laboratorio si propone di spiegare che la maggior parte dell'acqua è nascosta nel cibo che ingeriamo ed è legata ai complessi meccanismi metabolici che avvengono nel nostro corpo, che la presenza della stessa è importante anche nella digestione.

Materiali e metodi: presentazione powerpoint e laboratorio pratico con esperimenti su frutta e verdura.

Destinatari: biennio superiori

Tempi : un incontro al museo di circa 1,30 ore

DARWIN E L'EVOLUZIONE

Scopo del progetto: scoprire la figura del naturalista Charles Darwin che tanto ha influenzato il mondo scientifico e culturale del suo tempo. Valutare gli elementi e i dati che hanno portato a formulare la teoria dell'evoluzione delle specie, analizzare la teoria e le sue conseguenze sullo sviluppo del pensiero scientifico. Esplorare i concetti di variabilità, lotta per l'esistenza, sopravvivenza del più adatto e selezione naturale. Ragionare sul concetto di biodiversità.

Descrizione: si seguirà un percorso realizzato con diapositive sulla vita di Darwin e sulle basi della teoria dell'evoluzione. Una sequenza di immagini ed esempi pratici permetterà di capire come opera la selezione naturale. Alcune nozioni fondamentali del pensiero Darwinista saranno poi approfondite mediante giochi, esperienze pratiche e laboratori tematici calibrati per fascia di età.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, esperienze in laboratorio.

Destinatari: medie e superiori

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

L'ACQUA QUESTA SCONOSCIUTA: ESAMI CHIMICI, FISICI, BIOLOGICI

Scopo del progetto: conoscere le più importanti caratteristiche e proprietà dell'acqua partendo dalla struttura chimico-fisica fino alla sua importanza ecosistemica e biologica. Applicare i concetti teorici acquisiti e sviluppare la manualità nella attività pratiche.

Descrizione: presentazione delle caratteristiche chimiche dell'acqua attraverso la proiezione di diapositive e piccoli esperimenti pratici svolti in piccoli gruppi.

Materiali e metodi: osservazioni dal vero e uso di semplici strumenti

Destinatari: medie e superiori

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Scopo del progetto: portare i più piccoli alla scoperta di uno dei grossi problemi che colpiscono indistintamente sia il nostro territorio che il resto del mondo, il dissesto idrogeologico. Attraverso dei semplici esperimenti ed una presentazione saranno spiegati ai ragazzi i maggiori agenti "distruttivi" del territorio che condizionano la nostra esistenza. Questo permetterà ai ragazzi di capire meglio i fenomeni naturali che sempre più spesso causano danni tipo frane e alluvioni che hanno spesso colpito il nostro territorio.

Descrizione: Nella prima parte una presentazione in powerpoint a seguire esempi "veri" di come il dissesto possa colpire un territorio. A seguire alcuni piccoli esperimenti per dimostrare quello spiegato in precedenza

Materiali e metodi: presentazione powerpoint e alcuni esperimenti pratici

Destinatari: medie e superiori

Tempi: un incontro della durata di circa 2,00 ore.

LUNGO IL PO

Scopo del progetto: avvicinare i ragazzi alla conoscenza del nostro territorio, degli animali presenti, delle loro interazioni con l'ambiente e delle relazioni reciproche.

Descrizione: mediante una sequenza di immagini verrà illustrato brevemente l'ambiente del fiume Po, gli habitat caratteristici del Grande Fiume, con particolare riferimento alle principali forme di vegetazione e di fauna in esso presenti. Presso la sala della pianura del Museo gli alunni potranno osservare le principali tipologie ambientali precedentemente descritte, insieme ad esempi delle principali forme viventi tipiche della fascia golenale del fiume. Per avvicinare ulteriormente i ragazzi alla conoscenza del nostro territorio, degli animali e della vegetazione presenti, ma anche delle loro interazioni con l'ambiente e con le attività antropiche, si propone in aggiunta un'uscita sull'argine del fiume Po, in un luogo da concordare con l'insegnante. Verranno mostrati gli strumenti d'indagine del naturalista.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, penne, tracce e schede didattiche, pannelli illustrativi. **Sede:** museo, possibilità di passeggiata sull'argine del Po (da concordare).

Destinatari: medie e superiori

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore più possibile escursione in data differente di circa 1.30 ORE

GLI INCIDENTI NUCLEARI DA GENNAIO

Scopo del progetto: Si intende portare gli studenti a conoscenza dei numerosi impieghi delle sostanze radioattive nel settore civile e militare e del problema dello smaltimento dei rifiuti. Si intende inoltre fornire loro una sintesi dei maggiori incidenti nucleari, e della conseguente persistenza degli inquinanti radioattivi nell'ambiente.

Descrizione: Cenni di radioattività introduttivi. Uso pacifico dell'energia nucleare. Rilasci di routine da ospedali,

industria, ricerca e da installazioni nucleari per uso civile. Rilasci accidentali da depositi, sorgenti orfane, rottami metallici. Incidenti alle centrali di Chernobyl e Fukushima. Uso militare dell'energia nucleare e rilasci nell'ambiente da test in atmosfera e esplosioni nucleari.

Materiali e metodi: Verrà proiettata una presentazione power point, con video dimostrativi. Verranno forniti agli studenti link per gli approfondimenti.

Il materiale didattico in formato digitale verrà messo a disposizione di studenti e docenti. Disponibilità ad una interazione preliminare con i docenti delle classi, per mettere a fuoco aspetti della lezione in base alle competenze degli studenti, o anche per concordare un riarrangiamento della proposta.

Destinatari: superiori

Tempi: incontro di 1.30 ore

LE BASI DELLA RADIOATTIVITA' DA GENNAIO

Scopo del progetto: Obiettivo principale è fornire le nozioni di base della radioattività, unitamente a cenni sull'impiego delle centrali nucleari per la produzione di energia, in alternativa ai combustibili fossili. Si porterà l'attenzione sull'enorme quantità di energia ottenibile dalla fissione del nucleo di un atomo rispetto alla combustione.

Descrizione: Concetti fondamentali della radioattività, leggi che regolano il decadimento radioattivo e che permettono di prevedere la permanenza di una sostanza radioattiva nell'ambiente, radioattività naturale ed artificiale, uso del nucleare per la produzione di energia, vantaggi e svantaggi.

Materiali e metodi: Verrà proiettata una presentazione power point, con video dimostrativi. Verranno forniti agli studenti link per gli approfondimenti. Il materiale didattico in formato digitale verrà messo a disposizione di studenti e docenti. Disponibilità ad una interazione preliminare con i docenti delle classi, per mettere a fuoco aspetti della lezione in base alle competenze degli studenti, o anche per concordare un riarrangiamento della proposta.

Destinatari: superiori

Tempi: incontro di 1.30 ore

OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OUTPUT

La principale finalità del progetto "La Scienza prende Vita" è quella di stimolare l'apprendimento delle materie STEM attraverso modalità innovative di somministrazione dei percorsi di approfondimento, così da favorire l'interesse e la curiosità degli alunni per il mondo delle scienze.

In generale la didattica laboratoriale nella scuola risulta poco curata soprattutto per carenza di risorse strumentali, anche laddove le istituzioni scolastiche possiedano spazi idonei disponibili e risorse umane interne competenti, come spesso accade. Tutto ciò spesso a partire dall'infanzia genera resistenze e difficoltà nello studio delle scienze, specialmente se esso non è supportato con metodi opportuni. Pertanto, in tale contesto l'impegno della scuola può essere quello di avviare una progettualità che implichi la curiosità, l'osservazione, la sperimentazione e il ragionamento, promuovendo l'acquisizione di un metodo di studio e di un metodo operativo a carattere formativo, validi non solo in contesti scientifici

Obiettivi generali:

Sviluppare competenze scientifiche attraverso l'uso di strumenti specifici scientifici

Promuovere le attitudini creative degli studenti, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo.

Favorire l'interesse verso i principali problemi legati alle applicazioni della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Favorire la crescita culturale, civile e sociale.

Prevenire il disagio scolastico che è un aspetto del disagio giovanile.

Promuovere la tutela dell'ambiente

Creare collegamenti tra didattica scolastica e vita quotidiana

Obiettivi specifici

Migliorare le competenze logico-matematiche e le capacità organizzative degli allievi, mediante l'uso di software di programmazione con forte grado di interattività, opensourcee gratuiti.

Incoraggiare le abilità di investigazione scientifica, quali la produzione di ipotesi e la loro verifica, in quanto permettono di condurre indagini e raggiungere conclusioni.

Sviluppare il pensiero computazionale: applicare la logica per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere problemi.

Favorire lo sviluppo della creatività attraverso la molteplicità di modi che la ricerca scientifica offre per affrontare e risolvere un problema.

Avviare alla progettazione di algoritmi, producendo risultati visibili. Sviluppare il ragionamento accurato e preciso.

Aiutare a padroneggiare la complessità

Migliorare le capacità di Astrazione, Categorizzazione, Modellizzazione, Formalizzazione.

Incrementare i processi di sintesi, di confronto e di elaborazione delle informazioni. Identificazione con il pensiero del soggetto rappresentato in video e stimolazione del pensiero autonomo e divergente.

Sviluppare la cooperazione e leadership autorevole.

Stimolare la formazione di nuove idee ed una maggiore consapevolezza della materia attraverso scambi comunicativi.

Trasmettere conoscenze specifiche, sperimentare quanto appreso, sviluppare la creatività ed esercitarsi alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.

Creare cooperazione e appartenenza ad un gruppo.

Aiutare i propri compagni nello studio e didattica

Risultati attesi:

Maggiore interesse nei confronti delle materie stem.

Sviluppo del pensiero logico-computazionale, quale processo mentale per la risoluzione di problemi costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e di strumenti intellettuali, entrambi di valore generale.

Capacità di mutare atteggiamento di fronte agli errori ed acquisizione di nuove attitudini nella riflessione e nell'apprendimento.

Incremento della motivazione degli studenti.

Miglioramento dei risultati scolastici nelle discipline scientifiche. Innalzamento dei livelli di competenza in ambito tecnologico.

Sviluppo di un pensiero flessibile e creativo e della capacità di progettare algoritmi

Imparare a gestire la complessità. Imparare a risolvere problemi informatici per risolvere problemi complessi in altre aree, nell'ottica del problem-solving.

Sviluppo della capacità di ragionamento accurato e preciso.

Sviluppo di capacità trasversali.

COLLABORAZIONI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Il progetto prevede il coinvolgimento del **MUSEO DI SCIENZE NATURALI**

UTILIZZO DI STRUMENTI MULTIMEDIALI E/O NUOVE TECNOLOGIE

Utilizzo del laboratorio di informatica (computer, windows, linux, interfacce grafiche...) per implementare ed approfondire i corsi svolti e sviluppare una ricerca informatica su differenti moduli per migliorarne l'apprendimento ed avere una visione critica e costruttiva sotto un profilo scientifico.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il progetto verrà attivato dopo gli accordi concordati con il Museo di Scienze Naturali

Raccolta di dati computerizzati per creazione database statistico-analitico sui moduli di tecnica e scienze per la creazione di un report finale per l'anno 2023-2024.

Si procederà alla:

Raccolta di dati computerizzati per creazione database statistico-analitico sui moduli di tecnica e scienze per la creazione di un report finale per l'anno 2023-2024.

Creazione di cartelloni per esposizione dei moduli svolti

Divulgazione ai pari e genitori delle tematiche apprese e svolte per sensibilizzazione

PROGETTO STEM

Si prevede come progetto l'inserimento di un'ora settimanale pomeridiana durante la quale vengono svolte attività laboratoriali che intendono stimolare la capacità di analisi del reale, l'indagine logica, la riflessione critica, la scelta di soluzioni creative e personali nella soluzione di un problema reale.

L'acronimo STEM (che rappresenta le iniziali delle parole *Science, Technology, Engineering, Mathematics*) rappresenta infatti un nuovo paradigma educativo basato fondamentalmente sull'applicazione alla realtà del metodo scientifico in tutti i suoi vari aspetti. In questo tipo di didattica l'osservazione, la modellizzazione, la raccolta dati, i metodi computazionali, l'indagine, la sperimentazione laboratoriale (pratico-teorica), la creatività e la realizzazione di progetti si affermano come strumenti di apprendimento essenziali per una formazione interdisciplinare di alto livello scientifico strettamente connessa al mondo reale.

Attraverso la didattica STEM lo studente crea legami e connessioni profonde tra i concetti appresi nelle diverse discipline scientifiche, riesce a coglierne l'intrinseco rapporto con la realtà ed è maggiormente strutturato per affrontare ed interpretare la profonda e sempre maggiore complessità del mondo che lo circonda.

Per creare un ponte fra il primo e il secondo biennio, verranno affrontati alcuni fenomeni col metodo proprio della ricerca scientifica in chiave interdisciplinare.

Il progetto si rivolge a tutti quegli studenti che sono particolarmente interessati alle materie scientifiche e che, oltre alla solida preparazione di base offerta dal percorso istituzionale, desiderino approfondire le materie scientifiche come strumenti di indagine e di analisi del mondo reale.

Il progetto prevede approfondimenti di Fisica (Matematica) dal secondo anno fino al quinto, con lo scopo di potenziare le competenze in ambito matematico, fisico, scientifico e informatico partendo dall'analisi di fenomeni reali o da modellizzazioni matematiche della realtà.

I contenuti teorici vengono affrontati attraverso la pratica laboratoriale e viene promosso l'uso delle tecnologie informatiche come strumento trasversale. Sono previste numerose esperienze di laboratorio dedicate alla raccolta dati, successivamente rappresentati e rielaborati attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e si approfondiscono alcuni contenuti disciplinari secondo l'approccio informatico-numerico. Si prevede lo studio di modelli matematici in relazione a problemi concreti, in diversi contesti quali la biologia o l'economia.

Lo studente vive una esperienza di apprendimento in sintonia con i metodi della ricerca scientifica, arrivando con più consapevolezza ad affrontare le scelte.

STEM è un acronimo che nasce negli Stati Uniti all'inizio del 2000 per indicare i percorsi scolastici che prediligono e valorizzano lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche.

L'evoluzione STEM permette di:

arricchire le discipline di Science (scienze), Technology (informatica), Engineering (fisica) e Mathematics (matematica) ampliando il profilo curricolare del liceo scientifico tradizionale

potenziare l'attenzione verso la lingua inglese (il potenziamento viene attuato dal nostro istituto già dall'anno scorso)

Le parole chiave dell'approccio STEM Si prevede come progetto l'inserimento di un'ora settimanale (anche pomeridiana) durante la quale vengono svolte attività laboratoriali che intendono stimolare la capacità di analisi del reale, l'indagine logica, la riflessione critica, la scelta di soluzioni creative e personali nella soluzione di un problema reale. L'acronimo STEM (che rappresenta le iniziali delle parole *Science, Technology, Engineering, Mathematics*) rappresenta infatti un nuovo paradigma educativo basato fondamentalmente sull'applicazione alla realtà del metodo scientifico in tutti i suoi vari aspetti. In questo tipo di didattica l'osservazione, la modellizzazione, la raccolta dati, i metodi computazionali, l'indagine, la sperimentazione laboratoriale (pratico-teorica), la creatività e la realizzazione di progetti si affermano come strumenti di apprendimento essenziali per una formazione interdisciplinare di alto livello scientifico strettamente connessa al mondo reale.

Attraverso la didattica STEM lo studente crea legami e connessioni profonde tra i concetti appresi nelle diverse discipline scientifiche, riesce a coglierne l'intrinseco rapporto con la realtà ed è maggiormente strutturato per affrontare ed interpretare la profonda e sempre maggiore complessità del mondo che lo circonda.

Per creare un ponte fra il primo e il secondo biennio, verranno affrontati alcuni fenomeni col metodo proprio della ricerca scientifica in chiave interdisciplinare.

Il progetto si rivolge a tutti quegli studenti che sono particolarmente interessati alle materie scientifiche e che, oltre alla solida preparazione di base offerta dal percorso istituzionale, desiderino approfondire la matematica e la fisica come

strumenti di indagine e di analisi del mondo reale.

Il progetto prevede approfondimenti di Fisica (Matematica) dal secondo anno fino al quinto, con lo scopo di potenziare le competenze in ambito matematico, fisico, scientifico e informatico partendo dall'analisi di fenomeni reali o da modellizzazioni matematiche della realtà.

I contenuti teorici vengono affrontati attraverso la pratica laboratoriale e viene promosso l'uso delle tecnologie informatiche come strumento trasversale. Sono previste numerose esperienze di laboratorio dedicate alla raccolta dati, successivamente rappresentati e rielaborati attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e si approfondiscono alcuni contenuti disciplinari secondo l'approccio informatico-numerico. Si prevede lo studio di modelli matematici in relazione a problemi concreti, in diversi contesti quali la biologia o l'economia.

Lo studente vive una esperienza di apprendimento in sintonia con i metodi della ricerca scientifica, arrivando con più consapevolezza ad affrontare le scelte

Cosa significa STEM?

STEM è un acronimo che nasce negli Stati Uniti all'inizio del 2000 per indicare i percorsi scolastici che prediligono e valorizzano lo studio delle discipline scientifico-tecnologiche.

L'evoluzione STEM permette di:

arricchire le discipline di Science (scienze), Technology (informatica), Engineering (fisica) e Mathematics (matematica) ampliando il profilo curricolare del liceo scientifico tradizionale

potenziare l'attenzione verso la lingua inglese (il potenziamento viene attuato dal nostro istituto già dall'anno scorso)

Le parole chiave dell'approccio STEM

Integrazione tra le discipline scientifiche

Le discipline STEM sono affrontate in maniera interdisciplinare attraverso una didattica laboratoriale con lo sviluppo di un apprendimento collaborativo.

Creatività, collaborazione, pensiero critico e comunicazione

Il metodo STEM abbraccia inoltre le 4 C identificate come chiave nell'istruzione del 21° secolo: creatività, collaborazione, pensiero critico e comunicazione. Questo perché l'evoluzione del nostro pianeta richiede la collaborazione tra i diversi saperi, per creare uno sviluppo sostenibile e per poter risolvere le problematiche di interesse globale.

INFORMATICA

Le convenzionali discipline scientifiche verranno integrate con progetti didattici multidisciplinari con l'informatica.

Le parole chiave della metodologia stem creatività, collaborazione, pensiero critico e comunicazione risultano essere frutto di un ' Integrazione tra le discipline scientifiche e sono affrontate in maniera interdisciplinare attraverso una didattica laboratoriale con lo sviluppo di un apprendimento collaborativo, questo perché l'evoluzione del nostro pianeta richiede la collaborazione tra i diversi saperi, per creare uno sviluppo sostenibile e per poter risolvere le problematiche di interesse globale

GLI ASSI CULTURALI

La riforma della Scuola Secondaria Superiore fa propri gli Assi culturali introdotti nell'ordinamento dalla Riforma Fioroni nel 2007.

Gli studenti, infatti, possono acquisire le Competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte ai quattro Assi culturali qui di seguito riportati:

Asse dei linguaggi

L'Asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La competenza alfabetica-funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della

situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

La **competenza multilinguistica** facilita, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario, sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

La **competenza digitale** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali e commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale e robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;
- V - Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- VI - Utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse matematico:

L'Asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione, al termine dell'obbligo d'istruzione, delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione:

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; III - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- IV - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse scientifico-tecnologico

L'Asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura ecc.). Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscerne nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse storico-sociale

L'Asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequentano le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

I- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Con il D.M. n°9 del 27 gennaio 2010 il Ministero ha emanato un modello di certificazione delle competenze che le scuole possono adattare, nella loro autonomia. Il modello deve essere compilato per tutti gli studenti a conclusione dello scrutinio finale delle seconde classi della scuola secondaria superiore di ogni tipo, ordine, indirizzo ed è rilasciato su richiesta degli interessati.

Per gli studenti che hanno compiuto il 18° anno di età e che non sono stati scrutinati a conclusione della seconda classe della scuola superiore, le scuole rilasciano, d'ufficio, solo l'attestazione di proscioglimento dall'obbligo d'istruzione, corredata dalla documentazione degli esiti dell'ultimo scrutinio. La certificazione contiene l'attribuzione dei livelli raggiunti, in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti. Essa rappresenta uno strumento utile per sostenere i processi di apprendimento, per favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, per consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Risponde, inoltre, all'esigenza di assicurare alle famiglie e agli studenti informazioni sui risultati di apprendimento declinati in competenze.

LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Con la Riforma viene sancito il superamento della programmazione curricolare centrata sugli obiettivi didattici di insegnamento-apprendimento per lasciare spazio ad un nuovo indirizzo metodologico fondato sulle unità di apprendimento.

Esse sono *didattiche* in quanto esplicitano le strategie attraverso cui attuare il processo di apprendimento e *formative* perché contengono la funzione educativa che è il fine della formazione dello studente. Le unità di apprendimento sostituiscono le tradizionali unità didattiche, che avevano lo scopo di trasmettere conoscenze e abilità astrattamente considerate e si pongono come strumento per sviluppare, in maniera armonica, le capacità degli studenti di fare propri:

gli obiettivi formativi da raggiungere in termini di competenze;

le conoscenze e le abilità che implementano la capacità di raggiungere le competenze progettate e i metodi, le strategie, i tempi e gli strumenti da adottare;

le modalità per la verifica, la valutazione e la documentazione delle conoscenze;

gli apprendimenti concretamente acquisiti e la capacità di spenderli in occasioni variamente complesse.

Questa innovazione lascia all'autonomia delle singole scuole ed alla libertà di insegnamento dei docenti la scelta delle modalità attraverso cui realizzare gli obiettivi formativi prefissati.

La nuova metodologia didattica conduce i consigli di classe a porre l'attenzione soprattutto sul *processo* attraverso cui si genera l'apprendimento formativo e su come l'attivazione delle conoscenze e delle abilità disponibili possano trasformarsi concretamente in competenze. Poiché l'apprendimento è individuale e personale, il percorso progettato dalla scuola viene articolato e differenziato in base alle capacità degli allievi, alle loro motivazioni, ai bisogni e agli interessi (c.d. *personalizzazione dei percorsi*).

L'Istituto Marconi, in applicazione del dettato normativo che ha riformato la Scuola Secondaria Superiore, progetta percorsi didattici per le classi degli indirizzi attivati, utilizzando articolazioni di unità di apprendimento didattiche e formative, declinate in termini di Competenze chiave di cittadinanza e in base ai diversi Assi culturali coinvolti.

La valutazione è condotta ai sensi dell'art.4 del Regolamento commi 1,2,3e4.

Nel caso in cui gli alunni non fossero in possesso di alcun elemento valutativo, per cause non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche o alla connettività bensì a situazioni di mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il cdc con motivazione

espressa all'unanimità, può non ammettere l'alunno alla classe successiva. Sono fatti salvi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini odagli esami emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

LEGGE NUMERO 92 DEL 20 AGOSTO 2019 EDUCAZIONE CIVICA

Tutto quello che oggi si chiama "istruzione e formazione", "contenuti e competenze", buon comportamento, galateo, che a scuola corrisponde alla "condotta", significa anche orientamento e successo formativo, in quanto la scuola è utile e indispensabile, essendo orientata non alla semplice trasmissione di nozioni, bensì alla formazione integrale dell'uomo e del cittadino.

Tutto ciò in parte a scuola viene fatto, ma non sempre in maniera sistematica e organica.

Le carenze di conoscenze dell'ordinamento dello Stato e dei diritti e doveri del cittadino, la frequenza degli atti vandalici e d'inciviltà, da parte spesso dei giovani che vivono senza regole, e agiscono senza pensare, rivelano un vuoto educativo e di conoscenze che ora s'intende colmare con la reintroduzione di 33 ore di Educazione Civica e, anche se in maniera trasversale, l'assegnazione di un voto finale che dovrebbe stimolare e valutare tale impegno di cittadinanza attiva e responsabile.

La legge n.92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. Tale legge prevede la nomina di un coordinatore che viene eletto dal collegio docenti come "Coordinatore dell'educazione Civica" tra le funzioni strumentali

Un compito nuovo, impegnativo che sarà sostenuto da un particolare percorso di formazione, L'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica è stata pensata e approvata "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica" e senza alcun aumento di organico.

Il Coordinatore, avrà cura di costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti didattici nei diversi ordini di scuola: secondaria di primo e secondo grado

Per le scuole superiori anche la diversità d'indirizzi di studi sollecita una cooperazione multipla di docenti nel gruppo o staff del Coordinatore dell'Educazione Civica, al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi. I contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica:

Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; educazione alla cittadinanza digitale con il conseguimento dei seguenti obiettivi: analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali; interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali; conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali; creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri; conoscere le politiche sulla privacy applicate dai servizi digitali sull'uso dei dati personali; essere in grado di evitare usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere se stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale
elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;

educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni ed delle eccellenze territoriali e agroalimentari;

educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;

educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

formazione di base in materia di protezione civile.

Il comma 2 integra i contenuti disciplinari elencando anche: l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva ed una particolare sottolineatura al senso del "rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura

Inoltre nell'art. 4 viene ribadita la necessità di curare in tutti gli ordini di scuola la conoscenza e lo studio della Costituzione, in considerazione anche che il 75% degli studenti di maturità hanno dimostrato scarsa conoscenza della "grammatica

istituzionale dello Stato” e nell’art. 5 s’introduce il “capitolo” dell’educazione alla cittadinanza digitale.

Significativo il comma “c”, dove si legge: “informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l’utilizzo di servizi digitali pubblici e privati;... conoscere le norme comportamentali da osservare nell’ambito dell’utilizzo delle tecnologie digitali e poi ancora creare e gestire l’identità digitale, tutelare i dati che si producono,rispettare i dati e le identità altrui, evitare i rischi per la salute, prevenire il bullismo e il cyberbullismo”.

Tutte queste tematiche sollecitano da parte dei docenti una preparazione e una formazione specifica e anche questa è Educazione Civica.

La trasversalità dell’insegnamento dell’Educazione civica sollecita non solo la cooperazione di tutti i docenti, ma investe anche la cooperazione e la collaborazione con le famiglie e come si legge nell’art. 7 si propone di integrare il “Patto educativo di corresponsabilità” che viene esteso anche alla scuola primaria.

Le indicazioni di n.33 ore annuali corrispondono all’insegnamento di un’ora la settimana nell’ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, ma si potranno anche organizzare moduli o pacchetti orari a beneficio di un apprendimento efficace.

Quel che potrebbe ritenersi innovativo e funzionale al progetto didattico dell’Educazione Civica è un percorso tematico strutturato e graduato per classi e per livelli .

Pianificare le tematiche per classe, compito connesso alla programmazione didattica, non è un lavoro aggiuntivo, ma sarà compito del Coordinatore estrapolare dalla programmazione le tematiche confluenti al percorso didattico dell’educazione civica.

E’ stato proposto da alcuni di assegnare a ciascun docente 3 ore da dedicare ai temi dell’educazione civica. Non sono argomenti estranei ai contenuti didattici, ma diventano arricchimento culturale delle tematiche che fanno parte del programma curricolare e indirizzato ad uno specifico intervento formativo, capace di coniugare nozioni teoriche e prassi operativa per un comportamento civico responsabile

Per la scuola secondaria di secondo grado

Il comma 4 dell’art. 2 della legge 92 esplicita che: “Nelle scuole del secondo ciclo la materia è affidata “ai docenti abilitati

all’insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell’ambito dell’organico dell’autonomia”.

Per la scuola secondaria di secondo grado, appunto, dove è presente un docente di discipline giuridiche ed economiche il piano organizzativo potrà avere una diversificata articolazione e gli altri insegnanti potranno essere di supporto con alcuni contributi storici, letterari e scientifici.

L’ “ESSENZA” DEL CURRICOLO: GLI OBIETTIVI FORMATIVI

DA STUDENTE A CITTADINO

Cosa vuol dire essere “civile”? “Civile” [dal latino *civilis*, derivato di *civis* «cittadino»] = «del cittadino, dei cittadini, considerati come parte d’uno stato e con particolare riguardo alla loro convivenza in seno allo stato». Pertanto l’uomo civile, o come nel nostro caso lo studente civile, è quello che sa convivere con i suoi simili all’interno di uno Stato. Per questo l’obiettivo sarà quello di sviluppare **la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità**. Il che implica: educare alla legalità (cos’è una norma, a cosa serve), alla democrazia, responsabilità, solidarietà; indurre spirito di imprenditorialità, coscienza antimafia, legalità nel mondo del lavoro (contrasto al lavoro nero), fedeltà fiscale (sia come delegittimazione sociale degli evasori, che incentivando la fedeltà fiscale, cioè il motivo per cui percepisce come giusto il pagamento dei tributi).

Questi valori potranno anche essere oggetto di analisi critica, anche perché alcuni di essi, in particolare la fedeltà fiscale, la piena legalità nei rapporti di lavoro, sono ben lungi dall’essere condivisi da tutti.

La Costituzione italiana, rappresentando il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese, sarà naturalmente al centro di questo percorso, per conoscerla, riflettere sui significati, sperimentare la pratica quotidiana del dettato costituzionale. Essere cittadino implica necessariamente conoscere l’organizzazione istituzionale dello Stato e degli Enti territoriali, ma anche conoscere l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite.

IL BENE COMUNE

Il concetto di “bene comune” indica il bene della collettività e delle singole persone, di tutti e di ciascuno, un bene che è collettivo e individuale al tempo stesso. Il bene comune è al di sopra degli interessi particolari e degli egoismi corporativi. Il *bene comune* non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché **soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e**

custodirlo, anche in vista del futuro. Questo concetto viene espresso, in ambito filosofico-religioso, da Tommaso d'Aquino: nella *Summa Theologiae*, esprimendosi rispetto all'essenza della legge, scriveva che questa "non è che una prescrizione della ragione, in ordine al bene comune, promulgata dal soggetto alla guida della comunità", affermando che **il bene comune è anche il fine comune.**

L'ambiente sembra essere il "macro-bene" comune ed è quindi importante riconoscere e valutare l'impronta ecologica (sappiamo che ogni anno risulta anticipato l'overshoot day). Ma, passando dal macro al micro, anche la salute del singolo è un bene comune perché la malattia di uno solo può divenire la malattia di tutti (ad esempio nel caso di una malattia infettiva). Bene comune è anche il "corpo sociale" costituito dall'identità culturale, identità rappresentata dal patrimonio storico-artistico, che va conosciuto, salvaguardato e del quale occorre fare "memoria". La memoria collettiva è un bene comune immateriale, di cui tutti dobbiamo prenderci cura, perché da essa dipende la qualità del nostro futuro.

LA CIVILTÀ DIGITALE

È necessario essere "civili" anche nel Web, e quindi acquisire competenze di "cittadinanza digitale": il Web è sorto senza regole, una terra primordiale abitata dalle proiezioni digitali della gente reale. Gli Stati sono poi intervenuti, delle regole sono state poste (ad es. sulla privacy), ma rimane la questione, l'impegno ad essere persone "civili" anche nel Web. Oltre all'etica mutuata dal mondo reale serve avere competenze e strumenti specifici per gestire la propria vita digitale rimanendo al riparo dai rischi e dalle insidie che tale particolare ambiente comporta.

INDICAZIONI OPERATIVE

Esiste una sostanziale differenza tra l'educazione civica e le altre discipline: lo studente entra nella scuola secondaria di secondo grado ignorando, totalmente o in parte, le materie curriculari (cioè, ad esempio, non sa proprio nulla di filosofia), ma con l'educazione civica è diverso. Lo studente del primo anno ha già una "competenza" di educazione civica, nel senso che si è già formato un atteggiamento nei confronti delle norme, dei beni comuni, e probabilmente la sua famiglia ne è stato il principale artefice. A 15 anni già possiamo vedere come valuta, ad esempio, la vandalizzazione degli arredi urbani. Quindi si interviene su un atteggiamento, in parte, già formato. Per questi motivi appare importante verificare i "livelli di partenza" degli studenti.

Le tabelle che seguono indicano gli argomenti e le discipline coinvolte (naturalmente compresa la figura del coordinatore dell'ed. civ.) individuati come strategici per il conseguimento delle competenze di educazione civica. Il consiglio di classe, nell'attività di programmazione annuale, tenendo presente il monte ore annuale di almeno 33 ore, stabilirà i tempi e le modalità di esposizione e di verifica di tali argomenti, assicurando la collaborazione tra i docenti interessati al fine di garantire una reale trasversalità dell'insegnamento. Le tabelle indicano anche altri argomenti che, a discrezione del consiglio, potranno arricchire il percorso formativo.

| PRIMO BIENNIO | | |
|----------------------|--|-------------------|
| | Moduli fondanti | Indirizzo |
| | Coordinatore di educazione civica <u>Classi prime e seconde</u> La nozione di norma, esame del regolamento di istituto. La rappresentatività nella scuola. L'esperienza delle prime assemblee di classe, sotto la guida del docente, per far acquisire i fondamentali della pratica della democrazia (ognuno può esprimere la sua opinione, le decisioni si prendono a maggioranza) | Liceo scientifico |
| | Lingua e letteratura italiana <u>Classi prime</u> - Libertà e responsabilità: la riflessione sul significato di normative e ordinamenti (il testo regolativo) | Liceo scientifico |
| | Storia e geografia <u>Classi prime e seconde</u> Prime esperienze di democrazia, democrazia ateniese; le prime leggi scritte nella storia della civiltà; Valorizzazione della memoria storica | Liceo scientifico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |

| | | |
|-----------------------------------|--|-------------------|
| 1. DA STUDENTE A CITTADINO | Lingua e letteratura italiana <u>Classi prime</u> Padronanza linguistica e democraticità: la dimensione civica dello studio lin-guistico-grammaticale edella riflessione sulla lingua <u>Classi seconde</u> Padronanza linguistica e democraticità: il testo argomentativo come strumento di sviluppodella capacità critica e argomentativa. La lingua al servizio del bene comune nell’ottica della solidarietà sociale | Liceo scientifico |
| | Lingua e cultura latina <u>Classi prime</u> Civiltà latina e diritto: l’organizzazione familiare di Roma antica <u>Classi seconde</u> Civiltà latina e diritto: il sistema costituzionale romano e ilcivis Romanus; lo Stato come resprivata, res publica e res nullius; il cursus honorum; il mondo del lavoro; il sistema sanitario romano; il mondo del commercio e degli schiavi: <i>servi et ancillae</i> | Liceo scientifico |
| | Religione cattolica <u>Classi prime</u> L’articolo 19 della Costituzione <u>Classi seconde</u> | Liceo scientifico |
| | Il culto e le tradizioni. Le tre religioni monoteiste: temi a confronto | |
| | Inglese <u>Classi prime</u> Being a responsible citizen <u>Classi seconde</u> Cultural diversity | Liceo scientifico |
| 2. IL BENECOMUNE | Moduli fondanti | Indirizzo |
| | Il bene comune: la persona | |
| | Scienze motorie e sportive <u>Classi prime</u> Educazione alla salute e benessere (alimentazione e sport) <u>Classi seconde</u> Educazione alla salute e benessere (dipendenze nocive:fumo, alcol) | Liceo scientifico |
| | Scienze naturali <u>Classi seconde</u> Le cellule tumorali | Liceo scientifico |
| | Il bene comune: l’ambiente | |
| | Storia e geografia <u>Classi prime</u> Sviluppo sostenibile: che pianeta ereditaremo? | Liceo scientifico |
| | Inglese <u>Classi prime</u> Improving the quality of life <u>Classi seconde</u> The 2030 Agenda - Goal 15: Life on land | Liceo scientifico |

| | | |
|-------------------------------|---|---------------------------------------|
| | <p>Scienze naturali <u>Classi prime</u> Inquinamento delle acque Diritto di accesso all'acqua e ad un ambiente sano <u>Classi seconde</u> Salvaguardia della biodiversità</p> | Liceo scientifico |
| | Il bene comune: il patrimonio | |
| | <p>Lingua e letteratura italiana <u>Classi prime</u> Valorizzazione del patrimonio linguistico e letterario: valorizzazione dei dialetti e dell'italiano nazionale come importanti fattori di identità. <u>Classi seconde</u> Narrativa, poesia e teatro come importanti dimensioni di identità culturale e vitali laboratori di libertà creativo-interpretativa</p> | Liceo scientifico |
| | <p>Disegno e storia dell'arte Concetto di "Bene Comune" e di Patrimonio; Conoscenza delle emergenze artistico-culturali del proprio territorio e il valore dei "mediatori" fra l'opera e il fruitore.</p> | Liceo scientifico |
| | <p>Storia <u>Classi prime e seconde</u> Valorizzazione della memoria storica</p> | Liceo Scientifico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |
| | <p>Lingua e cultura latina <u>Classi prime e classi seconde</u> Egemonia economico-culturale e tutela della diversità nel mondo romano. Valorizzazione del patrimonio linguistico-letterario: la lingua latina come importante fattore di identità storico-culturale</p> | Liceo scientifico |
| | <p>Storia e geografia <u>Classi seconde</u> La Globalizzazione oggi e nell'antica Roma</p> | Liceo scientifico |
| | Moduli fondanti | Indirizzo |
| | La civiltà digitale: competenza nell'uso di strumenti digitali | |
| | <p>Fisica <u>Classi prime e seconde</u> "Il gioco della realtà" - attività laboratoriali sul ciclo dell'elaborazione scientifica.</p> | Liceo scientifico |
| | La civiltà digitale: le regole dell'ambiente digitale | |
| | <p>Lingua e letteratura italiana <u>Classi prime e seconde</u> Padronanza linguistica e democraticità: - la <i>netiquette</i>: le regole e il lessico per interloquire e argomentare nella Rete</p> | Liceo scientifico e Liceo linguistico |
| 3. LA CIVILTÀ DIGITALE | <p>Inglese <u>Classi prime</u> Stay-ing safe online <u>Classi seconde</u> The technological revolution</p> | Liceo scientifico e Liceo linguistico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |

| | | |
|--|--|-------------------|
| | Matematica Classi prime Statistica descrittiva Classi seconde Probabilità | Liceo scientifico |
|--|--|-------------------|

SECONDO BIENNIO

| Moduli fondanti | | Indirizzo | |
|---|---|---------------------|-----------|
| 1. <u>DASTUDENTE A</u> <u>CITTADINO</u> | Coordinatore di educazione civica Classi terze e quarte Gli organi costituzionali italiani: la divisione dei poteri secondo la Costituzione. | Liceo scientifico | |
| | Filosofia e storia Classi terze Costituzione e Nomos (Platone, l'ideale della giustizia) Classi quarte Le forme di Stato e la divisione dei poteri | Liceo scientifico e | |
| | Lingua e letteratura italiana Classi terze Le declinazioni del rapporto libertà/responsabilità nella letteratura italiana tra Medioevo e Rinascimento Classi quarte Le declinazioni del rapporto libertà/responsabilità nella letteratura italiana tra Settecento e Ottocento. | Liceo scientifico | |
| | Inglese Classi terze The first steps towards democracy Classi quarte The right to equality, freedom and independence | Liceo scientifico | |
| | Scienze naturali Classi quarte "Diverso da chi?" Il fallimento scientifico del concetto di razza (anche in relazione con l'art. 3 della Costituzione Italiana) | Liceo scientifico | |
| | Lingua e cultura latina Classi terze La nascita del diritto a Roma (Fas e Ius; le Leggi delle XII Tavole) | Liceo scientifico | |
| | Approfondimenti | | Indirizzo |
| | Lingua e cultura latina Classi terze e quarte: Egemonia economico-culturale e tutela della diversità nel mondo romano: imperialismo e Pax Augustea Classi quarte Libertà e responsabilità: libertà dell'artista e problematico rapporto con il potere nell'età augustea | Liceo scientifico | |
| | Fisica Classi terze Educazione stradale - collegamenti con lo studio dei moti, energia cinetica e urti | Liceo scientifico | |
| | | | |
| Moduli fondanti | | Indirizzo | |
| Il bene comune: la persona | | | |
| Religione cattolica Classi terze L'etica della vita: questioni di bioetica | | Liceo scientifico | |

| | | |
|--------------------------|---|---------------------------------------|
| 2. IL BENE COMUNE | Scienze naturali <u>Classi terze</u> Alimenta- zione e salute Farmaci edroghe Igiene e salute | Liceo scientifico |
| | Scienze motorie e sportive <u>Classi terze</u> Sicurezza alimentare e stili di vita sani (disturbi alimentari-anoressia, bulimia) <u>Classi quarte</u> Sicurezza alimentare e stili di vita sani (disturbi alimentari-anoressia e bulimia) | Liceo scientifico |
| | Inglese <u>Classi quarte</u> The 2030 Agenda - Goal 3: Good health and well-being | Liceo scientifico |
| | Il bene comune: l'ambiente | |
| | Scienze naturali <u>Classi quarte</u> Ritorna Lamarck? Epigenetica ed ambiente Il rischio sismico Variazioni e mutazioni genetiche | Liceo scientifico |
| | Religione cattolica <u>Classi quarte</u> L'etica ecologica: l'enciclica Laudato sì | Liceo scientifico |
| | Inglese <u>Classi terze</u> Protect-ing our planet | Liceo scientifico |
| | Il bene comune: il patrimonio | |
| | Disegno e storia dell'arte - storia dell'arte <u>Classi terze</u> Conoscenza in merito alla Salvaguardia del Patrimonio (storico, artistico, ambientale, ecc.) nelle sue varie forme ed esempi; Conoscenza in merito al concetto della "fruizione" sostenibile del Patrimonio. <u>Classi quarte</u> Conoscenza del concetto di Sviluppo sostenibile e di Tutela del Bene Comune; Conoscenza del possibile valore sociale ed economico del Patrimonio. | Liceo scientifico e liceo linguistico |
| | Lingua e letteratura italiana <u>Classi terze</u> Valorizzazione del patrimonio linguistico e letterario: Essere italiani: l'importanza dell'educazione linguistico -letteraria (Dante, Petrarca e Boccaccio) <u>Classi quarte</u> La lingua al servizio del bene comune: il dibattito come strumento delle idee riformiste nell'età dell'Illuminismo Il dovere della memoria: memoria e ideali attraverso le generazioni (U. Foscolo) | Liceo scientifico e |
| | Storia <u>Classi terze e quarte</u> Valor- izzazione della Memoria | Liceo scientifico |
| Approfondimenti | Indirizzo | |

| | | |
|--|---|-------------------|
| | Fisica Classi quarte Trasformazioni energetiche - collegamenti con la termodinamica | Liceo scientifico |
| | | |
| 3. LACIVILTÀ DIGITALE | Moduli fondanti | Indirizzo |
| | La civiltà digitale: competenza nell'uso di strumenti digitali | |
| | Inglese Classi terze How to navigate the web and be able to tell fact from opinion / How to interpret data | Liceo scientifico |
| | La civiltà digitale: le regole dell'ambiente digitale | |
| | Inglese Classi quarte Going digital | Liceo scientifico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |
| DIGITALE | Matematica Classi terze Statistica bivariata (liceo scientifico) Probabilità e statistica (liceo linguistico e indirizzi istituto tecnico) Classi quarte Il modello di crescita e decrescita esponenziale (tutti gli indirizzi) | Liceo scientifico |
| QUINTO ANNO | | |
| 1. _____ DASTUDENTE A CITTADINO | Moduli fondanti | Indirizzo |
| | Coordinatore di educazione civica Analisi dei principi fondamentali e della prima parte della Costituzione italiana; l'Unione Europea; il diritto internazionale | Liceo scientifico |
| | Inglese The struggle against discrimination and the respect for diversity; International organisations | Liceo scientifico |
| | Filosofia e storia La Costituzione italiana. L'Unione Europea. Le organizzazioni internazionali | Liceo scientifico |
| | Lingua e letteratura italiana Libertà e responsabilità nella letteratura italiana tra Ottocento e Novecento | Liceo scientifico |
| | Scienze motorie e sportive Doping-Codice Wada | Liceo scientifico |
| | Scienze naturali Biotecnologie e bioetica | Liceo scientifico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |
| | Lingua e cultura latina Libertà e responsabilità: l'otium impegnato di Seneca: res publica maior e res publica minor; Seneca contro la schiavitù; l'insegnamento pedagogico di Quintiliano e la "scoperta dell'infanzia (e dei suoi diritti)" | Liceo scientifico |
| | Moduli fondanti | Indirizzo |

| | | |
|------------------------------|--|-------------------|
| 2. IL BENECOMUNE | Il bene comune: la persona | |
| | Scienze motorie e sportive Doping-Codice Wada | Liceo scientifico |
| | Il bene comune: l'ambiente | |
| | Scienze naturali I cambiamenti climatici Le risorse della Terra Green biotech Il rischio sismico | Liceo scientifico |
| | Inglese The 2030 Agenda - Goal 13: "Climate action" | Liceo scientifico |
| | Fisica Rapporto scienza-etica: la bomba atomica (liceo scientifico e linguistico) Produzione di energia elettrica mediante reazioni nucleari (liceo scientifico) Modalità di generazione dell'energia elettrica e fonti di energia rinnovabili (liceo scientifico e linguistico) | Liceo scientifico |
| | Lingua e letteratura italiana La lingua al servizio del bene comune: Coscienza ecologica negli autori studiati | Liceo scientifico |
| | Il bene comune: il patrimonio | |
| | Disegno e storia dell'arte - storia dell'arte Conoscenza delle professioni legate ai BB. Culturali - Patrimonio (si può inserire, un progetto di Stage o, in alternativa simulazione di Stage in un sito archeologico o in un Museo locale). | Liceo scientifico |
| | Storia Valorizzazione della Memoria | Liceo scientifico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |
| | Lingua e cultura latina Egemonia economico-culturale e tutela della diversità: - i romani e gli altri popoli nell'impero globalizzato | Liceo scientifico |
| | | |
| 3. LACIVILTÀ DIGITALE | Moduli fondanti | Indirizzo |
| | La civiltà digitale: competenza nell'uso di strumenti digitali | |
| | La civiltà digitale: le regole dell'ambiente digitale | |
| | Inglese Man and Machine Privacy in our contemporary society; fake news in our modern day and age | Liceo scientifico |
| | Religione cattolica L'etica delle comunicazioni sociali | Liceo scientifico |
| | Approfondimenti | Indirizzo |
| | Lingua e letteratura italiana Pasolini e l'avvento di un "italiano tecnologico"; Narrativa e processi combinatori in Calvino: "La sfida al labirinto" e "Cibernetica e fantasmi" | Liceo scientifico |
| | Religione cattolica La tecnologia informatica e la sfida dell'intermediazione. Obiezione di coscienza. | Liceo scientifico |

| | Matematica Distribuzioni di probabilità (liceo scientifico) Calcolo combinatorio (liceo linguistico) | Liceo scientifico | |
|--|--|-------------------|---------------------|
| GRIGLIA DI VALUTAZIONE | | | |
| INDICATORI | DESCRITTORI DI LIVELLO | PUNTEGGIO MASSIMO | PUNTEGGIO ASSEGNATO |
| 1) Conoscere, attraverso l'approfondimento dei contenuti disciplinari proposti, i principi, le norme e i valori che stanno alla base dei doveri del cittadino | Livello 1 Le conoscenze sui temi proposti sono minime, scarsamente organizzate, caratterizzate da alcuni errori significativi e da lacune recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni | fino a 4 | |
| | Livello 2: Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e caratterizzate da alcune inesattezze | fino a 6 | |
| | Livello 3: Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e riferirle con adeguata padronanza in contesti precedentemente analizzati | fino a 8 | |
| | Livello 4: Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo, riferirle in modo preciso ed esauriente, anche in contesti nuovi. | fino a 10 | |
| 2) Applicare Le conoscenze acquisite, individuando conoscenze acquisite, individuando collegamenti fra di loro rielaborandole e mettendole in relazione con altri contenuti di studio o con aspetti del vissuto personale | Livello 1: L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo con il supporto del docente o dei compagni; rielabora le conoscenze con difficoltà e le applica commettendo alcuni errori significativi | fino a 4 | |
| | Livello 2: L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici, con sufficiente autonomia; nella rielaborazione ed applicazione delle conoscenze evidenzia alcune inesattezze | fino a 6 | |
| | Livello 3: L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati, rielaborando in maniera adeguata le conoscenze, riuscendo ad applicarle in contesti precedentemente analizzati | fino a 8 | |
| | Livello 4: L'alunno mette in atto con padronanza le abilità connesse ai temi trattati; sa rielaborare, collegare ed applicare le conoscenze in modo corretto e | fino a 10 | |

| | | | |
|--|---|-----------|-------|
| | completo, apportando contributi personali e originali. | | |
| 3) Sviluppare, nella comunità scolastica, comportamenti improntati al rispetto reciproco, alla solidarietà e legalità, alla salvaguardia del patrimonio e del territorio | Livello 1: L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i temi trattati. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e quelli auspicati, con la sollecitazione degli adulti. | fino a 4 | |
| | Livello 2: L'alunno generalmente adotta comportamenti coerenti con i temi trattati, con senso di responsabilità, e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia. | fino a 6 | |
| | Livello 3: L'alunno adotta, con responsabilità e scrupolo, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i temi trattati; mostra buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle argomentazioni. | fino a 8 | |
| | Livello 4: L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con i temi trattati, dimostrando senso di responsabilità verso la comunità ed esercitando un'influenza positiva sul gruppo; rivela consapevolezza nelle riflessioni ed argomentazioni in materia, portando contributi originali e proposte di miglioramento | fino a 10 | |
| Totale: | | | |
| Totale rapportato a 10: | | | |

PROGETTO EDUCATIVO

“Il **PTOF** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” cit. art. 3 D.P.R. 275/99, art. 14 della legge 107/75. È il documento attraverso il quale la scuola comunica la propria identità scegliendo e consolidando le azioni positive e tutte le attività volte alla promozione e valorizzazione delle risorse che aiutano a garantire la positività del processo formativo degli studenti. Il progetto educativo dell'Istituto è indicato dal D.M N° 83 del 10/10/2008 come documento elaborato in armonia con i principi della Costituzione. La legge istitutiva del sistema paritario n° 62 del 10/03/2000, affermando il principio

dell'armonia costituzionale tanto per il PEI quanto per il POF, riconosce alla scuola paritaria piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico - didattico. Il progetto educativo si ispira ai principi fondanti della Costituzione Italiana: favorisce l'inclusione sociale, in ossequio all'art.3 della Costituzione, attraverso adeguate scelte didattiche, metodologiche ed organizzative, fornendo strumenti adeguati affinché ogni persona sviluppi una identità consapevole ed aperta. Si riferisce con particolare attenzione allo sviluppo dei principi di solidarietà di cui all'art.2 della Costituzione mediante percorsi che facilitino scambi culturali tra i medesimi alunni, atti a favorire la crescita comune.

L'Istituto Paritario “G. Marconi” è prima di tutto il luogo di rielaborazione della cultura, di dialogo e di confronto, ponendo come fine primario della scuola l'educazione della persona, attraverso l'offerta di un ambiente culturale, ma soprattutto formativo. Il progetto educativo ha l'obiettivo della formazione integrale della persona, soprattutto quando essa si presenti in condizioni svantaggiate. Costruisce, quindi, un percorso per tappe educative, che coniuga educazione, istruzione e formazione ma soprattutto attenzione al singolo individuo. In un contesto sociale dove numerose sono le problematiche che condizionano i giovani (carenza di valori umani, difficile comunicazione tra mondo degli adulti e dei giovani, crescente demotivazione allo studio e aumento degli insuccessi scolastici, insicurezza legata alle paure e ai problemi relativi alla salute, all'ambiente e alle incerte probabilità di inserimento nel mondo del lavoro) l'Istituto G. Marconi è attento ai fenomeni di dispersione e di abbandono che si verificano in particolare modo nel biennio delle scuole superiori. Si prefigge,

perciò, l'obiettivo di dare una "seconda opportunità" ai ragazzi che probabilmente in altre realtà sarebbero destinati all'emarginazione prima scolastica poi sociale. Questo viene attuato attraverso un impegno formativo attento alle metodologie didattiche, con il fine del conseguimento del diploma e delle competenze richieste per affrontare il mondo del lavoro. Il progetto intende, quindi, adempiere il suo servizio partendo dagli individui, dai loro diritti e bisogni fondamentali, ponendosi come spazio volutamente scelto di comunicazione tra le persone, consapevole che "l'educazione è una comunicazione vitale, che non solo costruisce un rapporto tra educatore ed educando ma li fa partecipi entrambi alla scoperta della verità, traguardo finale cui è chiamato ogni uomo". Gli obiettivi educativi per raggiungere tali risultati saranno:

aiutare a formare uomini di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
stimolare il senso della creatività, inteso come desiderio di migliorare la realtà circostante;
promuovere la maturazione affettiva come base per la crescita di una personalità coerente;
sperare i giovani ad essere comunicativi, cioè disposti ad usare saggiamente la parola come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale;
promuovere la crescita delle persone, attraverso la valorizzazione delle doti personali e la conseguente realizzazione delle stesse, anche attraverso le ordinarie esperienze di vita quotidiana;
ricercare valori umani e morali;
acquisire e rielaborare il sapere;
orientare le scelte professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi.

L'alunno è il protagonista della propria formazione. Come membro della comunità educativa egli partecipa al finanziamento delle strutture scolastiche e si impegna per il bene comune, nell'esercizio dei propri diritti e doveri. I docenti sono professionisti competenti, impegnati in attività di aggiornamento personale e collettivamente nell'istituzione, che aiutano l'allievo a formare la propria personalità ed integrano, con la loro opera, l'azione educativa dei genitori. Essi collaborano, inoltre, alla formulazione, realizzazione e valorizzazione del Progetto Educativo dell'Istituto e del Piano di Offerta Formativa (P.O.F.). Si relazionano con continuità con studenti e famiglie per comprenderne le esigenze e per consigliare loro le migliori strategie di risoluzione. L'Istituto si impegna, inoltre, a stabilire utili rapporti con il territorio: enti locali, associazioni, organizzazioni di volontariato, con i quali è avviata una relazione reciproca attraverso convenzioni, come previsto dal quadro formativo elaborato dal PTOF.

IDENTITÀ

| | |
|--------------------------|---|
| Istituzione | 10 gennaio 1962 |
| Offerta formativa | Liceo Scientifico paritario |
| Ubicazione | Piacenza – Via Cortesi 20, tel. 0523 755080 fax: 0523 755085 https://www.istitutoprivatomarconi.it/ e-mail: infoscuola@istitutomarconi.com posta certificata: istitutog.marconi@pec.it |

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Le finalità generali dell'orientamento nella scuola secondaria superiore sono:

maturazione dell'identità culturale e sociale dell'alunno

sviluppo di capacità decisionali

maturazione di una scelta consapevole del proprio futuro professionale e dello stile di vita. Il punto centrale è costituito dal concetto di inclusione che si realizza anche attraverso l'attuazione di progetti di tutoring, di percorsi personalizzati che prevedono esperienze didattiche condotte con diversi gruppi di classe, di assistenza individuale nello studio, di un processo valutativo che tiene conto della diversificazione delle competenze e delle relative modalità di verifica.

Queste finalità saranno realizzate essenzialmente mediante le discipline di insegnamento attraverso le quali gli studenti prenderanno coscienza delle loro attitudini e capacità, interessi ed aspirazioni. Potranno anche essere attivati interventi di didattica orientativa in collaborazione/convenzione con agenzie di formazione professionale presenti sul territorio.

In tale ottica, il progetto individua interventi di orientamento scolastico e post-scolastico differenziati.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

In questa fase si informano i potenziali utenti iscritti alle classi 3^a media, sui tipi di corsi e sui servizi erogati dalla scuola tramite:

distribuzione di depliant illustrativi alle scuole elementari e medie e sul territorio

inviti rivolti a genitori ed alunni a visitare la scuola in orario pomeridiano,

“operazione porte aperte”, per una informazione più approfondita sui profili professionali e per una conoscenza diretta delle strutture logistiche della scuola: laboratori informatici, biblioteca, laboratorio di scienze etc. Tali incontri e visite si svolgono durante i mesi di dicembre-gennaio.

incontri individuali con genitori interessati per l'esame di problematiche specifiche

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto di corresponsabilità, con il quale LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun studente;

Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascun studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;

Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;

Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;

Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

In quest'ottica, ogni docente si impegna per parte sua, ad esplicitare agli allievi: i propri obiettivi formativi e didattici il programma che intende svolgere il proprio metodo di insegnamento

gli obiettivi minimi richiesti alla fine dell'anno modalità e criteri di verifica e di valutazione

Il docente inoltre fornisce agli allievi suggerimenti in ordine al metodo di studio della propria disciplina

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature:

Seguire le lezioni con attenzione, partecipando attivamente al dialogo educativo

Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei tempi richiesti

Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;

Essere leale e responsabile nel rapporto con i docenti e con i compagni

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;

Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;

Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con

l'istituzione scolastica

INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ DI ISTITUTO PER EMERGENZA COVID-19

Patto di responsabilità reciproca tra l'Istituto G.Marconi e le famiglie degli alunni iscritti circa le misure organizzative, igienico sanitarie e i comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 Il sottoscritto, ed il/la Signor/a,

in qualità di genitore o

titolare della responsabilità genitoriale dell'alunno/a

_____, SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI

CORRESPONSABILITÀ

INERENTE IL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-

19 In particolare il genitore dichiara: di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data

odierna; che il/la figlio/a frequentante l'istituto o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è

sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al Covid-19; di impegnarsi a trattenere il/la

figlio/a nel proprio domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5 °C) o di altri sintomi quali mal di gola, tosse,

congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il pediatra; di accettare

che il/la proprio/a figlio/a sia sottoposto alla misurazione della temperatura mediante termoscanner senza contatto

all'interno della struttura scolastica e che, in caso di temperatura uguale o superiore a 37,5° o in presenza di altri sintomi, tra

cui quelli sopra citati, verrà contattato dal personale della scuola per il ritiro dell'alunno/a da scuola; di accettare che, in

caso di insorgenza di febbre (temperatura uguale o superiore a 37,5 °) la scuola provvederà all'isolamento del bambino o adolescente in uno spazio dedicato fino all'arrivo del familiare che verrà informato immediatamente dal personale della scuola. Il medico curante/pediatra di libera scelta valuterà il caso e provvederà, eventualmente, a contattare il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) per gli approfondimenti previsti; di essere consapevole ed accettare che, in caso di positività, il/la proprio/a figlio/a non potrà essere riammesso alle attività scolastiche fino ad avvenuta e piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti; di essere consapevole che il/la proprio/a figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico-sanitarie all'interno della struttura; di essere stato adeguatamente informato dall'istituto di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19 e in particolare delle disposizioni per gli accessi e le uscite dalla struttura; di adottare un comportamento di massima precauzione circa il rischio di contagio, anche al di fuori delle attività scolastiche, da parte del/la proprio/a figlio/a e di tutto il nucleo familiare; di essere consapevole che, alla ripresa delle attività di interazione legate alle attività scolastiche, pur con le dovute precauzioni, non sarà possibile azzerare il rischio di contagio; che tale rischio dovrà però essere ridotto al minimo, attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza, previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività e che, per questo, sarà importante assicurare la massima cautela anche al di fuori della scuola e delle attività scolastiche; di accettare che gli ingressi e le uscite da scuola siano regolamentati (nei tempi e nei luoghi stabiliti) secondo quanto indicato dalla direzione scolastica e comunicato alle famiglie; di provvedere alla dotazione personale della mascherina chirurgica o di comunità per il/la proprio/a figlio/a che, se in età maggiore di 6 anni, dovrà indossarla fatte salve le dovute eccezioni (ad es. attività fisica, pausa pasto, ecc. oppure bambini al di sotto dei sei anni o con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina); di attivarsi affinché il/la proprio/a figlio/a sia provvisto di una borraccia o bottiglia in plastica personale da cui poter bere e non condivide bottiglie e bicchieri con i compagni; di dare indicazioni al/la proprio/a figlio/a di non lasciare materiale personale a scuola, se non strettamente necessario, e di non lasciare materiale personale sotto il proprio banco, in particolare fazzoletti di carta usati, per consentire la pulizia e l'igienizzazione quotidiana degli ambienti scolastici; in particolare, l'Istituto scolastico, nella persona del suo legale Rappresentante, Stefania Zucchi dichiara: di avere fornito, prima dell'inizio dell'a.s., puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza alle attività scolastiche, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni; che il personale scolastico è stato adeguatamente informato e formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative e sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19; di impegnarsi a realizzare le procedure di triage all'ingresso dell'edificio dell'aula, prima dell'inizio delle attività scolastiche, e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente, tra cui le disposizioni circa il distanziamento; di non promuovere attività che comportino il contatto tra diversi gruppi, anche piccoli, di alunni impegnati in varie attività; di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di alunno adulti frequentanti la struttura a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale; di avere dotato le aule, i servizi igienici e altri punti degli edifici scolastici di appositi dispenser contenenti prodotti igienizzanti a base idroalcolica o a base di altri principi attivi, purché autorizzati dal Ministero della Salute, per l'igiene delle mani degli studenti e del personale della scuola; di predisporre le misure necessarie affinché tutte le attività si svolgano mantenendo la distanza reciproca di almeno un metro; di prevedere segnalazioni di percorso all'interno degli edifici scolastici; di prevedere gli ingressi degli alunni opportunamente scaglionati nel tempo in modo da evitare assembramenti al di fuori della scuola; di prevedere più punti di ingresso e di uscita. La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico, non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relativo al contenimento dell'epidemia Covid-19, dalle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle linee guida nazionali

Piacenza, _____

Il genitore o il titolare della responsabilità genitoriale

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

L'Istituto "G. Marconi" è un complesso scolastico paritario che gli interessati scelgono liberamente per essere aiutati a soddisfare le loro esigenze scolastiche e/o risolvere i problemi che da esse derivano.

L'Istituto "G. Marconi" è pertanto una comunità di persone in cui professori e studenti svolgono le loro rispettive mansioni trattandosi con reciproco rispetto, ferma restando la deferenza che i discenti devono ai docenti. Tale deferenza, in considerazione della funzione di orientamento, sollecitazione e guida che i professori sono chiamati ad esercitare ed anche per differenza di età e di cultura che li distingue dai loro alunni, costituisce una dimensione di civiltà; esemplarmente corretto dovrà essere anche il comportamento degli studenti fra loro e nei confronti del personale non insegnante della scuola.

L'iscrizione al "Marconi" tuttavia non significa aver acquistato, o acquisito automaticamente il diritto alla promozione, bensì quello di esigere una preparazione seria e un'assistenza qualificata per affrontare i problemi scolastici con le maggiori probabilità di successo che si fondano soprattutto sul senso di responsabilità e sul comportamento degli alunni.

Per conseguire tale fine è necessario che tutti rispettino e facciano rispettare le seguenti norme che regolano la vita scolastica dell'istituto:

Norme:

Tutti gli allievi sono tenuti ad osservare con rigorosa puntualità gli orari di inizio e di termine delle lezioni diseguito riportati: le lezioni si svolgono nelle ore antimeridiane con inizio alle ore precise e terminano alle ore 13.45

L'intervallo è stabilito dalle ore 10.50 alle ore 11.00.

Le lezioni pomeridiane iniziano alle ore 14.00 e terminano alle ore 16.00

Alle ore 8.00 in corrispondenza del primo suono di campanello, tutti gli studenti entrano nelle aule.

Anche per le assenze di durata superiore ai 5 giorni la giustificazione non dovrà essere accompagnata dal certificato medico.

Per le assenze pomeridiane la giustificazione dovrà essere accompagnata dalla telefonata dei genitori.

Non sono consentite le entrate posticipate e le uscite anticipate; le richieste, in via eccezionale, dovranno essere supportate da specifica documentazione.

Gli allievi sono autorizzati ad uscire dalle aule durante le lezioni dalla II ora e , mai più di unstudente per volta.

- Ogni allievo deve rispettare il posto assegnato ed è responsabile degli arredi scolastici alui affidati; ad ogni classe, all'inizio dell'anno, sono dati in consegna i locali (aula) di cui è collegialmente garante. In ogni locale della scuola e nelle aree di pertinenza è vietato fumare;

L'accesso alla Presidenza e alla Segreteria per gli studenti è consentito negli orari non di lezione. Tutti gli studenti possono conferire direttamente con la Preside specificando i motivi del colloquio. Nel caso in cui l'udienza sia richiesta durante lo svolgimento delle lezioni deve essere autorizzata dell'insegnante che ne abbia accertato l'urgenza;

Durante l'intervallo delle ore 10.50 le alunne e gli alunni sono tenuti ad uscire dalle aule.

Tutti gli studenti devono controllare la correttezza del linguaggio e del comportamento, avere sommo rispetto delle persone, delle idee e dell'ambiente scolastico in piena coerenza con la propria educazione e col prestigio dell'Istituto e il loro abbigliamento deve essere tale da riflettere il rispetto che devono a se stessi e alla scuola.

E' vietato portare a scuola oggetti o libri che non siano d'uso scolastico e si invita a non lasciare incustoditi oggetti dicui l'istituto non può comunque rispondere.

Tutti devono collaborare alla conservazione dei locali scolastici nelle condizioni migliori di ordine, di pulizia e di igiene, avendo somma cura dell'arredamento e delle attrezzature, la cui funzionalità e la cui efficienza giovano a tutti. I danni recati alle attrezzature, all'arredamento o ai locali dell'istituto saranno risarciti direttamente dai responsabili o, se anonimi, da tutti gli alunni della classe; il risarcimento integrale dei danni non esimerà i responsabili dalle sanzioni disciplinari;

Gli studenti devono partecipare attivamente alle lezioni favorendo il dialogo educativo e la personalizzazione dell'insegnamento da parte dei docenti, instaurare con i compagni, con gli insegnanti e con il personale della scuola rapporti di civile convivenza e di cordiale collaborazione che devono caratterizzare la vita scolastica dell'istituto attenendosi con scrupolo e con senso di responsabilità alle disposizioni che verranno via via impartite nel corso dell'anno scolastico.

REGOLAMENTO ISTITUTO IN CASO DI DIDATTICA A DISTANZA:

Il regolamento di istituto del Marconi ha fissato delle norme a cui gli studenti dovranno attenersi nel corso della DAD e le sanzioni in cui incorreranno in caso di violazione:

ARTICOLI NORMA SANZIONE

ART. 1

Custodire in un luogo sicuro la password con cui si accede alla piattaforma MEET o alla piattaforma WESCHOOL e di non divulgarla a nessun per nessun motivo – sanzione 1 giorno

ART 2

Verificare quotidianamente la presenza di lezioni in piattaforma e seguirle con puntualità – Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

ART. 3

Negli appuntamenti in presenza accedere alla piattaforma con almeno 5 minuti di anticipo, n modo da risolvere eventuali problemi tecnici

Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

Vestire in maniera appropriata, anche se si segue da casa, con il dovuto rispetto per i docenti ed i compagni di classe

Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

Collegarsi alla piattaforma didattica con il proprio nome e cognome evitando pseudonimi o sigle

ART. 6

Chiudere tutte le altre applicazioni durante le lezioni

ART. 7

Abbassare la suoneria del cellulare e non rispondere né effettuare telefonate durante le lezioni

ART. 8

Rispettare sempre le indicazioni del docente

Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

Il docente disattiverà il microfono a tutti, ogni alunno può intervenire, in modo appropriato, riattivando il

microfono. Alla fine dell'intervento l'alunno deve disattivare nuovamente il microfono
Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

Art. 10

Durante le lezioni mantenere un tono di voce basso ed essere cortesi negli interventi
Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

ART. 11

Evitare inquadrature diverse da l volto

Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

Non condividere il link del collegamento con nessuna persona estranea al gruppo classe
Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

ART. 13

Non registrare né divulgare la lezione "live" al di fuori del gruppo-classe
Sospensione da 1 a 3 giorno

ART. 14

Svolgere le verifiche con lealtà senza utilizzare aiuti da parte dei compagni o di persone estranee al gruppo-classe
Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe

Il presente regolamento entra in vigore in caso si verificasse una nuova epidemia.

REGOLAMENTO COVID

Regolamento recante misure di prevenzione

e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTI il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTA la Nota 13 agosto 2020, n. 1436, Trasmissione verbale CTS e indicazioni al Dirigenti scolastici e il relativo verbale del 12 agosto 2020, n. COVID/0044508;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 469 del 27 marzo 2020 con la quale è stato approvato il calendario scolastico per le istituzioni scolastiche statali e paritarie dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e di second grado del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2020/2021;

VISTA la delibera del Consiglio d'Istituto n. 6/4 del 16 luglio 2020 che fissa l'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 2020/2021 al settembre 2020;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020;

VISTO il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro dell'Istituto, Prot. n. 2918/2020;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTA la Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti;

VISTO il Piano per la ripartenza 2020/2021, Manuale operativo, a cura dell'USR Veneto;

VISTO il documento “Anno scolastico 2020/21 e Covid-19. Materiali per la ripartenza. 10 suggerimenti per la stesura di checklist utili alla ripartenza”, a cura dell’USR Emilia Romagna;

VISTO il documento “Proposte operative per i dirigenti scolastici”, del Politecnico di Torino;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l’avvio in sicurezza dell’anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATO il documento “Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche”, INAIL 2020;

CONSIDERATA l’esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell’Istituzione scolastica e dell’organico dell’autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l’esigenza di garantire il diritto all’apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l’esigenza di garantire la qualità dell’offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche

DELIBERA

l’approvazione del presente Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 per l’anno scolastico 2020/2021.

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell’ambito delle attività dell’Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le studentesse, gli studenti, le famiglie, il Dirigente scolastico, i docenti e il personale non docente.

Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato dal Consiglio d’Istituto, l’organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica, su impulso della Coordinatrice Didattica e del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Il presente Regolamento ha validità per l’anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

La mancata osservanza delle norme contenute nel presente Regolamento e nei suoi allegati può portare all’irrogazione di sanzioni disciplinari sia per il personale della scuola che per le studentesse e gli studenti con conseguenze, per questi ultimi, sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 2 - Soggetti responsabili e informazione

La Coordinatrice Didattica Educativa consegna a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dà informazione a chiunque entri all’interno degli ambienti scolastici, anche attraverso l’affissione nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, rendendone obbligatorio il rispetto delle norme e delle regole di comportamento in esso indicate. Il presente Regolamento è pubblicato anche sul sito web istituzionale della Scuola.

È fatto obbligo a tutti i componenti la comunità scolastica di consultare il Servizio di prevenzione e protezione nella figura del suo Responsabile qualora le indicazioni di sicurezza contenute nel presente Regolamento non possano essere applicate per problemi particolari reali e concreti.

Il Gestore sovrintende con autonomia operativa all’organizzazione del lavoro degli assistenti tecnici e amministrativi, anche disciplinando le attività da svolgere in regime di smart working, e delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici, affinché siano attuate tutte le misure di competenza previste nel presente Regolamento. In particolare, il Gestore organizzerà il lavoro delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici affinché

assicurino la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;

sottopongano a regolare e attenta igienizzazione le superfici e gli oggetti di uso comune

garantiscono l’adeguata e periodica aerazione di tutti i locali della scuola frequentati da persone;

curino la vigilanza sugli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola, la

compilazione del Registro e la sottoscrizione della dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui all’art. 5 del presente Regolamento;

collaborino alla vigilanza sul rispetto del presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti.

Art. 3 – Premesse

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento si chiarisce quanto segue:

Per “pulizia” si intende il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall’interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione. Sono attività di pulizia i procedimenti e le operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;

Per “sanificazione” si intende l’insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi

mediante l'attività di pulizia e disinfezione con prodotti ad azione virucida quali soluzioni di sodio ipoclorido (candeggina) o etanolo (alcol etilico), evitando di mescolare insieme prodotti diversi. Sono attività di sanificazione i procedimenti e le operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni di temperatura, umidità, ventilazione, illuminazione e rumore; Il coronavirus SARS-CoV-2 si trasmette tramite droplet, ovvero goccioline emesse dalla bocca della persona infetta che nel raggio di circa 1 metro e possono contaminare bocca, naso o occhi di una persona sufficientemente vicina. I droplet possono contaminare oggetti o superfici e determinare il contagio per via indiretta, tramite le mani che toccano questi oggetti o superfici e vengono poi portate alla bocca, al naso o agli occhi. Anche il contatto diretto con una persona infetta, ad esempio tramite la stretta di mano o il bacio, oppure toccare con le mani i fazzoletti contaminati dalle secrezioni del malato possono costituire un rischio di esposizione al coronavirus;

Sono sintomi riconducibili al COVID-19, ovvero alla malattia infettiva da coronavirus SARS-CoV-2, febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratoria, fiato corto;

Per "contatto stretto con un caso di COVID-19" si intende una persona che è venuta a contatto con un'altra persona affetta da COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a quando la persona malata non è stata isolata. In ambito scolastico il contatto stretto può avvenire

Tramite un qualsiasi contatto fisico, compresa la stretta di mano;

Restando per almeno 15 minuti in un ambiente chiuso a una distanza inferiore a 2 metri anche indossando la mascherina;

Restando nello stesso ambiente chiuso a qualsiasi distanza senza l'uso di mascherine;

Viaggiando nello stesso mezzo di trasporto (autobus, treno, automobile, etc.) entro la distanza di due posti in qualsiasi direzione.

Per "quarantena" si intende un periodo di isolamento e osservazione richiesto per persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. La quarantena aiuta a prevenire la diffusione di malattie da parte di persone potenzialmente infette, prima che sappiano di essere malate. Per il SARS-CoV-2 la misura della quarantena è stata fissata a 14 giorni;

Per "isolamento fiduciario" si intende un periodo di isolamento e osservazione utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette. Per il SARS-CoV-2 anche l'isolamento fiduciario dura 14 giorni. Se il soggetto diventa sintomatico, si prolunga fino alla scomparsa dei sintomi, per poi procedere con il tampone dopo 14 giorni.

Art. 4 - Regole generali

A tutti i componenti della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) e a tutti i soggetti esterni che accedano agli edifici della scuola e alle sue pertinenze è fatto obbligo, per tutta la durata della loro permanenza a scuola, di

Indossare la mascherina chirurgica, tranne nei casi specificamente previsti nel presente Regolamento e nei suoi allegati;

Mantenere la distanza fisica interpersonale di almeno 1 metro e rispettare attentamente la segnaletica orizzontale e verticale;

Disinfettare periodicamente le mani con gel igienizzante, o lavarle con acqua e sapone secondo le buone prassi suggerite dagli organi competenti (Istituto superiore di sanità, Organizzazione mondiale della sanità), in particolare prima di accedere alle aule e ai laboratori, subito dopo il contatto con oggetti di uso comune, dopo aver utilizzato i servizi igienici, dopo aver buttato il fazzoletto e prima e dopo aver mangiato.

Le collaboratrici e i collaboratori scolastici e le persone che vi permangono sono tenuti ad arieggiare periodicamente, almeno ogni ora per almeno 5 minuti, i locali della scuola, compresi i corridoi, le palestre, gli spogliatoi, le biblioteche, le sale riservate agli insegnanti, gli uffici e gli ambienti di servizio.

Nel caso in cui un componente della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) o un qualsiasi soggetto esterno che abbia avuto accesso agli edifici della scuola e alle sue pertinenze negli ultimi 14 giorni risulti positivo al SARS-CoV-2, anche in assenza di sintomi, la Scuola collaborerà con il Dipartimento di prevenzione della locale Azienda sanitaria al monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi.

Tutti i componenti della comunità scolastica sono invitati a installare sul proprio smartphone l'applicazione IMMUNI, creata per aiutare a combattere la diffusione del virus. L'applicazione utilizza la tecnologia per avvertire gli utenti che hanno avuto un'esposizione a rischio, anche se sono asintomatici, ed evitare di contagiare altri, senza raccolta di dati personali e nel più assoluto rispetto per la privacy di ciascuno.

Art. 5 - Modalità generali di ingresso nei locali della scuola

L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è vietato in presenza di febbre oltre 37.5°C o altri sintomi influenzali riconducibili al COVID-19. In tal caso è necessario rimanere a casa e consultare telefonicamente un operatore sanitario qualificato, ovvero il medico di famiglia, il pediatra di libera scelta, la guardia medica o il Numero verde regionale.

L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è altresì vietato a chiunque, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti stretti con soggetti risultati positivi al SARS-CoV-2 o provenga da zone a rischio che eventualmente saranno segnalate dalle

autorità nazionali o regionali.

L'ingresso a scuola di studentesse, studenti e lavoratori già risultati positivi al SARS-CoV-2 dovrà essere preceduto dalla trasmissione via mail all'indirizzo della Scuola della certificazione medica che attesta la negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

È istituito e tenuto presso le reception dell'Istituto un Registro degli accessi all'edificio scolastico da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola, compresi i genitori delle studentesse e degli studenti, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza.

L'accesso dei fornitori esterni e dei visitatori è consentito solamente nei casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, previa prenotazione e calendarizzazione, ed è subordinato alla registrazione dei dati di cui all'articolo precedente e alla sottoscrizione di una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000,

di essere a conoscenza dell'obbligo previsto dall'art. 20 comma 2 lett. e) del D.Lgs. 81/2008 di segnalare immediatamente al Dirigente qualsiasi eventuale condizione di pericolo per la salute, tra cui sintomi influenzali riconducibili al COVID-19,

provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, e in tutti i casi in cui la normativa vigente impone di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

di aver provveduto autonomamente, prima dell'accesso agli edifici dell'Istituto, alla rilevazione della temperatura corporea, risultata non superiore a 37,5°C;

di non essere attualmente sottoposta/o alla misura della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore;

di non avere famigliari o conviventi risultati positivi al COVID-19;

di aver compreso e rispettare tutte le prescrizioni contenute in questo Regolamento.

Nei casi sospetti o in presenza di dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, il personale scolastico autorizzato può procedere, anche su richiesta della persona interessata, al controllo della temperatura corporea tramite dispositivo scanner senza la necessità di contatto. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso. Nella rilevazione della temperatura corporea, saranno garantite tutte le procedure di sicurezza ed organizzative al fine di proteggere i dati personali raccolti secondo la normativa vigente.

È comunque obbligatorio

Rivolgersi preventivamente agli uffici di segreteria via mail o tramite contatto telefonico al fine di evitare tutti gli accessi non strettamente necessari;

Utilizzare, in tutti i casi in cui ciò è possibile, gli strumenti di comunicazione a distanza (telefono, posta elettronica, PEC, etc.).

In caso di lavoratori dipendenti di aziende che operano o abbiano operato all'interno dei locali della scuola (es. manutentori, fornitori, etc.) e che risultassero positivi al tampone COVID-19, nei 14 giorni successivi all'accesso nel comprensorio scolastico, il datore di lavoro dovrà informare immediatamente la Coordinatrice ed entrambi dovranno collaborare con il Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza fornendo elementi per il tracciamento dei contatti.

Art. 6 - Il ruolo delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie

In relazione all'obiettivo di contenere i rischi di contagio da SARS-CoV-2, l'intera comunità scolastica è chiamata ad adottare misure di propria competenza. In particolare, le studentesse e gli studenti sono chiamati ad esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica di prevenire e contrastare la diffusione del virus.

Le studentesse e gli studenti devono monitorare con attenzione il proprio stato di salute in tutti i momenti della giornata e in tutti gli ambiti della propria vita personale e sociale, dal tragitto casa-scuola e ritorno, al tempo di permanenza a scuola e nel proprio tempo libero. La Scuola dispone di termometri e, in qualsiasi momento, potrà farne uso per monitorare le situazioni dubbie, ma anche a campione all'ingresso a scuola.

Le famiglie delle studentesse e degli studenti sono chiamate alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute di tutti i loro componenti, nel rispetto delle norme vigenti, del presente Regolamento e del rinnovato Patto educativo di corresponsabilità, e quindi chiamate all'adozione di comportamenti personali e sociali responsabili che contribuiscano a mitigare i rischi di contagio, ponendo in secondo piano le pur giustificabili esigenze di ciascun nucleo familiare.

Per tutto l'anno scolastico 2020/2021 sono sospesi i ricevimenti individuali e collettivi dei genitori in presenza da parte dei docenti, tranne nei casi caratterizzati da particolare urgenza e gravità su richiesta della Coordinatrice Didattica Educativa o dell'insegnante interessato. Gli incontri informativi tra docenti e genitori si svolgono in videoconferenza su richiesta dei genitori da inoltrarsi via mail al docente, ad esclusione dei 30 giorni che precedono l'inizio degli scrutini intermedi e finali. Nel caso in cui le studentesse e gli studenti avvertano sintomi associabili al COVID-19, devono rimanere a casa ed è necessario consultare telefonicamente un operatore sanitario quale il medico di famiglia, la guardia medica o il Numero verde regionale.

Le specifiche situazioni delle studentesse e degli studenti in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale, il medico competente e il medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la

famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla Scuola in forma scritta e documentata.

Art. 7 - Suddivisione degli edifici scolastici in settori e transiti durante le attività didattiche

Gli edifici scolastici dell'Istituto comprendono la sede di via Cortesi 20 e la sede di via Rebasti. A ciascuna classe è assegnata un'aula didattica su determina della Coordinatrice Didattica Educativa. Ciascuna delle due sedi è suddivisa in settori che comprendono un numero variabile di aule didattiche al fine di gestire in maniera più efficace l'applicazione delle misure di sicurezza contenute in questo Regolamento, il tracciamento dei contatti in caso di contagio accertato dalle autorità sanitarie e le conseguenti misure da adottare.

A ciascun settore dei due edifici sono assegnati, su determina della Coordinatrice Didattica, dei canali di ingresso e uscita, indicati da apposita segnaletica orizzontale e verticale, attraverso i quali le studentesse, gli studenti delle rispettive classi devono transitare durante le operazioni di ingresso e di uscita.

Al personale scolastico, docente e non docente, è consentito l'ingresso e l'uscita attraverso uno qualsiasi dei canali. Sarà cura di ciascun componente del personale rispettare la segnaletica relativi ai sensi di marcia, mantenere ordinatamente il distanziamento fisico dalle altre persone presenti ed entrare ed uscire senza attardarsi nei luoghi di transito.

Alle studentesse e agli studenti è fatto rigoroso divieto di transitare dal settore che comprende l'aula assegnata alla propria classe verso altri settori per tutta la loro permanenza all'interno degli edifici della scuola, tranne quando devono recarsi, sempre rispettando il distanziamento fisico e i sensi di marcia indicati nella segnaletica, e indossando la mascherina, In uno dei laboratori didattici della scuola, o in altri luoghi esterni alla scuola con la propria classe solo se accompagnati dall'insegnante;

Negli uffici di segreteria o in altri ambienti dell'edificio scolastico su espressa richiesta di un componente del personale della Scuola o chiedendo il permesso all'insegnante;

Ai servizi igienici se non presenti all'interno del proprio settore;

Esclusivamente durante gli intervalli, ai distributori automatici di alimenti

Anche gli intervalli si svolgeranno all'interno del settore a cui ciascuna classe è assegnata. Le studentesse e gli studenti durante gli intervalli restano in aula al loro posto, indossando la mascherina, oppure possono sostare nei corridoi sotto la vigilanza degli insegnanti purché sia possibile mantenere il distanziamento fisico. È consentito togliere la mascherina solo per il tempo necessario per consumare la merenda o per bere.

Art. 8 - Operazioni di ingresso e di uscita delle studentesse e degli studenti per le lezioni

Nei periodi di svolgimento delle attività didattiche l'ingresso negli edifici scolastici è di norma consentito dalle ore 7:45. In caso di arrivo in anticipo, le studentesse e gli studenti devono attendere il suono della campana di ingresso rispettando scrupolosamente il distanziamento fisico e indossando correttamente la mascherina sia all'interno delle pertinenze della scuola, in particolare i giardini, i cortili, sia negli spazi antistanti.

Al suono della campana di ingresso le studentesse e gli studenti devono raggiungere le aule didattiche assegnate, attraverso i canali di ingresso assegnati a ciascun settore, in maniera rapida e ordinata, e rispettando il distanziamento fisico. Non è consentito attardarsi negli spazi esterni agli edifici. Le studentesse e gli studenti che arrivano a scuola alle 8,00 raggiungono direttamente le loro aule senza attardarsi negli spazi comuni;

Una volta raggiunta la propria aula, le studentesse e gli studenti prendono posto al proprio banco senza togliere la mascherina. Durante le operazioni di ingresso e uscita non è consentito sostare nei corridoi e negli altri spazi comuni antistanti le aule e, una volta raggiunto, non è consentito alzarsi dal proprio posto.

A partire dalla campana di ingresso il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza come stabilito da specifica determina della Coordinatrice Didattica. I docenti incaricati della vigilanza durante le operazioni di ingresso delle studentesse e degli studenti dovranno essere presenti alle ore 7:50 I docenti impegnati nella prima ora di lezione dovranno comunque essere presenti nelle aule 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, ovvero alle ore 7:55.

Le operazioni di uscita al termine delle lezioni, seguono, sostanzialmente, le regole di un'evacuazione ordinata entro la quale studentesse e studenti devono rispettare il distanziamento fisico. Le operazioni di uscita sono organizzate su due turni scanditi dal suono della campana alle ore 13:38 e 13:41

La prima delle due campane indica la fine delle attività didattiche e l'uscita del primo gruppo, l'altra campana indica il momento in cui le studentesse e gli studenti di ciascuna classe, sulla base di un apposito orario di uscita basato sull'ordine alfabetico per cognome, in maniera rapida e ordinata, possono lasciare l'aula attraverso i canali di uscita assegnati a ciascun settore. Per nessun motivo è consentito alle studentesse e agli studenti di attardarsi negli spazi interni e nelle pertinenze esterne degli edifici.

A partire dalla prima campana di uscita il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza per tutta la durata delle operazioni, come stabilito da specifica determina della Coordinatrice Didattica Educativa

Art. 9 - Misure di prevenzione riguardanti lo svolgimento delle attività didattiche

Ciascuna aula didattica e ciascun laboratorio della scuola ha una capienza indicata e nota. Durante lo svolgimento delle attività didattiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro nelle aule, nei laboratori e negli altri ambienti scolastici, e di almeno 2 metri nelle palestre.

Nell'Istituto esiste LA POSSIBILITÀ per lo svolgimento di lezioni all'aperto, nel giardino della scuola. Nei limiti

delle disponibilità, gli insegnanti sono invitati, nelle giornate di bel tempo, a farne regolarmente uso. Anche durante le attività didattiche che si svolgono in ambienti esterni alla scuola, tutti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico e a rispettare le misure di prevenzione previste nei regolamenti adottati nel luogo ospitante. All'interno delle aule didattiche e dei laboratori della scuola sono individuate le aree didattiche entro cui sono posizionati la cattedra, la lavagna, e gli altri strumenti didattici di uso comune, delimitata da una distanza minima di 2 metri dalla parete di fondo ai primi banchi, e il corretto posizionamento dei banchi è indicato da adesivi segnalatori posti sul pavimento in corrispondenza dei due piedi posteriori. Sia l'insegnante disciplinare che l'eventuale insegnante di sostegno di norma svolgono la loro lezione all'interno dell'area didattica. Non è consentito all'insegnante prendere posto staticamente tra le studentesse e gli studenti.

Durante le attività in aula e in laboratorio le studentesse e gli studenti possono togliere la mascherina durante la permanenza al proprio posto e solo in presenza dell'insegnante. Le studentesse e gli studenti possono togliere la mascherina anche durante le attività sportive in palestra le quali possono essere svolte solo in presenza degli insegnanti o degli istruttori sportivi incaricati.

Nel caso in cui una sola studentessa alla volta o un solo studente alla volta siano chiamati a raggiungere l'area didattica o abbiano ottenuto il permesso di uscire dall'aula o dal laboratorio, dovranno indossare la mascherina prima di lasciare il proprio posto. Una volta raggiunta l'area didattica, la studentessa o lo studente può togliere la mascherina purché sia mantenuta la distanza interpersonale minima dall'insegnante. Durante il movimento per raggiungere l'area didattica o per uscire e rientrare in aula o in laboratorio, anche i compagni di classe della studentessa o dello studente, le cui postazioni si trovano immediatamente lungo il tragitto, devono indossare la mascherina. Pertanto, è bene che la mascherina sia sempre tenuta a portata di mano.

Nel caso in cui l'insegnante abbia la necessità di raggiungere una delle postazioni delle studentesse e degli studenti, le studentesse e gli studenti le cui postazioni si trovano immediatamente lungo il tragitto, devono indossare la mascherina. Durante le attività didattiche in locali della scuola dove non sono presenti banchi e segnalatori di posizione, gli insegnanti, le studentesse e gli studenti sono comunque tenuti a rispettare il distanziamento fisico interpersonale. In tal caso, per tutto il tempo che permangono al loro posto, possono togliere la mascherina. La mascherina va indossata nuovamente nel caso in cui uno dei presenti si sposti dalla propria posizione e si avvicini entro un raggio di 2 metri.

Le aule e i laboratori devono essere frequentemente areati ad ogni cambio di ora per almeno 5 minuti e ogni qual volta uno degli insegnanti in aula lo riterrà necessario. Al termine della lezione, l'insegnante individua le studentesse e gli studenti incaricati di aprire le finestre e richiuderle una volta trascorso il tempo necessario.

Durante i tragitti a piedi per raggiungere palestre, teatri, sale convegni, biblioteche, musei e altri luoghi di interesse in cui svolgere attività didattiche specifiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti devono mantenere il distanziamento fisico di 1 metro e rispettare la normativa vigente in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi pubblici al chiuso e all'aperto.

Art. 11 - Accesso ai servizi igienici

L'accesso ai servizi igienici della scuola è contingentato e presso i locali antistanti non può essere superata la capienza degli stessi. Chiunque intenda accedere ai servizi igienici si dispone in una fila ordinata e distanziata rispettando i segnali posti sul pavimento, i quali regolano il turno di accesso e indicano il numero massimo di persone che possono restare in attesa. Prima di entrare in bagno è necessario lavare le mani con acqua e sapone.

Chiunque acceda ai servizi igienici ha cura di lasciare il bagno in perfetto ordine e di abbassare la tavoletta prima di tirare lo sciacquone per limitare la produzione di gocce che possono disperdersi nell'ambiente. Prima di uscire, disinfetta le mani con gel igienizzante o le lava nuovamente con acqua e sapone.

Chiunque noti che i bagni non sono perfettamente in ordine, ha cura di segnalare subito il problema alle collaboratrici e ai collaboratori scolastici e questi provvederanno tempestivamente a risolverlo come indicato dalle norme e dai regolamenti di prevenzione richiamati nella premessa del presente documento.

Al fine di limitare assembramenti, l'accesso delle studentesse e degli studenti ai servizi igienici sarà consentito sia durante gli intervalli che durante l'orario di lezione, previo permesso accordato dall'insegnante, il quale è incaricato di valutare la sensatezza e la frequenza delle richieste, anche alla luce di un registro quotidiano delle uscite che i docenti condividono.

Art. 12 - Accesso ai distributori automatici di alimenti

L'accesso ai distributori automatici di alimenti da parte delle studentesse e degli studenti è consentito esclusivamente durante gli intervalli, tranne in casi debitamente motivati e su permesso accordato dall'insegnante.

Le studentesse e gli studenti possono accedere ai distributori, una volta prelevati gli alimenti le studentesse e gli studenti hanno l'obbligo di rientrare nel proprio settore senza attardarsi ulteriormente.

L'accesso ai distributori automatici della scuola è contingentato e nei pressi dei distributori è consentita l'attesa ad un numero massimo di persone corrispondente ai segnali di distanziamento posti sul pavimento. Chiunque intenda accedere ai distributori si dispone in una fila ordinata e distanziata, indossando la mascherina.

Alle studentesse e agli studenti non è consentito accedere ai distributori automatici durante le operazioni di ingresso e di uscita iniziali e finali e durante i transiti da un settore all'altro per lo svolgimento delle attività didattiche nei laboratori

Art. 13 - Riunioni ed assemblee

Le riunioni in presenza degli Organi collegiali e dei diversi gruppi di lavoro dei docenti, convocate dalla Coordinatrice didattica educativa o dai docenti coordinatori, nonché le riunioni di lavoro e sindacali autoconvocate del personale della scuola devono svolgersi all'interno di ambienti scolastici idonei ad ospitare in sicurezza tutti i partecipanti, nel rispetto della capienza di ciascun locale, o negli spazi esterni di pertinenza della scuola, con lo scrupoloso rispetto delle misure di distanziamento fisico indicate nel presente Regolamento.

Durante tali riunioni le persone presenti possono togliere la mascherina purché sia rispettato con attenzione il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro.

È comunque consigliato lo svolgimento di tali riunioni in videoconferenza. In particolare le riunioni degli Organi collegiali possono essere convocate dalla Coordinatrice Didattica nel rispetto del vigente Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli Organi collegiali in videoconferenza.

Per tutto l'anno scolastico 2020/2021 sono sospese le assemblee di Istituto delle studentesse e degli studenti e le assemblee dei genitori. È confermata la possibilità di svolgere le assemblee di classe degli studenti in orario di lezione, nella scrupolosa osservanza delle norme previste nel presente Regolamento.

Durante le assemblee di classe, i rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti o i loro sostituti possono prendere posto nelle aree didattiche delle aule, mantenendo tra loro la distanza fisica di almeno 1 metro. Le studentesse e gli studenti possono partecipare all'assemblea togliendo la mascherina e adottando le stesse precauzioni previste per le attività didattiche in aula in presenza dell'insegnante.

Art. 14 - Precauzioni igieniche personali

A tutte le persone presenti a scuola è fatto obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il lavaggio frequente con acqua e sapone e l'igienizzazione con gel specifico delle mani, in particolare dopo il contatto con oggetti di uso comune.

La Scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Nei servizi igienici sono posizionati distributori di sapone e le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, inoltre, negli uffici di segreteria, nei principali locali ad uso comune e in prossimità degli ingressi e delle uscite sono presenti distributori di gel igienizzante.

Le studentesse, gli studenti e tutto il personale scolastico sono invitati a portare a scuola un flaconcino di gel igienizzante e fazzoletti monouso per uso strettamente personale.

Alle studentesse e agli studenti non è consentito lo scambio di materiale didattico (libri, quaderni, penne, matite, attrezzature da disegno) né di altri effetti personali (denaro, dispositivi elettronici, accessori di abbigliamento, etc.) durante tutta la loro permanenza a scuola. Pertanto è necessario che le studentesse e gli studenti valutino attentamente quali materiali didattici, dispositivi elettronici e altri effetti personali portare giornalmente a scuola.

Art. 15 - Pulizia e sanificazione della scuola

Le collaboratrici e i collaboratori scolastici assicurano la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Per gli ambienti scolastici dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 si procede alla pulizia e alla sanificazione con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di sodio ipoclorito (candeggina) all'1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo (alcol etilico) al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Per la pulizia ordinaria delle grandi superfici è sufficiente utilizzare i comuni detersivi igienizzanti. Per le piccole superfici quali maniglie di porte e armadi, manici di attrezzature, arredi etc. e attrezzature quali tastiere, schermi touch mouse è necessaria la pulizia e la disinfezione con adeguati detergenti con etanolo al 70%.

Le tastiere dei distributori automatici sono disinfettate prima dell'inizio delle lezioni, alla fine di ogni intervallo e alla fine delle lezioni. I telefoni e i citofoni ad uso comune sono disinfettati dallo stesso personale scolastico alla fine di ogni chiamata con i detergenti spray disponibili accanto alle postazioni.

Le tastiere e i mouse dei computer dei laboratori di informatica e degli altri computer ad uso didattico sono disinfettati alla fine di ogni lezione. Le tastiere e i mouse dei computer a disposizione degli insegnanti sono disinfettati solo al termine delle lezioni, ma vanno utilizzati con i guanti in lattice monouso disponibili accanto alla postazione. Gli attrezzi delle palestre utilizzati sono disinfettati alla fine di ogni lezione.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa mascherine chirurgiche e guanti monouso. Dopo l'uso, tali dispositivi di protezione individuale (DPI) monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto utilizzando gli appositi contenitori.

Art. 16 - Gestione delle persone sintomatiche all'interno dell'Istituto

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre o altri sintomi che suggeriscano una diagnosi di COVID-19, la persona interessata deve darne notizia al Dirigente scolastico o a uno dei suoi collaboratori, deve essere immediatamente accompagnata all'interno di un ambiente appositamente individuato per l'emergenza e si deve provvedere al suo immediato rientro al proprio domicilio. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, il personale incaricato alla sua vigilanza deve mantenere una distanza minima di 2 metri.

Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, la Scuola convoca a tale scopo un genitore o una persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale. Inoltre, la Scuola avverte le autorità sanitarie competenti o i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Per i casi confermati, le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, sia per le misure di quarantena da adottare, sia per la riammissione a scuola secondo l'iter procedurale previste dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020 (punto 11 - Gestione di una persona sintomatica in azienda).

La presenza di un caso confermato determinerà anche l'attivazione da parte della Scuola, nella persona di un collaboratore della Coordinatrice Didattica e Educativa, individuato come referente, di un monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi. In tale situazione, l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

Art. 17 - Gestione dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti fragili

Per lavoratori fragili si intendono i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.

L'individuazione del lavoratore fragile è effettuata dal medico competente su richiesta dello stesso lavoratore

Per studentesse e studenti fragili si intendono le studentesse e gli studenti esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO IN MERITO ALLA SICUREZZA INFORMATICA/USO CONSAPEVOLE

Considerazioni generali

Articolo 1) Internet a scuola

Articolo 2) Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle TIC

Articolo 3) Accertamento dei rischi e valutazione dei contenuti di Internet

Articolo 4) Reati e violazioni della legge

Articolo 5) Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download)

Articolo 6) Sicurezza della rete interna (LAN)

Articolo 7) Linee guida per gli alunni

Articolo 8) Linee guida per Docenti e personale ATA

Articolo 9) Sanzioni

Articolo 10) Informazione sull'uso corretto delle TIC della scuola

Articolo 11) Sito web della scuola e servizi on-line alle famiglie, studenti, docenti/utenti esterni

Articolo 12) Altre forme tecnologiche di comunicazione. Rinvio.

Articolo 13) Diritti d'Autore

Articolo 14) Netiquette e comunicazioni interpersonali (posta elettronica, talk)

Articolo 15) Laboratori didattici Allegato 1 Regolamento interno ai laboratori didattici informatici

Allegato 2 Termini di servizio di G Suite for Education * *

Articolo 1) Internet a scuola 1. L'utilizzo della rete interna/esterna web deve avvenire all'interno della programmazione didattica e nell'ambito delle esigenze relative agli uffici amministrativi. Navigare ovunque e comunque o scaricare file in modo indiscriminato è frutto di ignoranza e di scarsa consapevolezza di queste tecnologie: solo un utilizzo mirato e consapevole aiuta a garantire la "sicurezza informatica".

La scuola favorisce una "alfabetizzazione informatica" in modo che, per tutti, Internet possa essere un diritto ed una risorsa. Il docente è il primo soggetto che favorisce l'uso corretto della rete, guidando gli studenti nelle attività online, stabilendo obiettivi chiari di ricerca, insegnando le strategie appropriate nella definizione e gestione della risorsa informatica.

L'Istituto regola l'uso dei laboratori indicando norme che consentono di vigilare sull'uso corretto dell'accesso ad Internet.

Articolo 2) Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle TIC 1. Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono le seguenti: 2 • il Dirigente Scolastico si riserva, sentiti i responsabili, di limitare l'accesso e l'uso della rete interna ed esterna (web), secondo i normali canali di protezione presenti nei sistemi operativi e utilizzando, se necessario, software aggiuntivi come Firewall; • la Scuola

promuove e adotta ogni accorgimento per evitare comportamenti contrari alle norme del presente regolamento, quali: o scaricare file video-musicali protetti da copyright; o visitare siti non necessari ad una normale attività didattica; o alterare i parametri di protezione dei computer in uso; o utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica; o non rispettare le leggi sui diritti d'autore; o navigare su siti non accettati dalla protezione interna alla scuola. 2. Nello specifico, tutti gli utenti deiservizi sono consapevoli che: • il sistema informatico è periodicamente controllato dai responsabili; • la scuola controlla periodicamente i file utilizzati, i file temporanei e i siti visitati da ogni dispositivo; • la scuola archivia i tracciati del traffico Internet; • è vietato salvare o scaricare da Internet software non autorizzati; al termine di ogni collegamento la connessione deve essere chiusa; • i responsabili si occupano dell'aggiornamento settimanale degli antivirus sulle macchine; • l'utilizzo di CD, chiavi USB personali e di altri strumenti esterni di archiviazione dati deve essere previamente autorizzato e sottoposto a controllo antivirus; • la scuola si riserva di limitare il numero di siti visitabili e le operazioni di download; • il materiale didattico dei docenti può essere messo in rete, anche su siti personali collegati all'Istituto, sempre nell'ambito del presente regolamento e nel rispetto delle leggi.

Articolo 3)

Accertamento dei rischi e valutazione dei contenuti di Internet 1. L'Istituto utilizza connettività in banda larga 2. Non si può escludere che durante la navigazione sui computer dell'Istituto, si trovi materiale non appropriato e/o indesiderato. 3. La scuola non può farsi carico in toto delle responsabilità per il materiale non idoneo trovato per eventuali conseguenze causate dall'accesso al Web. Per tale ragione, gli utilizzatori devono essere pienamente coscienti dei rischi cui si espongono collegandosi alla rete, riconoscendo ed evitando gli aspetti negativi (pornografia, violenza, razzismo ...).

Articolo 4) Reati e violazioni della legge 1. Al di là delle regole di buon senso ed educazione, vi sono comportamenti, talvolta solo apparentemente innocui, che possono portare gli autori a commettere veri e propri reati e, di conseguenza, a subire procedimenti penali. 2. Quelli di seguito sono alcuni esempi di reati informatici (o che comunque possono essere posti in essere col mezzo informatico): - Accesso abusivo ad un sistema informatico e telematico - Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico - Danneggiamento informatico - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Frode informatica - Ingiuria 3- Diffamazione - Minacce e molestie. 3. L'Istituto, al fine di prevenire condotte inappropriate degli utenti, potenzialmente riconducibili ai reati di cui sopra, ha fissato alcune norme da rispettare rigorosamente e ha indicato i comportamenti corretti da tenere. 4. L'Istituto, in ogni caso, non sarà responsabile per le condotte illecite poste deliberatamente in essere dagli utenti del servizio.

Articolo 5) Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download) 1. L'insegnante di classe che ha nella propria programmazione l'utilizzo di Internet è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore di laboratorio. 2. L'invio e la ricezione di e-mail e allegati è soggetto ad autorizzazione. E' vietato utilizzare email personali ad uso privato. 3. E' vietata la pratica delle chat-line. 4. Gli studenti non possono usare i computer in rete senza l'ausilio e il coordinamento del docente. 5. E' vietato il download a fini personali di file musicali, foto, software, video, ecc., tranne nel caso di specifiche attività didattiche preventivamente programmate. 6. Il mancato rispetto da parte degli studenti delle norme così definite comporterà, oltre alla comminazione di sanzioni disciplinari, un giudizio negativo nella valutazione della condotta e del profitto.

Articolo 6) Sicurezza della rete interna (LAN) 1. L'Istituto dispone di rete LAN dedicata, in parte cablata e wi-fi, che copre tutti i locali della Scuola. 2. Il collegamento di computer portatili o palmari personali alla rete di Istituto deve essere autorizzato.

Articolo 7) Linee guida per gli Studenti 1. Gli Studenti devono attenersi alle seguenti indicazioni: • non utilizzare giochi né in locale, né in rete; • salvare sempre i lavori propri (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali; • mantenere segreto il nome, l'indirizzo, il telefono di casa, il nome e l'indirizzo della vostra scuola; • non inviare a nessuno fotografie personali o di propri amici; • chiedere sempre al Docente il permesso di scaricare documenti da Internet; • chiedere sempre l'autorizzazione al Docente prima di iscriversi a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della propria scuola; • riferire immediatamente al Docente nel caso in cui qualcuno invii immagini inappropriate od offensive. Non rispondere, in ogni caso, al predetto invio; • riferire all'insegnante in caso di reperimento di immagini inappropriate od offensive durante la navigazione su Internet; • riferire al Docente, o comunque ad un adulto, qualora qualcuno sul Internet chieda un incontro di persona; • ricordarsi che le persone che si "incontrano" nella Rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere; • non è consigliabile inviare mail personali, perciò rivolgersi sempre all'insegnante prima di inviare messaggi di classe; 4 • non caricare o copiare materiale da Internet senza il permesso dell'insegnante o del responsabile di laboratorio.

Articolo 8) Linee guida per Docenti e personale ATA 1. I Docenti ed il personale ATA devono attenersi alle seguenti indicazioni: • evitare di lasciare le e-mail o file personali sui computer sul server della scuola; • salvare sempre i lavori propri (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali; • discutere con gli alunni delle norme adottate dalla scuola e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet; • dare chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informare gli Studenti che le navigazioni sono monitorate; ricordare di chiudere la connessione (e di spegnere il computer) alla fine della sessione di lavoro su Internet e disabilitare la navigazione su Internet del laboratorio (qualora sia stata attivata); • ricordare agli alunni che la violazione consapevole delle norme

adottate dall'Istituto comporta le sanzioni previste dall'art. 9 del presente regolamento; • tutti gli utilizzatori di computer, siano essi docenti, personale ATA e studenti, non devono lasciare a lungo sui computer in uso, file di grosse dimensioni e/o non più utilizzati per molto tempo onde evitare di occupare spazio.

Articolo 9) Sanzioni 1. A fronte di violazioni accertate delle regole stabilite dal presente regolamento, l'Istituto, su valutazione del responsabile di laboratorio e del Dirigente Scolastico, si assume il diritto di impedire l'accesso dell'utente a Internet per un certo periodo di tempo, rapportato alla gravità. 2. La violazione colposa o dolosa accertata delle norme del presente regolamento, oltre all'intervento disciplinare del Docente e/o del consiglio di classe, potrà dare luogo alla richiesta di risarcimento delle ore perse per ripristinare il sistema e renderlo nuovamente operante ed affidabile. Rimangono comunque applicabili ulteriori sanzioni disciplinari, eventuali azioni civili per danni, nonché l'eventuale denuncia del reato all'Autorità Giudiziaria. 3. Nel caso di infrazione consapevole da parte dei docenti o del personale non docente, sarà in ogni caso compito del Dirigente Scolastico intervenire per via amministrativa secondo le norme vigenti.

Articolo 10) Informazione sull'uso corretto delle TIC della scuola 1. Le regole di base relative all'accesso ad Internet sono parte integrante del regolamento d'Istituto, e sono esposte all'albo dell'Istituto, all'interno dei laboratori di informatica e negli uffici amministrativi. 2. Tutto il personale scolastico (docente ed ATA) analizzerà queste indicazioni e le sottoscriverà all'inizio dell'anno scolastico, all'inizio del rapporto di lavoro ed ogni qualvolta vi sarà apportata una variazione e sarà coinvolto nel suo ulteriore sviluppo, sempre tenendo conto che l'uso della rete sarà sottoposto a monitoraggio. 3. Sarà cura del Docente responsabile del laboratorio e dei vari Docenti utenti del medesimo illustrare didatticamente i contenuti delle norme per l'utilizzo delle TIC agli Studenti, tenendo conto della loro età ed evidenziando le opportunità ed i rischi connessi all'uso della comunicazione tecnologica.

54. I genitori saranno informati sull'uso accettabile e responsabile di Internet nella scuola e su alcuni consigli da seguire a casa, anche tramite l'esposizione del seguente regolamento all'albo, la sua pubblicazione sul sito web della scuola e l'eventuale sua consultazione, in cartaceo, in segreteria. All'atto dell'iscrizione o all'inizio dell'anno scolastico la scuola chiede ai genitori degli studenti minori di 18 anni di età il consenso all'uso di Internet per il loro figlio e per la pubblicazione dei suoi lavori e delle sue fotografie.

Articolo 11) Sito web della scuola, G Suite for Education e servizi on-line alle famiglie, studenti, docenti/utenti esterni 1. Sarà cura del responsabile (webmaster) la gestione delle pagine del sito della scuola, nonché la garanzia che il contenuto sul sito sia accurato ed appropriato. 2. Per i documenti che si trovano sul sito viene chiesto ed ottenuto il permesso dall'autore proprietario. Le informazioni pubblicate sul sito della scuola relative alle persone da contattare rispetteranno le norme vigenti sulla privacy. 3. La scuola non pubblicherà materiale prodotto dagli alunni senza il permesso dei loro genitori; inoltre, le fotografie degli stessi saranno pubblicate con il consenso dei loro genitori. Le fotografie degli studenti per il sito della scuola saranno selezionate in modo tale che solo gruppi di alunni siano ritratti in attività didattiche a scopi documentativi. 4. La scuola offre all'interno del proprio sito web i seguenti servizi alle famiglie ed agli utenti esterni: consultazione elenchi libri di testo; piano dell'offerta formativa; regolamento di istituto; informazioni generali sull'istituto; informazioni sui progetti attivati dall'istituto; informazioni sull'amministrazione dell'istituto; albo di istituto; avvisi e comunicazioni; moduli vari; sezione area riservata; circolari per i docenti; ed altro. 5. La scuola offre a docenti ed alunni l'accesso alle applicazioni fornite da Google, denominate G Suite for Education. G Suite for Education offre due categorie di servizi Google:

- I Servizi principali di G Suite sono Gmail (incluso Inbox by Gmail), Calendar, Chrome Sync, Classroom, Contatti, Drive, Documenti, Moduli, Gruppi, Fogli, Sites, Presentazioni, Talk/Hangouts e Vault.
- I Servizi aggiuntivi (come YouTube, Maps e Blogger) sono pensati per gli utenti consumer e possono essere utilizzati per scopi didattici anche con account G Suite for Education, dietro consenso dell'amministratore di dominio dell'istituzione scolastica. In calce al presente documento (allegato 2) si trovano i termini di servizio per le componenti aggiuntive di G Suite, che si intendono letti e sottoscritti. Si rimanda al link presente sul sito del nostro Istituto per il contratto completo, disponibile al seguente indirizzo: https://gsuite.google.com/intl/it/terms/education_terms.html

6. Nel sito della scuola può essere consultato dai soggetti abilitati anche il registro elettronico: strumento on-line facente le funzioni di registro di classe e registro personale del docente con accesso con credenziali da parte dei genitori per valutazioni, note, programmi svolti. 7. L'Istituto si impegna a mantenere efficienti questi servizi, a migliorarli e estenderli nell'ottica di aumentare la qualità del servizio offerto.

Articolo 12) Altre forme tecnologiche di comunicazione.

Rinvio. 1. Le norme di utilizzo dei cellulari o altri dispositivi mobili sono indicate nel regolamento d'Istituto.

Articolo 13) Diritti d'Autore 61. La legge 159/93 dispone, all'art. 1, che chiunque abusivamente riproduce a fini di lucro, con qualsiasi procedimento, la composizione grafica di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche e musicali, che siano protette dalla legge ovvero, pone in commercio, detiene per la vendita o introduce a fini di lucro le copie, viola i diritti d'autore. 2. Esempi di questo tipo di violazioni si possono verificare: quando una copia non autorizzata di un'opera digitale è caricata su un server e messa a disposizione degli utenti; quando l'utente ottiene il documento, il software o il brano mp3 messo a disposizione in rete o acquistato e ne fa un uso illegittimo; quando si opera la duplicazione abusiva di software proprietario a scopo di lucro o per un semplice fine di risparmio personale. 3. Qualora nel realizzare lavori didattici o pagine web, si inseriscono, a scopo di discussione, di critica o di informazione culturale, parti di opere, brevi estratti o citazioni (mai l'opera integrale) si dovrà menzionare chiaramente il nome dell'autore e la fonte, per evitare infrazioni di copyright.

Articolo 14) Netiquette e comunicazioni interpersonali (posta elettronica..) 1. Fra gli utenti dei servizi telematici di rete si è

sviluppata, nel corso del tempo, una serie di tradizioni e di norme di buon senso che costituiscono la "Netiquette" o "Galateo (Etiquette) della Rete (Net)". 2. Ecco alcuni aspetti che tutti dovrebbero conoscere e che l'Istituto invita ad utilizzare: in Internet regna un'anarchia ordinata, e non esiste una autorità centrale che regolamenti che cosa si può o non si può fare, né esistono organi di vigilanza. È demandato alla responsabilità individuale il buon funzionamento delle cose; e ciascuno deve decidere come comportarsi; risulta comunque chiaro che le cose potranno funzionare solo in presenza di una autodisciplina dei singoli; • ognuno può sentirsi libero di esprimere le proprie idee, nei limiti dell'educazione e del rispetto altrui; • non inviare messaggi stupidi, inutili o ripetitivi; • non inviare messaggi pubblicitari, catene di Sant'Antonio o comunicazioni che non siano state sollecitate in modo esplicito; inoltre è corretto non rendere pubbliche le conversazioni private; • a meno che non si usi uno strumento di crittografia (hardware o software), conviene assumere che la posta su Internet non sia sicura; • è bene rendere le cose facili per chi riceve; molti programmi di posta (mailer) eliminano i dati inclusi nell'intestazione (header), compreso l'indirizzo del mittente; per far in modo che la gente sappia chi sia a scrivere, assicurarsi di includere una riga con tali dati a fine messaggio.

Articolo 15) Laboratori didattici 1. I laboratori sono dotati di materiale inventariato come hardware, software, manuali-testi da utilizzare per scopi didattici. 2. I docenti possono richiedere in prestito per scopi esclusivamente didattici (consultazione, ricerche, prove) le dotazioni, previa registrazione su apposito registro. 3. I docenti, gli alunni e tutto il personale scolastico avranno massima cura delle attrezzature e delle dotazioni utilizzate. Ogni spostamento di materiali, macchine o parti di esse (es. mouse, tastiere, monitor, ecc.) da un laboratorio all'altro deve essere autorizzato. 4. È vietato utilizzare programmi (software) non autorizzati o dei quali l'Istituto non possieda licenza d'uso. I programmi sui supporti originali sono custoditi in un luogo sicuro dell'Istituto. Per l'installazione, il ripristino o la configurazione il personale tecnico addetto si avvarrà della copia (consentita dalla legge per questo uso). 75. È vietata la diffusione di programmi (software) o copie di esso con licenza rilasciata all'Istituto. 6. È vietato l'uso di floppy disk, CD ROM, CD R/RW, DVD, memorie e dispositivi USB personali se non consentiti dall'insegnante, previo controllo con software antivirus. 7. L'Istituto promuove al suo interno l'uso del software non proprietario (open source) come da indicazioni ministeriali. 8. L'installazione dei programmi o l'operatività ed affidabilità delle attrezzature è di competenza degli insegnanti e del personale assistente tecnico. 9. È vietato a chiunque non sia autorizzato installare programmi, modificare installazioni di programmi e di rete, cambiare le configurazioni delle macchine. 10. L'assistenza per piccoli interventi è assicurata dal personale aiutante tecnico disponibile. 11. Il personale tecnico svolge le proprie mansioni di collaborazione e assistenza nei laboratori al fine di garantire l'efficienza dei locali e delle attrezzature e lo svolgimento regolare delle attività didattiche.

12. Ad ogni laboratorio è assegnato il personale tecnico di riferimento, che all'inizio delle lezioni si assicurerà dell'accensione e del corretto funzionamento delle macchine ed alla fine delle lezioni parteciperà all'accertamento della situazione del materiale e attrezzature e di eventuali anomalie o mancanze ed accerterà, inoltre, che siano spente tutte le apparecchiature nonché l'interruttore generale e che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe. 13. Chiunque utilizzi dispositivi e ne verifichi il malfunzionamento deve segnalare tempestivamente ai docenti e al personale tecnico, i quali interverranno o annoteranno l'anomalia e provvederanno alla risoluzione del problema. 14. Per guasti che richiedono l'intervento dell'assistenza tecnica esterna, il personale assistente tecnico richiederà per iscritto l'intervento delle ditte incaricate, spegnendo gli interruttori e lasciando l'attrezzatura in questione inattiva, apponendo il cartello di "fuori servizio". 15. È vietato alle persone non autorizzate manomettere o intervenire sulle apparecchiature o impianti di qualsiasi natura, installare accessori che pregiudichino la sicurezza delle persone o che rischiano di causare danni all'apparecchiatura stessa. 16. I laboratori devono essere dotati di estintori portatili di tipo approvato in stato di efficienza. Per spegnere incendi di origine elettrica o prossimi a impianti elettrici sotto tensione non si deve usare acqua, ma gli appositi estintori possibilmente del tipo a CO₂. 17. Il docente presente, se possibile, staccherà l'interruttore generale del laboratorio. Per le procedure dettagliate, al riguardo, si rinvia al "Piano di Emergenza" predisposto. 18. Nei laboratori deve essere sempre presente apposita segnaletica di sicurezza relativa sia ai rischi specifici, sia alla gestione delle emergenze. 19. È obbligatorio consultare comunque le procedure specifiche disponibili nei singoli laboratori.

8 Allegato 1 Regolamento interno ai laboratori didattici informatici I laboratori dell'Istituto sono patrimonio comune. Pertanto il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per garantirne l'efficienza. I laboratori informatici e le tecnologie didattiche informatiche e multimediali sono a disposizione di tutti i docenti e studenti dell'Istituto. Gli utilizzatori devono attenersi al seguente regolamento interno: 1. L'accesso degli alunni e docenti al laboratorio è regolato secondo l'orario delle lezioni, dando priorità alle classi che lo hanno prenotato. È vietato l'uso dei laboratori di Internet per scopi personali finanziari, pubblicitari, politici e per gioco. L'uso dei laboratori e delle attrezzature per attività di altra natura deve essere autorizzato. 2. L'accesso al laboratorio è consentito solo dopo apposita prenotazione da parte dei docenti: mensile presso il responsabile, giornaliera sul foglio prenotazioni affisso nei laboratori, indicando docente e classe. 3. Gli insegnanti che prevedono di non utilizzare il laboratorio, in precedenza prenotato, sono pregati di segnalarlo (cancellandosi) in modo da consentirne l'utilizzo ad altri. 4. Non è consentito l'uso del laboratorio durante l'intervallo. 5. I progetti che prevedono l'uso del laboratorio devono essere preventivamente segnalati al responsabile dei servizi informatici. 6. Le classi possono accedere in laboratorio solo in presenza del docente, che è tenuto a vigilare sugli alunni e a svolgere l'attività didattica programmata. Si entra in laboratorio solo dopo l'uscita della classe dell'ora precedente. 7. È proibito portare e consumare cibi o bevande nei laboratori. 8. Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione. Solo all'ultima ora di lezione (antimeridiana e/o pomeridiana) gli zaini saranno tollerati se disposti in un angolo

all'ingresso dei laboratori e comunque in modo da non impedire un regolare sfollamento.9. Per l'uscita dal laboratorio in caso di emergenza ci si deve attenere alle disposizioni date ed illustrate in ogni locale dell'edificio e portarsi nel luogo di ritrovo indicato, interrompendo immediatamente ogni attività, incolonnandosi con calma. 10. È compito del responsabile del laboratorio controllare che il materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle lezioni non venga a mancare e provvedere tempestivamente al ripristino della scorta. 11. Al termine dell'attività il docente si accerta della situazione del materiale (attrezzature, accessori, ecc.) e di eventuali anomalie o mancanze; verificano inoltre che siano spente tutte le apparecchiature; l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe; l'uscita degli alunni dal laboratorio avvenga ordinatamente. L'attività didattica dell'ultima ora nei laboratori può essere conclusa 5 minuti prima del termine ufficiale delle lezioni, al fine di favorire la sistemazione dell'aula e l'uscita ordinata degli alunni. 12. In caso di assenza del responsabile del laboratorio, il docente che deve svolgere la lezione si assumerà la responsabilità della corretta utilizzazione del locale e delle apparecchiature in

dotazione. 13. L'insegnante segnala i problemi riscontrati sulle macchine, i guasti e gli eventuali danni riscontrati sulle postazioni o sugli arredi (scritte, etc...). 14. Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante o al tecnico di laboratorio qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa. Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati. 15. Gli alunni, prima di uscire dal laboratorio, avranno cura di spegnere i dispositivi e avere cura di lasciare l'aula in ordine.

16. Non è consentito modificare a qualsiasi titolo le impostazioni dei computer. Non cercare di modificare le impostazioni (salvaschermo, sfondo, colori, risoluzioni, suoni, pagina iniziale di Internet, account di posta elettronica...). I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata. 17. È consentito memorizzare temporaneamente i propri file nella cartella Documenti, creando una cartella nella quale memorizzare i dati es. classe 1 A. I file non archiviati secondo questo criterio potranno essere eliminati.

È vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti sulla postazione utilizzata. 19. Onde evitare perdite di dati, si consiglia comunque di effettuare, appena possibile, copie di sicurezza del lavoro svolto (es. su pendrive). Per ragioni di manutenzione potrebbero essere effettuati, secondo necessità e al termine delle attività didattiche, interventi di formattazione (cancellazione dei dati) e reinstallazione del software. Perciò, è opportuno che gli utenti effettuino le copie di sicurezza del proprio lavoro. 20. È vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali, salvo quelli necessari per finalità didattiche e comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet è necessario chiedere autorizzazione al docente. 21. Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo. Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione e solo nel caso si tratti di free software. I docenti che hanno necessità di installare programmi sono pregati di contattare il responsabile del laboratorio

22. Occorre limitare il più possibile l'uso della stampante per evitare spreco di carta e di inchiostro/toner: • non devono essere effettuate continue stampe di prova dei file: appositi comandi ne permettono la visualizzazione a video, quindi stampare solo i documenti finali; • controllare sempre l'anteprima di stampa; • stampare solo i documenti importanti; • non stampare pagine web, ma usare copia/incolla e poi stampare il documento dopo relativa formattazione, evitando sprechi di inchiostro e carta; • non utilizzare una stampante diversa da quella configurata e non modificare, comunque, la configurazione della stampante; • non stampare pagine con sfondi uniformi es. diapositive di Power Point; • utilizzare la modalità risparmio quando è possibile; • utilizzare sempre la stampa in B/N, evitando stampe a colori. L'adozione di comportamenti corretti garantisce il buon utilizzo delle attrezzature e ne permette il libero uso.

Apertura e chiusura della scuola;

Apertura e chiusura dei locali;

Pulizia e disinfezione degli ambienti;

Servizio alla reception (telefonate, accoglienza dell'utenza);

Spedizione e ritiro della corrispondenza presso gli uffici postali o presso altre agenzie di spedizione, si ritiene pertanto che sia opportuno osservare quanto segue:

All'arrivo a scuola si indossino già i guanti per le operazioni di apertura dei cancelli, delle porte di ingresso ed uscita degli edifici e dei locali interni;

Ciascun lavoratore dovrà avere a disposizione uno spazio adeguato per riporre effetti personali ed eventuali capi di abbigliamento;

Per gli addetti alle pulizie degli ambienti: operare sempre con guanti monouso e mascherine;

Procedere sempre non soltanto alla pulizia approfondita dei locali e all'igienizzazione di telefoni, tastiere dei computer, mouse, superfici di lavoro, sedie, maniglie di porte e finestre, interruttori della luce e degli altri oggetti di uso comune;

Dopo aver conferito la spazzatura nei contenitori delle immondizie da posizionare sulla strada per l'asporto, togliere e gettare anche i guanti, indossandone un paio di nuovi;

Per il lavoratore addetto alla reception: utilizzare l'apparecchio telefonico indossando sempre i guanti. In alternativa, usare

periodicamente, almeno ogni ora, il gel disinfettante o lavare le mani secondo le regole dettate dal Ministero della Salute, e igienizzare l'apparecchio con apposito disinfettante ad ogni cambio di turno;

A fine turno, il lavoratore indossi guanti nuovi e proceda al recupero degli effetti personali, e lasci la scuola senza attardarsi negli spazi comuni;

Le collaboratrici e i collaboratori scolastici che devono recarsi presso l'ufficio postale o altre agenzie per la spedizione o il ritiro di corrispondenza, devono indossare i guanti e la mascherina e, una volta ricevuta la corrispondenza da spedire, si rechino presso l'ufficio o l'agenzia individuata per la spedizione. Al rientro, depositata l'eventuale borsa in segreteria, lavino le mani o le disinfettino con gel e gettino i guanti utilizzati negli appositi contenitori per i rifiuti potenzialmente infettivi e sostituendoli con un paio di nuovi;

Le collaboratrici e i collaboratori scolastici che escono per ultimi dagli edifici scolastici, sempre indossando i guanti, provvedano a chiudere le porte, e solo dopo aver chiuso i cancelli, tolgano i guanti e li gettino in un apposito sacchetto che devono portare con sé, da smaltire appena possibile. Coloro che lasciano la scuola con l'automobile o altro mezzo personale, prima di uscire tolgano i guanti, riponendoli in un sacchetto di cui dovranno essere provvisti, ne indossino un paio di nuovi, portino fuori dal cortile il proprio mezzo, chiudano il cancello e tolgano i guanti, gettandoli nello stesso sacchetto, che verrà smaltito appena possibile;

Nel corso dell'attività lavorativa, arieggiare i locali frequentati da persone almeno ogni ora e per almeno 5 minuti; Assicurare la presenza nei bagni di dispenser di sapone liquido e salviette di carta per asciugare le mani e verificare la corretta chiusura dei rubinetti. Verificare la presenza di gel igienizzante nei dispenser ubicati in diversi punti degli edifici scolastici;

Quando la mascherina monouso che si indossa diventa umida, va gettata e sostituita con una nuova.